DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 136
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 9 Giugno 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Prezzi folli, i Comuni dimezzano gli appalti
A pagina V

La storia
Il primo film di Kubrick alla Mostra, l'inedito ritrovato
Navarro Dina a pagina 17

Calcio
Inter-Dybala prove d'intesa Juventus, c'è Berardi
Mauro e Riggio a pagina 20

Benzina e diesel, stop dal 2035

▶L'Europarlamento: blocco totale delle vendite No anche alla quota del 10% di auto non elettriche

▶Maggioranza spaccata sul maxi-pacchetto per il clima. E in Italia duro scontro tra Pd e FdI

Avanti con la promozione delle auto elettriche e la messa a bando dei motori diesel e benzina al 2035, ma il Green Deal esce con le ossa rotte e la "maggioranza Ursula" si ritrova a pezzi dopo il passaggio parlamentare di ieri a Strasburgo sul maxi-pacchetto del clima. Con l'ombra di guerra e inflazione che tengono in ostaggio le prospettive economiche, arriva il via libera del Parlamento Ue, ora la parola passa agli Stati. Bocciata la riforma degli Ets, tutto da rifare sulla tassa per chi inquina. In Italia è scontro tra Pd e FdI.

Malfetano e Rosana a pagina 5

L'intervista
Garavaglia: «Lasciare il reddito a chi accetta un lavoro stagionale»

Lasciare il reddito di cittadinanza a chi accetta un lavoro stagionale. «La carenza di manodopera è tale che sono pronto a valutare ogni ipotesi», spiega il ministro del Turismo, Garavaglia.

Bisozzi a pagina 14

Le idee

I detrattori della politica che snobbano i referendum

Ferdinando Adornato

A giudicare dai sondaggi sembrerebbe che il destino dei cinque referendum sulla magistratura sia segnato. Niente quorum il 12 di giugno. Se così davvero andrà, ci troveremo di fronte all'ennesima occasione perduta dal popolo italiano di decidere "direttamente" la politica nazionale.

Ci fu un tempo nel quale, soprattutto in materia di diritti civili, dal divorzio all'aborto, ma anche sui temi del nucleare e della legge elettorale, i cittadini seppero "usare" con convinzione lo strumento referendario innescando significative, e persino storiche, innovazioni.

Oggi non è più così: forse anche a causa di errori politici e di comunicazione dei promotori, sono ormai numerosi i quesiti, costituzionali o civili, andati disattesi a causa di una massiccia "diserzione" delle urne. Tanto che più d'uno si è chiesto, e si chiede, se non sia il caso di rivedere le norme che stabiliscono il quorum necessario a garantire la "validità" del responso popolare.

Ma, per non fasciarsi la testa prima del tempo, visto che gli italiani hanno ancora qualche giorno davanti per smentire i sondaggi, vale forse la pena di riflettere su quello che si potrebbe definire il "paradosso dell'astensione". Non c'è alcun dubbio sul fatto che l'Italia attraversi un'epoca di radicale critica della politica, del ruolo dei partiti e del Parlamento.

Continua a pagina 23

Vicenza. Uccide la prima compagna, l'attuale e poi si suicida

FEMMINICIDIO Zlatan Vasiljevic e Lidia Mijkovic: lui era stato già arrestato per maltrattamenti

La strage dell'ex: 3 morti

Prima ha ucciso l'ex compagna. Quindi è scappato in macchina, lanciando una granata per coprirsi la fuga, terminata sulla tangenziale di Vicenza. Qui l'uomo ha ucciso l'attuale convivente e si è suicidato. Nella vettura gli artificieri hanno ritrovato numerosi altri ordigni.

Pederiva e Vanzan alle pagine 2 e 3

La testimonianza
«Una tragedia annunciata: lui l'aveva già ferita gravemente»
A pagina 3

Le reazioni
«Questo orrore deve finire, serve una rivoluzione culturale»
A pagina 2

Mazzette in Comune per le case popolari oltre trenta indagati

▶Treviso, coinvolti un dirigente, 3 dipendenti e 26 assegnatari quasi tutti di origine rom

L'assegnazione delle case popolari di Treviso finisce del mirino di Procura e carabinieri. Ieri perquisizioni in Comune, all'Ufficio Casa e all'Ater e in 26 abitazioni. L'ipotesi di reato è corruzione e abuso d'ufficio. Il sospetto è che in cambio di denaro venisse concesso di scalare velocemente le graduatorie. Trenta indagati: il dirigente dell'Ufficio Casa, tre dipendenti e 26 assegnatari, quasi tutti di origine rom.

Calia a pagina 11

Treviso
Si appende al tubo e provoca fuga di gas «È per le ragazze»

A 16 anni si era appeso a un tubo del gas e lo aveva rotto. Una via di Treviso era stata evacuata. «Volevo farmi bello con le ragazze».

Floravanzi a pagina 11

Il voto
Le 5 schede per cambiare la Giustizia

Cinque schede, cinque domande e un obiettivo: cambiare la giustizia. È questo lo scopo dei promotori dei referendum in programma domenica, lo stesso giorno delle elezioni amministrative. A raccogliere le firme, Lega e Radicali ma poi si sono schierati per il sì anche FI e FdI (solo su 3 quesiti), IV e Azione. Per il "no" M5S e buona parte del Pd.

Bulleri a pagina 9

Nordest
Il fiume di cocaina, trafficanti incastrati da 3.600 telecamere

Sono stati fissati per oggi i primi interrogatori di garanzia degli arrestati nell'inchiesta di Trieste sul narcotraffico tra la Colombia e l'Italia. Ma i presunti corrieri del Nordest rimarranno in silenzio, in attesa di studiare gli atti dell'operazione "Geppo". Le indagini sono durate più di un anno, con l'utilizzo di un numero-record di telecamere: 3.600, fra apparecchi di videosorveglianza e occhi elettronici di investigazione, montati anche sui droni.

Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

I femminicidi di Vicenza

Sopra il luogo in cui è stata uccisa Lidija Miljkovic, nel quartiere Gogna a Vicenza. A sinistra l'auto in cui sono stati trovati i cadaveri di Zlatan Vasiljevic e della sua nuova fidanzata sulla Tangenziale Sud della città

Uccide l'ex e la fidanzata Poi il killer si ammazza

▶Zlatan Vasiljevic, 42 anni, ha scaricato una raffica di colpi di pistola contro la madre dei suoi due figli

▶Dopo poche ore un'altra vittima: l'attuale compagna residente nel Padovano. L'auto riempita di esplosivi

IL MASSACRO

VENEZIA Ha ucciso la mattina: cinque, forse sei colpi di pistola contro la donna con cui aveva vissuto per anni e che per anni aveva minacciato e picchiato tanto da finire in carcere. Era la madre dei suoi due figli. Le ha sparato e l'ha lasciata agonizzante sull'asfalto. Poi se ne è andato, sgommando. Il pomeriggio ha replicato: era in auto con quella che era l'attuale fidanzata, la macchina carica di esplosivo, ma a esplodere prima di tutto è stata la sua ferocia, la sua incontrollabile ira. Si è fermato e ha fatto fuori anche lei. Due vittime in una manciata di ore. Due femminicidi che allungano a 38 la lista delle donne uccise in tutta Italia dall'inizio dell'anno. L'ultimo proiettile l'uomo l'ha riservato a se stesso. Suicida. Nessuno potrà più chiedergli conto di nulla.

IL PRIMO DELITTO

Vicenza. Zlatan Vasiljevic, 42 anni, bosniaco, ex camionista, aspetta Lidija Miljkovic. La donna ha la sua stessa età, è di origini serbe. Per anni è stata la sua donna. La madre dei suoi due figli. Vivevano ad Altavilla e lui per anni l'ha maltrattata. Pestata anche di fronte ai ragazzini. Un amore malato? Una violenza provocata dai fumi dell'alcol? Finisce in carcere per quelle botte, ma dalla galera esce presto. La coppia si separa. Lei va a vivere a Schio. Ma lui non la lascia del tutto. Ieri mattina l'ha aspettata nel quartiere Gogna, una zona boscosa a sud del capoluogo berico. Lidija deve prendere servizio come domestica in una delle villette del posto. Ha appena accompagnato a scuola la figlia più piccola, di 13 anni. Sono le 9.30. La donna non fa a tempo a uscire dall'auto e subito viene colpita. Uno, due, tre, quattro, cinque...

LA VETTURA CON I CADAVERI PARCHEGGIATA IN UNA PIAZZOLA DI SOSTA IN TANGENZIALE

Tanti colpi di pistola. Mortali. Lidija cade a terra, è agonizzante. Alcuni abitanti della zona riferiranno di aver sentito gli spari, ma anche un paio di esplosioni, come se fossero scoppiate delle bombe. E una vettura che si allontanava a tutta velocità.

La notizia del femminicidio fa il giro della città, scatena indignazione, orrore. Tra le ricostruzioni dell'evento, anche l'ipotesi che i due avessero un appuntamento per andare da un avvocato a sistemare alcune questioni legate alla loro ex abitazione e che Zlatan si sia presentato con l'intenzione di uccidere.

CACCIA ALL'UOMO

Il corpo di Lidija è ancora disteso sull'asfalto, coperto da un lenzuolo azzurro, quando il questore di Vicenza, Paolo Sartori, dà il via alla "caccia all'uomo". Vengono chiesti rinforzi, le testimonianze che riferivano di due esplosioni fanno pensare che nell'auto Zlatan abbia degli ordigni. Viene chiesto l'intervento per le ricerche di un elicottero e dei reparti speciali, assieme a polizia e polizia ferroviaria, per pattugliare la zona boschiva che si trova ai piedi di Monte Berico, e via via tutta la provincia di Vicenza, fino alla vicina linea dei treni e all'autostrada A4 Venezia-Milano.

LA SECONDA VITTIMA

Tangenziale ovest, zona Campedello, poco distante dal luogo del primo delitto. Le quattro del pomeriggio. Una pattuglia nota un'automobile ferma in una piazzola di sosta. Gli agenti si avvicinano. Nell'auto, carica di valigie, ci sono due cadaveri, un uomo e una donna. Lui è Zlatan. Lei verrà identificata come la sua attuale fidanzata: Gabriela Serrano, 36 anni, venezuelana,

La condanna della politica «La strage deve finire, serve una rivoluzione culturale»

LE REAZIONI

VICENZA Due donne uccise dallo stesso uomo, uno choc per Vicenza. «A nome della città e della provincia esprimo profondo sgomento per questa terribile tragedia che ha sconvolto la nostra comunità che rimane incredula di fronte a tanta violenza», il commento del sindaco Francesco Rucco, che ha annunciato per stasera alle 19 in piazza dei Signori un momento di raccoglimento in silenzio, promosso dal Comune con l'associazione "Donna chiama donna". Ma è tutta la politica, in maniera trasversale, a manifestare sdegno.

L'EFFERATEZZA

Per il leghista Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, il tragico epilogo della vicenda «è frutto di una visione primitiva carica di disprezzo per la vita altrui e di insostenibile arroganza nei confronti delle donne», tanto che «dobbiamo impegnarci tutti di più nel sostenere la cultura della legalità, il rifiuto della violenza, la parità dei generi». Concorda Andrea Martella, segretario regionale del Pd: «Efferatezza e brutalità ci impongono di alzare il livello di attenzione. Per combattere realmente la violenza c'è bisogno di una rivoluzione culturale, di una profonda volontà di cambiamento nel rapporto tra i generi e tra le persone. Serve davvero, se possiamo definirlo così, un nuovo 'alfabeto delle relazioni', fatto di riconoscimento delle differenze, di parità e prima ancora di rispetto». Aggiunge Debora Serracchiani, capogruppo dem alla Camera: «Questa strage deve finire. Il tragico rinnovarsi di questi episodi deve indurre le istituzioni e la società nel suo complesso ad agire con determinazione sul lato della prevenzione, del contrasto e dei percorsi educativi alla cultura del rispetto». Osserva Giacomo Possamai, leader dei democratici a Palazzo Ferro Fini: «Da inizio anno sale così a 25 il numero delle donne uccise in Italia, mentre va purtroppo ricordato che nel 2021 furono 7 i femminicidi registrati in Veneto. Numeri che fanno sempre più impressione e che danno il senso della gravità della situazione». Conclude il senatore centrista Antonio De Poli: «Oggi, come istituzioni, abbiamo il dovere di denunciare con forza che dietro un gesto vergognoso ed efferato c'è sempre un pensiero maschilista che non rispetta la donna. Noi questa mentalità retrograda, come istituzioni e come società civile, abbiamo il dovere di condannarla».

GLI ESPONENTI Da sinistra il leghista Roberto Ciambetti e il dem Andrea Martella

STASERA IN PIAZZA IL RADUNO SILENZIOSO PER LE VITTIME IL SINDACO RUCCO: «PROFONDO SGOMENTO E COMUNITÀ INCREDULA»

«Una tragedia annunciata» Dalle violenze in famiglia alla rabbia sfogata sul web

▶Il datore di lavoro e cognato di Lidija: «Lui le aveva già fracassato il cranio»

▶Il giudice lo aveva mandato in carcere: «Violento e alcolizzato, non si controlla»

I SORRISI MOSTRATI SUI SOCIAL

Lidija Miljkovic e Zlatan Vasiljevic in un momento di apparente felicità. Ma secondo il Tribunale di Vicenza le violenze in famiglia dell'uomo andavano avanti almeno dal 2011

IL RITRATTO

Le cene di Natale, le pose buffe sulla neve, le gite a Venezia. Nell'album dei ricordi, Zlatan Vasiljevic conservava le immagini di tutta la sua prima vita: centinaia di foto con la compagna Lidija Miljkovic e con i loro due figli, il ritratto pubblico di famiglia felice, almeno nell'apparenza da ostentare sui social. Negli ultimi tre anni, invece, solo scatti solitari e parole rabbiose, inquietanti avvisaglie della cronaca di una tragedia annunciata, «come tutte quelle di questo genere», mormora Benedetto Mondello, che della 42enne era il principale e il cognato, fratello com'è del suo nuovo compagno.

LE DENUNCE

Lidija non aveva esitato a cercare di difendere se stessa e i propri bambini. «Denunce su denunce in Tribunale da anni», racconta Mondello, titolare dell'azienda Food&Co di Vicenza in cui la donna operava nel catering, in aggiunta all'impiego come collaboratrice domestica. «Qualche anno fa – rivela il datore di lavoro – lui le aveva fracassato il cranio. Lei è stata in malattia mesi, ma nessuno riteneva che la situazione fosse grave. Addirittura l'ha denunciata perché veniva a lavorare e abbandonava i figli secondo lui. Questa è gente pazza, che va in giro tutto il giorno senza far niente. Magari con l'avvocato gratis, perché poveretto non lavora... E così ha tutto il tempo di causare problemi».

L'ORDINE

Il 26 marzo 2019 i carabinieri di Altavilla Vicentina avevano eseguito un ordine di custodia cautelare in carcere nei confronti di Zlatan. Il giudice per le indagini preliminari aveva ricostruito i maltrattamenti in famiglia fin dal 2011, citando la «perseveranza dimostrata dal Vasiljevic, unitamente all'abuso di alcol e alla sua incapacità o comunque alla mancanza di volontà di controllarsi pure in presenza dei figli minori, costretti ad assistere alle continue vessazioni ai danni della madre». Il che consentiva «di ritenere altamente verosimile il verificarsi di nuovi episodi di violenza, tanto più in ragione dell'allontanamento» della donna «dalla casa familiare e dalle tendenze controllanti e prevaricatorie dimostrate dall'indagato, che potrebbero con ogni probabilità subire un'escalation in termini di gravità e condurre a tragiche conseguenze».

GLI EPISODI

Diversi gli episodi allarmanti: Vasiljevic «afferrava per il collo» la compagna, «la spingeva contro il frigorifero della cucina e la minacciava con un coltello» che le infilava in bocca, ubriaco la aggrediva a letto stringendole il collo «come per strangolarla» e urlando «ti uccido, ti cavo gli occhi», la colpiva al volto «con violenza tale da farla cadere al suolo». Ma in prigione Vasiljevic era rimasto poco, tanto che già a dicembre 2019 era arrivato un ordine di non avvicinamento, emesso dall'autorità giudiziaria su richiesta dei carabinieri di Schio, dove Lidia si era trasferita con i ragazzi dopo la separazione.

> **«POTREI PERDERE LA BATTAGLIA MA NON PERMETTERÒ LA SCONFITTA. QUANDO QUALCUNO NON È GENTILE CON ME, NON SARÒ RICORDATO COME DEBOLE»**
>
> Le parole di Vasiljevic su Facebook

LE FRASI

Una rottura a cui potrebbero riferirsi le frasi in lingua bosniaca postate su Facebook dal 42enne la scorsa estate, in un collage di presunto orgoglio e malcelato risentimento. Alcune sono citazioni di autori famosi. Come questa di Ernest Hemingway: «L'uomo non è stato fatto per le sconfitte. Un uomo può essere distrutto, ma mai sconfitto». O quella di Al Pacino: «Le cicatrici lasciate da persone vicine non possono essere curate da nessuno. Sapevano dove stavano colpendo». Ancora, Jovan Ducic: «Ci sono persone che sono più coraggiose di fronte alla morte che di fronte alla vita». E poi Fëdor Michajlovic Dostoevskij: «Spesso un uomo soffre per alcuni anni, si calma, sopporta anche le punizioni più crudeli e improvvisamente si abbatte su alcune piccole cose, su qualche sciocchezza, quasi per niente». Oppure, in un crescendo di inquietante allusività, ecco Al Capone: «Non pensare che la mia gentilezza sia un segno di debolezza. Sono gentile con tutti, ma quando qualcuno non è gentile con me, la debolezza non è ciò per cui si ricorderanno di me».

Altre affermazioni sono invece senza firma e trasudano un misto di fierezza e acredine, prima degli ultimi post muti, soltanto sorrisi in solitudine sullo sfondo di montagne e cascate. Per esempio: «Fortuna e pace non comprerai con quei soldi per cui hai venduto faccia e anima». Oppure: «Quando perdi il tuo orgoglio, non hai perso nulla; quando perdi la salute, perdi la metà; quando perdi la tua volontà, perdi tutto». E poi: «Potrei perdere la battaglia, ma non permetterò la sconfitta. Posso perdere il cuore, ma mai la faccia!». Ancora: «Mi hanno spezzato il cuore e mi hanno tolto l'anima senza anestesia, così sono sopravvissuto». Invece no, l'assassino della sua ex compagna e della sua attuale fidanzata non ha avuto il coraggio di restare vivo, dopo tutto questo scempio.

Angela Pederiva

residente a Rubano, nel Padovano, impiegata al centro commerciale Le Brentelle. Forse volevano fuggire. Forse hanno litigato. Lui le ha sparato. Poi si è ucciso.

ALLARME BOMBA

Quando le "teste di cuoio" rompono i finestrini dell'auto per controllare l'interno, scatta un altro allarme: gli agenti vedono che nell'abitacolo ci sono alcune granate, probabilmente come le due fatte esplodere da Zlatan Vasiljievic durante la fuga dal primo delitto. Vengono chiamati gli artificieri. La tangenziale, trafficatissima nelle ore pomeridiane, viene chiusa. Lo stesso dicasi della corsia dell'autostrada A4 in direzione di Milano. L'area deve essere messa in sicurezza per rimuovere le bombe. Come abbia fatto il killer a procurarsi armi ed esplosivi, nonostante i suoi precedenti di violenza e maltrattamenti in famiglia, lo accerterà l'inchiesta. Vicenza piange due donne ammazzate. E due ragazzi, lui di 16 anni lei di 13, da ieri sono orfani.

Alda Vanzan

Le scelte di Bruxelles

Auto solo green dal 2035 stop a diesel e benzina Vince la lobby delle e-car

▸Luce verde del Parlamento Ue adesso la parola passa agli Stati ▸Piano clima, battuta d'arresto sulla riduzione delle emissioni

LE REGOLE

BRUXELLES Avanti con le auto elettriche e la messa al bando dei motori diesel e benzina dal 2035, ma il Green deal esce con le ossa rotte e la "maggioranza Ursula" si ritrova a pezzi dopo il passaggio parlamentare di ieri a Strasburgo sul maxi-pacchetto clima. All'ombra di una guerra e con una inflazione galoppante, che tengono in ostaggio le prospettive economiche, l'Eurocamera si è prima spaccata sui tempi della stretta per tagliare le emissioni inquinanti in Europa e poi, con un voto a sorpresa, ha silurato la colonna portante della strategia "Fit for 55", con cui l'Unione vuole ridurre del 55% la CO_2 entro il 2030 (rispetto ai valori del 1990). A farne le spese è stata la riforma del sistema Ets (Emission Trading Scheme), architrave delle politiche climatiche del blocco: un meccanismo che dal 2005 ha introdotto una sorta di "permesso a inquinare" che viene acquistato su un mercato dedicato. Insomma, tutto da rifare, con un nuovo esame previsto in autunno.

LE TENSIONI

L'esecutivo Ue ha strappato comunque un premio non da poco, con l'approvazione del divieto di vendita di veicoli diesel e benzina dal 2035, una delle misure-simbolo del Green deal. Bocciato l'emendamento del Partito popolare europeo, la principale forza di centrodestra, che puntava a limitare le emissioni zero al 90%, mantenendo così una finestra del 10% per la vendita di vetture con motori termici tradizionali, alla fine l'Aula ha approvato il giro di vite. «Con l'elettrico l'industria automobilistica ha fatto la sua scelta, vuole chiarezza e prevedibilità», aveva detto alla vigilia del voto il vicepresidente della Commissione europea e portainsegne del clima Frans Timmermans, criticando l'emendamento e invitando a «non indebolire la strategia Ue». Aveva aggiunto: «Non incatenate un'intera industria al passato, aiutate l'industria europea a costruire nuove, entusiasmanti auto elettriche», confermando così implicitamente il forte pressing della lobby delle grandi case automobilistiche, uscite vincitrici dal confronto.

Nel testo finale, la plenaria ha invece dato l'ok al prolungamento fino al 2036 della deroga (inizialmente prevista fino al 2030) per i piccoli produttori di auto (da mille a 10mila l'anno) e furgoni (da mille a 22mila): una modifica presentata da un fronte bipartisan di eurodeputati, tra cui gli italiani di ogni schieramento, con l'obiettivo di salvaguardare la produzione delle supercar prodotte nella Motor Valley dell'Emilia Romagna: il riferimento è soprattutto a Ferrari e a Lamborghini.

È però sull'impianto del "Fit for 55" e sul ritmo di riduzione delle emissioni di CO_2 che a Strasburgo è andata in scena una resa dei conti. Una battuta d'arresto per il Green deal che ha trascinato con sé tre degli otto testi ieri al voto. Il braccio di ferro che ha contrapposto anche le diverse anime che sostengono il governo Draghi ha riguardato l'eliminazione graduale del sistema delle quote di emissioni gratuite di cui beneficia la grande industria europea: respinti due testi alternativi che prevedevano la fine delle gratuità prima al 2030 e poi al 2032 (quest'ultimo con uno scarto di appena 11 voti), è passata l'opzione più permissiva per le aziende, contenuta in un emendamento di popolari, conservatori e sovranisti, con un periodo di tolleranza fissato al 2034. È stato in questo momento che, insoddisfatti dalla formulazione finale, e convinti che «nessun accordo è meglio di un pessimo accordo», socialdemocratici (ma non tutti, e con defezioni importanti tra gli eletti Pd), verdi e sinistre hanno deciso di votare insieme a conservatori e sovranisti affossando l'intera relazione, seppur per ragioni opposte. Troppo poco ambiziosa secondo gli uni, eccessivamente ideologizzata per gli altri.

A votare a favore, alla fine, sono rimasti solo liberali e popolari. La riforma dell'Ets torna così in commissione Ambiente: già ieri pomeriggio sono ripresi i confronti fra gli eurodeputati alla ricerca di una quadra. «Una situazione inattesa», ha ammesso il presidente della commissione Pascal Canfin, macroniano, certificando il rinvio pure dei voti sul Fondo sociale per il clima e della carbon tax alle frontiere «perché intimamente legati al futuro dell'Ets».

Gabriele Rosana

SONO STATE RESPINTE TRE PROPOSTE SU OTTO DEL PACCHETTO COMPLESSIVO DELLA COMMISSIONE

PASSA L'EMENDAMENTO A FAVORE DELLA MOTOR VALLEY: RESPIRANO FERRARI E LAMBORGHINI

PRESIDENTE Ursula von der Leyen

Il Green Deal

Percorso proposto dalla Commissione Ue

2026

Chi inquina su strada paga (scambio di quote di emissione)

Entro il 2030

Pagano anche gli aerei e le navi che inquinano

Paga anche chi importa nella Ue da Paesi inquinanti

35 milioni di edifici ristrutturati (+36% di efficienza energetica)

Obbligo del **40%** di energie rinnovabili (idrogeno...)

Ripristinare foreste, suoli, zone umide e ltorbiere per assorbire più CO2

Obiettivo 2030

Emissioni CO_2 **-55%** sui livelli del 1990

-55% emissioni auto

-50% emissioni furgoni

2035

Zero emissioni delle auto nuove

Obiettivo 2050

Emissioni a impatto zero

L'Ego-Hub

Maggioranza Ursula in tilt E il Pd si spacca sugli Ets Meloni: «Figuraccia di Letta»

IL CASO

ROMA Il teatro stavolta è Strasburgo. Le dinamiche però, sono più o meno quelle di sempre. Quelle di Roma per capirsi, con Giorgia Meloni ed Enrico Letta a dirsene di ogni. «Hai fatto una figuraccia» ha attaccato la leader di FdI. «Noi coerenti, è la destra per il nero fossile che ha affossato il piano», ha replicato il segretario del Pd.

In tutta evidenza però, la spaccatura all'Europarlamento è risultata molto più articolata di quelle a cui ci ha abituato Montecitorio. Sin dai primi voti infatti, oltre alla maggioranza nostrana ha coinvolto per intero anche quella Ue, la cosiddetta "Ursula" composta da Socialisti, Popolari e liberali. Tant'è che sono state rimandate alla Commissione la riforma del mercato degli Ets (la «Borsa» delle emissioni di gas serra), l'introduzione della cosiddetta Carbon tax e il Social climate fund. Sintetizzando al massimo in tutti e tre i casi parte del Parlamento si è schierato contro emendamenti del centrodestra che avrebbero indebolito o attenuato gli obiettivi di taglio delle emissioni. Emblematico soprattutto il no agli Ets. Su questa riforma il Ppe, principale gruppo del centrodestra, era infatti riuscito a incassare il via libera a una serie di emendamenti che avrebbero ridimensionato la proposta della Commissione. Il gruppo dei Socialisti&Democratici allora, dopo aver chiesto tre minuti di sospensione, ha deciso di bocciare e rimandare il pacchetto scatenando l'ira degli alleati.

Una confusione che si è inevitabilmente manifestata anche sul fronte italiano. Così Forza Italia, Lega e M5S - al pari del Pd - hanno votato in ordine sparso. Con gli azzurri favorevoli, i cinquestelle astenuti e il Carroccio contrario. Tra i Dem invece, il mandato era di bocciare la riforma (dopo che erano passati gli emendamenti del Ppe indigesti ai Socialisti e Democratici), ma ha incassato il voto favorevole di Paolo De Castro e le astensioni di Patrizia Toia e Irene Tinagli. Non solo. Sul voto finale, con il testo già modificato dagli emendamenti del Ppe, gli eurodeputati dem si sono divisi nuovamente: la vicesegretaria del partito ha votato a favore, 4 deputati hanno contro e in 7 invece si sono astenuti.

Una spaccatura magistrale che fa dire alla Lega: «La cosiddetta "maggioranza Ursula"' va in frantumi proprio di fronte a uno dei simboli di questa legislatura, il Green Deal». L'eurodeputata Luisa Regimenti di FI invece, ricostruisce la dinamica: «Quando la sinistra si è resa conto che non sarebbero mai passate le sue posizioni ambientaliste e ideologiche, ha bloccato la riforma Ets, stringendo una paradossale e incredibile alleanza anche con l'estrema destra, dimostrando così un cinismo e un'ipocrisia senza eguali». «C'era una volta la sinistra» commenta laconico il coordinatore azzurro Antonio Tajani. Attacco frontale al Pd anche da parte del segretario di Azione Carlo Calenda: «Estrema Destra e sinistra (Pd incluso) fanno saltare la proposta della commissione su Ets. La saldatura dei populismi è completa anche in Parlamento Ue. Motivazione opposte; troppo severo su emissioni per la destra e troppo morbida per la sinistra. Il risultato è il disastro. Ppe e Renew sono gli unici gruppi a tenere la linea di un ambientalismo pragmatico».

LO SCAMBIO

Ma lo scambio più pesante è senza dubbio quello andato in scena tra Meloni e Letta. Parte la leader di Fdi: «Figuraccia di Enrico Letta. Per giorni e giorni abbiamo ascoltato appelli e accuse a Fratelli d'Italia: se non votate in Europa il pacchetto climatico "Fit for 55", siete contro l'ambiente. Ma un bel tacer non fu mai scritto: oggi infatti nel Parlamento europeo i socialisti, il gruppo di cui fa parte il Partito democratico di Letta, hanno di fatto affossato uno dei provvedimenti principali del pacchetto e il dossier è stato rinviato in Commissione». Pronta la risposta del segretario del Partito democratico su Twitter: «Le destre italiane protagoniste in negativo in Europa. Con i loro emendamenti hanno ottenuto di stravolgere e affossare il piano contro il cambiamento climatico». E poi si rivolge direttamente alla presidente di Fratelli d'Italia: «Dal suo punto di vista è coerente Giorgia Meloni ad esultare per l'affossamento del pacchetto anti cambiamento climatico a Strasburgo. È coerente con la loro linea. Ma è un danno grave per l'Italia, l'Europa e per le nuove generazioni, ancora una volta prese in giro».

Francesco Malfetano

ALL'EUROPARLAMENTO IMPLODE ANCHE LA COALIZIONE DI DRAGHI: 5S ASTENUTI, LEGA CONTRARIA E FI FAVOREVOLE

La guerra e i negoziati

STRETTA DI MANO TRA MOSCA E ANKARA

Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, a sinistra, stringe la mano al suo omologo turco Mevlut Cavusoglu, durante l'incontro di Ankara

Grano, asse Russia-Turchia «Prima via le sanzioni» Kiev arretra nel Donbass

▶Ankara pronta ad aprire i corridoi Onu L'appoggio alle condizioni del Cremlino

▶Gli ucraini non si fidano. E sul campo sono al bivio: ritirarsi da Severodonetsk?

LA GIORNATA

ROMA Il piano delle Nazioni Unite per aprire un corridoio che consenta la ripresa delle esportazioni di cereali dall'Ucraina è «ragionevole e realistico». Con queste parole il ministro degli Esteri turco, Mevlut Cavusoglu, ha ribadito la disponibilità di Ankara a organizzare un incontro con Russia, Ucraina, Onu e Turchia. Le sue dichiarazioni arrivano a conclusione di due giornate di confronto tra ministri ucraini e russi, durante le quali la Russia ha mostrato apertura, in cambio di alcuni vantaggi, mentre Kiev ha frenato: «Nessun accordo è ancora stato raggiunto».

Da Mosca, infatti, insieme all'impegno a sbloccare le esportazioni di grano dai porti ucraini, sono arrivate le condizioni. Volato ad Ankara dopo la visita a Belgrado sfumata per la chiusura degli spazi aerei europei, il ministro degli Esteri Serghei Lavrov ha mostrato di voler sposare gli sforzi di mediazione della Turchia e ha promesso che lo sminamento delle acque davanti alle coste del mar Nero non verrebbe sfruttato da Mosca per attaccare gli scali. «Queste - ha dichiarato - sono le garanzie del presidente della Russia e siamo pronti a formalizzarle in un modo o nell'altro». Ma il primo passo, ha anche avvertito, spetta a Kiev con lo sminamento dei porti.

LO SCAMBIO

Per favorire una soluzione alla crisi alimentare mondiale, è ancora il pensiero di Lavrov, la Russia è pronta a trattare con la mediazione dell'Onu. Ma l'apertura ha un prezzo: dall'Occidente, Mosca vuole in cambio l'allentamento delle sanzioni. Una richiesta sponsorizzata dalla Turchia, membro della Nato che sin dall'inizio ha deciso di non applicare misure punitive per «mantenere una posizione equilibrata» e salvaguardare i rapporti politici e commerciali con la Russia. «Se dobbiamo aprire il mercato internazionale ucraino, pensiamo che levare gli ostacoli alle esportazioni russe sia legittimo», ha affermato Cavusoglu. Kiev, però, non sembra convinta. «La vera causa di questa crisi - è la replica del ministro degli Esteri Dmytro Kuleba - è l'aggressione russa, non le sanzioni». Chi garantirà protezione alle coste ucraine quando il mare sarà sminato? Soprattutto ora che Kiev sta perdendo il Donbass e le truppe del Cremlino potrebbero decidere a quel punto di attaccare anche Odessa.

Dalla missione ad Ankara, comunque, viene fuori un'ulteriore limatura del piano. Oltre allo sminamento, che dopo il via libera politico e militare richiederà comunque diverse settimane, il nodo principale resta quello delle garanzie di sicurezza pretese da Kiev. Ankara ha ribadito il suo impegno a tutelare in prima persona le rotte commerciali, ma l'Ucraina pretende anche l'ombrello dell'Onu e soprattutto il coinvolgimento di un dispositivo navale di alleati, a partire dalla Gran Bretagna. Un punto d'incontro deve ancora essere trovato, come ha spiegato l'ambasciatore di Kiev, Vasyl Bodnar, secondo cui tra Ankara e Mosca non è stato raggiunto alcun accordo concreto.

LAVROV ACCETTA LA SUPERVISIONE DELLE NAZIONI UNITE «NON SFRUTTEREMO LA BONIFICA DEI MARI PER ATTACCARE»

LE ACCUSE

Il dialogo tra sordi continua anche sul possibile incontro tra Putin e Zelensky. Il muro contro muro è alimentato dalle accuse di furto dei cereali ucraini, rilanciate dal presidente del Parlamento di Kiev, Ruslan Stefanchiuk, davanti alla plenaria del Parlamento europeo, dove la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha denunciato che «il cibo è diventato parte dell'arsenale del terrore del Cremlino».

Dai porti ucraini passati sotto il controllo russo le esportazioni sono invece pronte a riprendere. Dopo la partenza dei primi cargo da Mariupol, «alla fine di questa settimana» navi cariche di grano prenderanno il largo da quello di Berdyansk, riaperto dopo lo sminamento delle acque.

Nel frattempo, sta precipitando la situazione nel sud-est del Paese. I combattimenti nei dintorni di Severodonetsk proseguono «ferocemente» e gli ucraini sono sempre più in difficoltà. Tra le autorità locali si inizia a evocare la possibilità del ritiro dall'ultimo grande avamposto del Lugansk. I raid russi del resto sono proseguiti in modo incessante in tutto il Donbass, e le bombe sono cadute ancora una volta su edifici civili. Tanto che ieri il governatore ucraino della regione di Lugansk, Serihy Haidai, ha ammesso: «Le truppe ucraine potrebbero doversi "ritirare" da Severodonets. Non ha più senso che le forze speciali ucraine rimangano all'interno della città «dopo che la Russia ha iniziato a radere al suolo l'area con bombardamenti e attacchi aerei. Nessuno ha intenzione di rinunciare a Severodonetsk - ha aggiunto -, anche se i nostri militari dovranno ritirarsi verso posizioni meglio fortificate. Questo non significa che la città viene abbandonata».

L'EPICENTRO

In serata, sull'evoluzione della battaglia è intervenuto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Secondo i risultati di questa giornata, il 105esimo giorno di guerra su vasta scala, Severodonetsk rimane l'epicentro dello scontro nel Donbass - ha spiegato -. Difendiamo le nostre posizioni e infliggiamo perdite significative al nemico. Questa è una battaglia molto feroce, molto difficile. Probabilmente una delle più difficili di questa guerra. Sono grato a tutti coloro che ci difendono in questa direzione. Per molti aspetti, il destino del Donbass viene deciso lì». Nello stesso tempo, nell'autoproclamata repubblica popolare di Donetsk, il leader Denis Pushilin, ha destituito ieri il governo guidato dal premier Alexander Ananchenko, e ha assegnato l'incarico di formare il nuovo governo a Vitaliy Khotsenko, che in precedenza aveva lavorato al ministero dell'Industria e del Commercio russo.

Cristiana Mangani

L'intervista **Giampaolo Di Paola**

«Sbloccare i carichi conviene a tutti Lo sminamento? Lento e rischioso»

Il piano per lo sblocco dei porti ucraini e il passaggio del grano nel Mar Nero «non solo è possibile, ma conviene a tutte le parti: agli ucraini, ai russi, e ai turchi nella veste di mediatori e garanti». Ne è convinto l'ex ministro e capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola. «Gli ucraini vedrebbero sbloccare il porto di Odessa ed esportare il loro grano, risorsa economica fondamentale del paese. I russi potrebbero dire di non essere i cattivi della situazione, perché dimostrerebbero di preoccuparsi per la fame nel mondo, specie agli occhi degli africani. E anche la Turchia ne uscirebbe vincitrice, come "padrona" del Mar Nero. In più, avremmo un primo segnale d'intesa tra i contendenti».

Gli ucraini, però, sono preoccupati. I russi potrebbero approfittare dello sminamento dei porti per attaccare dal mare Odessa?

«È un timore comprensibile. Ma se si dovesse arrivare a un'intesa, ottenuta per di più tramite la partecipazione attiva della Turchia che è membro della Nato e fornisce a Kiev armamenti significativi, le legittime preoccupazioni ucraine potrebbero essere superate considerando la posta in gioco».

Quali sono gli aspetti tecnici più complessi?

«Le acque le hanno minate gli ucraini davanti ai loro porti, in particolare a Odessa. I russi, in un contesto come il Mar Nero e con lo strapotere navale che hanno, non avevano interesse a farlo. Le mine sono l'arma dei poveri, di chi si trova in difficoltà, sono state messe giustamente e legittimamente dagli ucraini. E il primo passo dello sblocco è lo sminamento. Credo che i turchi vorranno essere i dealer, gli artefici dell'operazione, dovrebbero loro incaricarsi di sminare. Ma avranno bisogno delle informazioni degli ucraini sul tipo di minamento».

Giampaolo Di Paola

L'EX MINISTRO: «ANKARA DEVE CONSIDERARE CHE POTREBBERO ESSERCI ORDIGNI VAGANTI»

Con quali rischi?

«Può esserci sempre una mina che esplode, il pericolo - latente in tutte queste operazioni - di un incidente. Difficilmente si spostano le mine posate sul fondo, ma col mare mosso alcune mine da fondo ancorate potrebbero perdere l'ancoraggio e andare alla deriva, vagando e fluttuando "per lo mare", senza che nessuno sappia più dove siano. Bisognerà pure individuare le acque antistanti la costa ucraina di Odessa in cui effettuare il grosso dello sminamento, laddove si pensava che potesse esserci lo sbarco delle forze russe».

Quanto tempo ci vorrà per sminare?

«Dipende da quante unità e forze di sminamento i turchi vorranno mettere a disposizione: si tratta di un'operazione lunga, lenta e metodica, dipende anche dall'ampiezza del tratto di mare interessato. Direi circa un mese».

Chi scorterà i mercantili?

«Sarà parte dell'accordo che le navi mercantili in uscita col grano dal porto di Odessa vengano scortate. Non so se gli ucraini siano disposti a accettare di essere scortati dai russi. I turchi certamente potrebbero farlo, da soli o, come compromesso, insieme ai russi. Si rafforzerebbe in questo modo il ruolo internazionale di Ankara, ma i turchi potrebbero anche rimarcare il loro controllo del Mar Nero e del Bosforo fino allo Stretto dei Dardanelli».

Nessun rischio di scontri navali?

«L'intesa dovrà prevedere che le navi vengano scortate in sicurezza, sia in uscita dal porto sia andando per mare. È anche verosimile che nel periodo delle operazioni non potranno esserci azioni che mettano a repentaglio i mercantili. Parliamo di oltre 25 milioni di tonnellate di grano da portare, più quelle che arriveranno ancora, fino a 75 milioni. Questo significa che l'operazione andrà avanti per mesi e mesi, e in tutto questo tempo dovrà esserci una zona di calma relativa nel Mar Nero».

Chi controllerà il carico?

«Dipende dai russi. È sicuro che vorranno avere garanzie soprattutto riguardo alle navi in entrata nei porti, per verificare che non portino armamenti. La soluzione più ragionevole sarebbe quella di effettuare i controlli nel porto di Istanbul. Quanto ai mezzi necessari, serviranno cacciamine per il lavoro fisico di sminamento, una nave comando che controlli le operazioni, e poi normali pattugliatori o anche fregate o corvette che la Marina turca potrà mettere a disposizione».

Marco Ventura

La diplomazia italiana

IL RETROSCENA

Draghi a cena da Macron Intesa sul Recovery bis ma non sull'Europa larga

▶Il premier vorrebbe accelerare l'ingresso dell'Ucraina, il francese continua a frenare

▶Sì alla difesa comune, opinioni diverse sui consorzi per la fornitura delle armi

ROMA Il piatto forte del menù è quello più divisivo: l'accesso di Kiev alla Ue. Roma chiede un'accelerazione dell'iter standard, Parigi invece spinge per il suo ingresso in una "comunità politica europea" tutta da costruire. Il dialogo è serrato - e continuerà ad esserlo - ma anche a cena terminata sul punto non ci sono novità. Le portate per Mario Draghi ed Emmanuel Macron però, ieri sera sono state tante. Il premier, ricevuto all'Eliseo tra abbracci e un confidenziale «Mario!» urlato dal francese al momento dell'arrivo, sul tavolo ha trovato anche la ricerca di una risposta economica comune alla crisi e quella di una sponda per la ridefinizione della Difesa comune Ue. I piani dei due Paesi in questo senso convergono, ma solo fino a un certo punto. Sia il padrone di casa che Draghi infatti, sono convinti della necessità di un nuovo Recovery Fund, con l'emissione di titoli di debito comune. Con gli occhi puntati sulla riunione della Bce di domani (in cui ci sarà un impegno per un nuovo aumento dei tassi di interesse a luglio) l'obiettivo è affrontare le spese per rimediare alla crisi economica ed energetica, per raccogliere i fondi dedicati alla ricostruzione dell'Ucraina e per rifornire gli arsenali militari che si stanno svuotando delle armi date a Kiev. E proprio quest'ultimo è il punto in cui l'unità traballa. Entrambi sono convinti sostenitori della necessità di una difesa comune, Macron però continua a cercare di stabilire una corsia preferenziale per l'acquisto di armamenti totalmente europei. Vale a dire per avvantaggiarsi anche a dispetto dei programmi italiani sviluppati di concerto con Usa e Gran Bretagna. La mediazione - anche sull'onda lunga del Trattato del Quirinale - è però possibile e il tema finirà della girandola di incontri di fine mese. Un tour de force per cui ieri è stata stabilita un'agenda comune.

LEADER A CONFRONTO Il saluto del presidente francese all'Eliseo all'amico premier italiano: «Ciao Mario!». Poi la cena di lavoro

L'AGENDA

Il bilaterale infatti precede non solo la cerimonia di apertura della Riunione a livello ministeriale del Consiglio dell'Ocse di oggi (presieduta dall'Italia), ma anche il Consiglio Ue del 23 e del 24 giugno, il vertice del G7 in Germania (dal 26 al 28) e il summit Nato a Madrid (29 e 30).

Posto che non sono mai messe in discussione la necessità di perseguire la pace e di continuare a sostenere Kiev sia economicamente che con sanzioni ed armi, ieri è stata affrontata anche la questione del grano bloccato nei porti ucraini. Per ora le trattative turche non sembrano andare nella direzione sperata e allora Draghi, che per primo aveva tenuto il punto, ha sottolineato la necessità di continuare il pressing diplomatico su Mosca. Macron ha garantito il suo impegno, rimettendo sul tavolo la strada della risoluzione alle Nazioni Unite per Odessa. Strategie affini anche per quanto riguarda l'emancipazione energetica dal gas russo. Draghi è consapevole che senza un affondo deciso di Macron, difficilmente a fine mese strapperà un'intesa sul price cap, e quindi ha cercato una sponda su cui il francese ancora non si sbilancia.

L'altra faccia della medaglia del blocco del grano e dello stravolgimento del mercato energetico, sono le ondate migratorie provenienti dal Nord Africa. L'attenzione di Palazzo Chigi e dell'Eliseo è alta, specie per quanto riguarda la Libia. Il Paese oggi è una polveriera. Lo scontro tra il premier ad interim del Governo di unità nazionale della Libia (Gun), Abdulhamid Dbeibah, e il primo ministro designato dal Parlamento di Tobruk ma non riconosciuto dall'Onu, Fathi Bashagha, è a un passo dall'escalation. Un'eventualità che nessuno può permettersi. In primis perché il 31 luglio scade il mandato della missione Onu e se anche stavolta non verrà raggiunto un accordo su un Paese africano come capo-fila, le Nazioni Unite se ne andranno. Infine perché, oltre all'instabilità che creerebbe nell'intera area, è impensabile lasciare campo aperto alle forze vicine alla Russia proprio ad una manciata di chilometri dalle coste italiane.

Francesco Malfetano

OGGI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PRESIEDERÀ A PARIGI LA RIUNIONE DELL'OCSE

Tre giorni alle urne

Referendum, 5 schede per cambiare la giustizia

▶I seggi sono aperti domenica dalle 7 alle 23 Sì da Lega e Forza Italia, no da Cinquestelle

▶Pesa l'incognita astensione: voto valido se andrà più del 50% degli aventi diritto

Rossa
Abrogazione legge Severino

Il primo quesito riguarda l'abrogazione della Legge Severino, dal nome dell'ex ministro della Giustizia del governo Monti. Chi vota sì chiede di cancellare la norma che prevede la sospensione per 18 mesi (oppure la decadenza automatica, in caso di sentenza definitiva) per parlamentari, ministri, consiglieri regionali e sindaci riconosciuti colpevoli di reati gravi, come peculato, corruzione, mafia e terrorismo, e condannati a più di 2 anni (che salgono a 4 per tutti gli altri reati non colposi).

Arancione
La custodia cautelare

La seconda scheda riguarda la modifica alle norme sulla custodia cautelare, ossia il fatto che una persona possa finire in manette anche prima di una condanna, qualora ricorrano alcuni requisiti: pericolo di fuga, inquinamento delle prove, rischio di reiterazione del reato. I sostenitori del Sì chiedono che quest'ultimo caso - tra i più utilizzati dalle procure per motivare gli arresti prima della sentenza - venga cancellato, ma solo per i delitti puniti al massimo con 5 anni di carcere.

Grigia
Valutazione dei magistrati

È uno dei quesiti più tecnici, e riguarda le cosiddette "pagelle" ai magistrati. Chi vota sì, chiede che a giudicare l'operato dei singoli giudici ogni 4 anni - e dunque le loro progressioni di carriera - non siano più, come avviene oggi, soltanto altri giudici. No: i consigli giudiziari (autori delle "pagelle" insieme al Csm) dovrebbero essere allargati a professori di diritto e avvocati. Avvocati che però, ribattono i sostenitori del No, potrebbero essere tentati di penalizzare quei giudici che in passato non abbiano dato loro ragione.

LA CONSULTAZIONE

ROMA Cinque schede di colore diverso, cinque domande e un unico obiettivo: cambiare la giustizia. È questo lo scopo che si sono fissati i promotori dei cinque referendum in programma domenica, lo stesso giorno delle elezioni amministrative in quasi mille comuni. Da una parte Lega e Radicali, che hanno raccolto le firme per sottoporre i quesiti ai cittadini, guadagnando l'adesione al "Sì" anche di Forza Italia, Fratelli d'Italia (ma solo su 3 dei 5 interrogativi), Italia Viva e Azione. Dall'altra, schierati per il "No" - ossia per non cancellare le norme contestate -, Movimento 5 stelle, buona parte del Pd (che però ha lasciato libertà di voto ai suoi sostenitori) dei diretti interessati, i magistrati, almeno quelli che hanno preso posizione.

Ma il vero nemico, per chi punta a riformare parte dell'ordinamento giudiziario, del processo penale e delle norme che contrastano la corruzione, rischia di essere un altro: l'anticiclone africano pronto a planare sul belpaese il prossimo week-end. Già, perché trattandosi di referendum abrogativo, affinché il voto sia valido è necessario che ad esprimersi sia almeno il 50 per cento più uno degli aventi diritto. Circa 25 milioni di italiani.

LA SCOMMESSA

Una scommessa tutt'altro che scontata, dal momento che i seggi resteranno aperti un giorno soltanto (domenica, dalle 7 alle 23). E che in tanti, considerato il clima rovente da estate inoltrata, potrebbero preferire le spiagge alle urne. Ecco perché la vera sfida per i sostenitori del Sì è quella di mobilitare quanti più elettori possibile. Al punto che il senatore leghista Roberto Calderoli da giorni è in sciopero della fame, con l'obiettivo di rompere il «muro di silenzio» che, lamenta, avvolge la consultazione.

Silenzio che, ribattono invece i critici, si spiega col fatto che i quesiti ricalcano in parte temi già toccati dalla riforma della giustizia del ministro Cartabia in discussione in parlamento, nonché troppo da "addetti ai lavori". L'osservazione non è infondata: si va dall'abrogazione della legge Severino (ossia della decadenza dalla carica per gli amministratori pubblici condannati) alla riforma della custodia cautelare, dalla separazione delle carriere tra giudici e pm alle "pagelle" ai magistrati. Per chiudere con le modalità che regolano la candidatura dei togati al Csm, l'organo di autogoverno della magistratura. Eccoli spiegati in dettaglio.

Andrea Bulleri

I FAVOREVOLI: «STOP A CORRENTI E PORTE GIREVOLI TRA GIUDICI E PM». I CONTRARI: «INUTILE, C'È GIÀ LA RIFORMA CARTABIA»

Oltre ai 5 quesiti, in 974 comuni gli elettori sono chiamati a scegliere un nuovo sindaco

Gialla
Separazione delle carriere

Stop alle "porte girevoli" tra giudici e pm. È quello che chiede il terzo quesito referendario, che punta ad abrogare le norme che consentono ai magistrati con funzione giudicante (quelli che emettono le sentenze, chiamati a essere "super partes") di passare al ruolo di pubblico ministero, ossia di pubblica accusa, e viceversa. Passaggio che oggi è consentito fino a 4 volte, mentre in caso di vittoria del Sì ogni magistrato dovrà scegliere a inizio carriera quale delle due toghe indossare.

Verde
Candidature al Csm

Altro quesito ad alto contenuto tecnico, il quinto. I promotori chiedono di abrogare la norma che impone a ogni magistrato di raccogliere almeno 25 firme tra i colleghi per candidarsi come membro togato al Csm, il Consiglio superiore della magistratura. Di fatto, aprendo la strada alle candidature libere. Un modo per diminuire il peso delle correnti, affermano i sostenitori del Sì. Modifica poco rilevante, ribatte chi vota No, convinto che qualche tipo di vaglio a scremare la corsa resti necessario.

Come si vota per il referendum

DOMENICA 12 GIUGNO

DALLE 7 ALLE 23

QUORUM
DEVE VOTARE IL 50%+1 DEGLI AVENTI DIRITTO

MAGGIORANZA
PROPOSTA DI ABROGAZIONE APPROVATA CON IL 50%+1 DEI VOTI ESPRESSI

Le schede

Limitazione delle misure cautelari: abrogazione dell'ultimo inciso dell'art. 274, comma 1, lettera c), codice di procedura penale, in materia di misure cautelari e, segnatamente, di esigenze cautelari, nel processo penale

QUESITO

FAC-SIMILE

Partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. Abrogazione di norme in materia di composizione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari e delle competenze dei membri laici che ne fanno parte

QUESITO

FAC-SIMILE

L'Esempio

Si vota SÌ se si vuole abrogare la misura attualmente in vigore

Si vota NO per confermarla

Separazione delle funzioni dei magistrati. Abrogazione delle norme in materia di ordinamento giudiziario che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa nella carriera dei magistrati

QUESITO

FAC-SIMILE

L'Ego-Hub

Cocaina, 3.600 telecamere per incastrare i trafficanti

▶Dalla Colombia al Nordest usate migliaia di occhi elettronici, anche tramite i droni

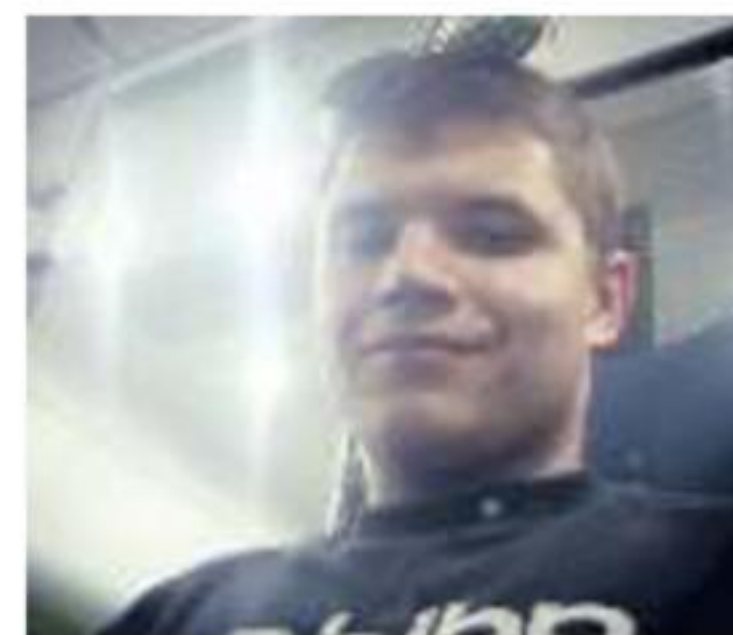
▶Oggi i primi interrogatori degli indagati ma i tre "veneti" rimarranno in silenzio

L'INCHIESTA

VENEZIA Sono stati fissati per oggi i primi interrogatori di garanzia degli arrestati nell'inchiesta di Trieste sul narcotraffico tra la Colombia e l'Italia. Ma i presunti corrieri del Nordest rimarranno in silenzio: è la mossa difensiva consigliata dall'avvocato Pietro Masutti ai suoi assistiti Renato Ujka e Constantin Cirjau, entrambi di Mogliano Veneto, nonché Adriano Lazzarato di San Donà di Piave, in attesa di studiare gli atti dell'operazione "Geppo" coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia e condotta dalla Guardia di finanza, in collaborazione con la Fiscalia 42 especializada contra el narcotráfico, l'Homeland security investigations e il Cuerpo nacional de policía. Indagini durate più di un anno, con l'utilizzo di un numero-record di telecamere: 3.600, fra apparecchi di videosorveglianza e occhi elettronici di investigazione, montati anche sui droni.

L'INTELLIGENCE

Il dato è stato svelato da *Canal Rcn*, rete televisiva colombiana che ha fatto il punto sull'attività svolta dalla squadra speciale di intelligence della Polizia antinarcotici, incaricata di ricostruire la struttura del traffico della cocaina: 4,3 tonnellate, controllate per tutto il corso della filiera dagli investigatori, grazie all'inserimento di tre agenti sotto copertura. L'undercover colombiano era stato interposto nell'organizzazione che ruotava attorno al Clan del Golfo, mentre i due infiltrati italiani si sono occupati di gestire gli adempimenti logistici connessi alle consegne a destinazione della sostanza e di carpire la fiducia degli emissari della gang criminale arrivati a Nordest per seguire le trattative.

I PANETTI Parte della droga controllata e sequestrata dalla Guardia di finanza in giro per l'Italia. A destra Constantin Cirjau (FACEBOOK)

LAZZARATO È RIMASTO IN CARCERE A FOGGIA E UJKA È A TRIESTE LA DIFESA DI CIRJAU, DETENUTO A TREVISO: «NON SAPEVA NULLA»

IL DEPOSITO

Secondo l'accusa sostenuta dal pm Federico Frezza, e recepita dall'ordinanza di custodia cautelare del gip Marco Casavecchia, cruciale sarebbe stato il ruolo di Ramon Abel Castano Castano. L'agente sotto copertura con cui si relazionava il broker era stato in grado di fargli credere che lo stupefacente era approdato al Porto di Trieste, mentre invece era stato trasportato con due aerei atterrati a Venezia e a Rivolto. Ad ogni modo, una volta accertata l'effettiva disponibilità della droga in terra giuliana, il colombiano avrebbe chiesto all'undercover di nasconderla in un deposito cittadino da affittare appositamente, per poi iniziare a cederla ai vari acquirenti, sulla base dei contatti già presi con i quattro gruppi di trafficanti: i calabresi, i veneti, gli albanesi e i balcanici. Per la maggior parte delle 19 consegne controllate, le indagini hanno distinto due momenti: l'affidamento della cocaina dall'agente a Castano Castano e il successivo passaggio dal broker ai corrieri. Solo per una piccola parte degli episodi contestati, invece, all'infiltrato sono stati commissionati sia il prelievo che il recapito della sostanza. Tranne un paio di figure minori, la gravità indiziaria è stata riconosciuta per tutti gli indagati.

L'INVALIDITÀ

Dunque pure per i tre che compariranno stamattina davanti al giudice per le indagini preliminari: alle 9.40 Ujka nel carcere di Trieste e, in videocollegamento, alle 11 Cirjau nella casa circondariale di Treviso e alle 11.40 Lazzarato nel penitenziario di Foggia, visto che l'imprenditore al momento della cattura si trovava a Cerignola per lavoro. L'unico che è già stato processato per il trasporto di 35 chili di cocaina è il moldavo Cirjau, condannato in primo grado a 8 anni e ora in procinto di presentare appello. Il 25enne non ha mai voluto parlare, ma in giudizio l'avvocato Masutti aveva sostenuto che il suo assistito non sapesse di avere un carico di stupefacente nel bagagliaio della Renault Mégane fermata sul Passante a Preganziol, tanto più perché un'invalidità civile gli avrebbe impedito di movimentare gli scatoloni.

Angela Pederiva

La droga è di "Chiquito Malo" nuovo capo del clan del Golfo

IL RETROSCENA

VENEZIA Dopo il defunto Pablo Emilio Escobar Gaviria, e dopo il detenuto Dairo Antonio Úsuga detto "Otoniel", ora il nuovo imperatore della cocaina è Jobani de Jesús Ávila soprannominato "Chiquito Malo". È proprio lui, il "cattivo ragazzo" diventato capo del Clan del Golfo, al vertice dell'organizzazione che ha mandato a Trieste le 4,3 tonnellate di cocaina, finite al centro dell'imponente inchiesta culminata in 38 misure cautelari fra Colombia, Italia, Croazia, Slovenia, Bulgaria e Olanda. Il retroscena emerge dal fronte sudamericano delle indagini, in particolare da un'immagine immortalata a Medellin, durante le trattative con la 'ndrangheta per l'invio della droga.

LA TAGLIA

Il particolare è stato svelato dal telegiornale colombiano *Noticias Caracol*, che ha dedicato un approfondimento proprio al successore di "Otoniel", boss arrestato il 24 ottobre dello scorso anno con il ricorso a 22 elicotteri e 500 soldati, poi estradato negli Stati Uniti. Il narcotraffico ora è in mano a "Chiquito Malo": sulla sua testa, e su quella del connazionale Wilmer Antonio Giraldo Quiroz chiamato "Siopas", pende una taglia da 5 miliardi di pesos, cioè circa 1,2 milioni di euro. Ebbene l'emittente televisiva ha riferito che il suo nuovo uomo di fiducia ha partecipato al vertice dei trafficanti di droga, quello da cui è scaturita l'operazione internazionale di contrasto: «A Medellin, le autorità hanno registrato come "Jota Indio" (lo pseudonimo del braccio destro del capoclan, *ndr*.) si affacciasse sul balcone di una casa per controllare che la zona fosse libera dalla polizia, per andare all'incontro con i narcotrafficanti della mafia italiana».

LE COLTIVAZIONI

Gli investigatori di Bogotà hanno spiegato che in quel momento "Jota Indio" non sapeva di essere già stato identificato «come il delegato di Chiquito Malo per concretizzare l'ultimo affare milionario: la vendita di quasi cinque tonnellate di cocaina alla mafia della 'ndrangheta». Nel corso della riunione sarebbe concordato il modo in cui mandare lo stupefacente in Italia, tanto che "Chiquito Malo" avrebbe ordinato a "Jota Indio" «di andare alle coltivazioni di coca e preparare la spedizione», come confermato nelle scorse ore dal generale Jorge Luis Vargas Valencia, direttore della polizia nazionale colombiana.

RICERCATO Jobani de Jesús Ávila, detto "Chiquito Malo"

IL SUO BRACCIO DESTRO FILMATO DALLA POLIZIA DURANTE IL VERTICE CON LA 'NDRANGHETA A MEDELLIN DA CUI È PARTITA L'INCHIESTA

L'ALLARME

Vista l'imminente spedizione, a quel punto le autorità sudamericane d'intesa con quelle statunitensi hanno lanciato l'allarme in Italia. In questo modo sono stati interposti i tre agenti sotto copertura, che si sono così inseriti nel viaggio dello stupefacente fino a Trieste e nella successiva consegna ai broker e ai corrieri, fino al recupero dell'intero carico nell'arco di un anno. «In tutto 4.300 chili – ha sottolineato il generale Vargas Valencia – sequestrati in varie spedizioni. E poi contanti, veicoli e altri beni. Ci auguriamo che con le autorità europee e statunitensi si possa emettere un altro mandato d'arresto internazionale contro il Clan del Golfo e, soprattutto, contro il criminale "Chiquito Malo"».

A.Pe.

CONTROLLI Nella foto d'archivio, i vigili urbani di Treviso davanti alle case popolari

Case popolari, scalata Rom Trenta indagati a Treviso

▶Anche un dirigente e tre dipendenti comunali nel mirino della Procura

▶Sospetti sulle graduatorie degli alloggi Ipotesi di corruzione e abuso d'ufficio

L'INDAGINE

TREVISO L'assegnazione delle case popolari di Treviso finisce del mirino della Procura e dei carabinieri. Ieri mattina i militari dell'Arma hanno effettuati delle perquisizioni in Comune, all'Ufficio Casa e allo Sportello Unico, nella sede dell'Ater e nell'immobiliare che gestisce gli alloggi del Comune e in 26 abitazioni assegnate dal 2009 in poi. L'ipotesi di reato è di corruzione e abuso d'ufficio. Il sospetto, insomma, è che in cambio di somme di denaro venisse concesso di scalare velocemente le graduatorie compilate per ottenere un alloggio. Gli indagati sono in tutto 30: il dirigente comunale responsabile dell'Ufficio Casa e i tre dipendenti che ci lavorano e 26 assegnatari di case, quasi tutti di origine Rom, tra cui anche tre persone accusate di aver fatto da intermediatori.

LE PERQUISIZIONI

A Ca' Sugana e a palazzo Rinaldi, le due sedi comunali, i carabinieri hanno esaminato gli uffici di dirigenti, funzionari, impiegati e segretarie. Hanno portato via alcuni documenti: bandi, affitti, richieste, registri e poi mail, lettere e preso in consegna computer e telefoni cellulari. Pratiche fatte a partire dal 2009 fino a oggi. Nessun amministratore (sindaco, assessori o consiglieri comunali) è stato indagato. Altro materiale è stato poi recuperato nelle abitazioni passate al setaccio. In un alloggio sono anche stati trovati circa 18mila euro in contanti: non si fanno ancora ipotesi precise sulla loro provenienza o la loro destinazione, ma una somma così consistente ha lasciato più di qualche dubbio. E rovistando tra le stanze, i carabinieri hanno rinvenuto anche una pistola: sequestrata pure quella.

L'ABITAZIONE

Gli investigatori del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale trevigiano si sono presentati anche nell'abitazione del dirigente comunale, ma non è emerso nulla di significativo: i militari dell'Arma hanno fotografato alcuni orologi e penne, di cui però il diretto interessato ha saputo spiegare per filo e per segno la provenienza. Qualcosa da approfondire è però emerso, al punto che i carabinieri hanno sottolineato che per quanto riguarda i 30 soggetti oggetto di perquisizione "sono stati acquisiti indizi di colpevolezza che li fanno ritenere, a vario titolo e in concorso tra loro, presunti responsabili dei reati di corruzione e abuso d'ufficio".

LE REAZIONI

Il governatore Luca Zaia sta osservando con attenzione quanto accade il quel di Treviso: «Piena fiducia nella magistratura, noi siamo sempre dalla parte della legalità. Bisogna andare fino in fondo a questo caso per fare piena chiarezza sulle responsabilità», ha sottolineato. Il sindaco Mario Conte, dal canto suo, mescola prudenza a decisione: «Attendiamo di capire quale sia l'oggetto di queste verifiche e che venga fatta chiarezza. C'è però massima disponibilità da parte nostra a collaborare con magistratura e carabinieri. Non vogliamo che ci sia alcuna ombra sull'operato e della pubblica amministrazione». Poi semina un dubbio: «Non so se siano cose collegate, ma dopo la decisione di approfondire qualche assegnazione, dopo i controlli fatti dalla polizia locale negli alloggi popolari negli ultimi mesi, e dopo il blocco delle assegnazioni proprio per favorire questi controlli, abbiamo registrato un aumento delle tensioni. E poi queste segnalazioni arrivate ai carabinieri. Non dico altro, non voglio fare collegamenti. Ma resto in attesa della conclusione delle indagini».

Paolo Calia

PERQUISITI UFFICI E 26 ABITAZIONI ZAIA: «FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA» IL SINDACO CONTE: «COLLABORAZIONE»

Lesioni e stalking

Stilista impiccata, 6 anni all'ex fidanzato

MILANO **È stato condannato a sei anni di reclusione per morte come conseguenza di altro reato, lesioni e stalking Marco Venturi, il 45enne fidanzato della stilista Carlotta Denusiglio, trovata impiccata nella notte del 31 maggio 2016 su un albero dei giardini di piazza Napoli, a Milano. Lo ha deciso col rito abbreviato il gup Raffaella Mascarino, che ha riqualificato così l'accusa iniziale di omicidio volontario. Con questa sentenza, in pratica, il giudice ha stabilito che la morte della donna, trovata impiccata con una sciarpa ad un albero, non fu causata direttamente "per mano" del fidanzato ma fu una «conseguenza» delle sue condotte dolose. Per Venturi il pm Francesca Crupi aveva chiesto una condanna a 30 anni per omicidio volontario, stalking e lesioni. La Procura aveva evidenziato, in base a filmati delle telecamere di sorveglianza, la presenza del 45enne sul «luogo del delitto», e l'ennesimo litigio avvenuto tra i due durante quella serata.**

Spiati a letto nei camerini o in bagno 11 sotto accusa

TELECAMERE VIOLATE

MILANO Migliaia di spezzoni di vite spiati in giro per il mondo, sfruttando il senso di sicurezza che a molti dà il fatto di poter monitorare tutte le zone delle loro abitazioni. Persone che si sono viste, invece, rubare scene di intimità. Grazie al lavoro portato avanti, frame dopo frame, dagli investigatori della Polizia postale, gli inquirenti sono addirittura riusciti a risalire ad una di quelle famiglie, padre e madre con figli, che per mesi, forse circa due anni, è stata controllata giorno per giorno, violata nella sua quotidianità. E ha potuto, però, presentare denuncia, la prima nell'indagine, contro quella banda di "spioni", uno dei quali nel suo telefono aveva pure la possibilità di guardare contemporaneamente in diretta dentro più case.

L'INCHIESTA

Sono 11 le persone indagate della Procura di Milano per associazione a delinquere e accesso abusivo al sistema informatico, tutte italiane, tranne un cittadino ucraino irraggiungibile, con perquisizioni in dieci città da Ragusa ad Alessandria, passando per Roma, Trieste e Milano. Il più anziano ha 56 anni, il più giovane 20. Tutto è partito quando sul telefono di un presunto pedofilo, perquisito in una tentacolare inchiesta contro la pedopornografia on line scattata in Nuova Zelanda, è stata rintracciata quella chat in cui lui e altri dieci registravano, guardavano e vendevano per poche decine di euro "le vite degli altri". Dagli oltre 1700 account analizzati nell'inchiesta "madre" sulla pedopornografia si è arrivati a quelle migliaia e migliaia di immagini carpite violando i sistemi di videosorveglianza: dalle scene di sesso a letto, fino a una doccia in bagno o al cambio di abiti in un camerino e al passaggio di una persona svestita nel corridoio di uno spogliatoio. In Italia ma non solo.

Bulletto rompe un tubo, fuga di gas «Volevo farmi bello con le ragazze»

VANDALISMI

TREVISO Si era appeso a un tubo del metano provocandone la rottura e la fuoriuscita di decine di metri cubi di gas. Via Toniolo, in pieno centro e Treviso, venerdì scorso era stata interdetta al traffico. Chiusi i negozi, allontanati i residenti. Oggi l'autore dell'atto vandalico ha un nome e un volto, quello di un bulletto 16enne stanato dalla polizia locale. Che, di fronte agli agenti, ha prima tentato di negare l'evidenza, per poi ammettere le sue responsabilità con tanto di sconcertante spiegazione: «Volevo farmi bello davanti alle ragazze» ha confessato. Trattandosi di minorenne i genitori sono stati subito convocati al comando ed è stata anche avvisata la Procura dei minori di Venezia che ha disposto nei confronti del 16enne una denuncia a piede libero a seguito di una lunga serie di reati: interruzione di pubblico servizio, danneggiamento aggravato, getto pericoloso di cose e altri reati minori che prevedono fino a tre anni di reclusione.

LA SVOLTA DAI FILMATI

La svolta è arrivata grazie al monitoraggio delle immagini delle telecamere di videosorveglianza, ben presenti in un'area che, tra via Toniolo, via Fiumicelli, piazza Borsa e i giardinetti di Sant'Andrea, è sempre stata problematica.

«In realtà le indagini sono state piuttosto complicate perchè il volto del giovane era stato ripreso solo parzialmente, ma gli indizi a suo carico raccolti con il sistema di videosorveglianza sono stati comunque determinanti -evidenzia Gallo- Le immagini hanno difatti permesso agli investigatori di stringere il cerchio intorno al responsabile in pochi giorni, tanto che a neppure 72 ore dal danno l'indagato era già al nostro comando per le procedure d'identificazione».

PURO ESIBIZIONISMO

Il 16enne, una volta interrogato, ha chiarito che il gesto è stato compiuto senza una ragione particolare se non per puro esibizionismo davanti ad alcune ragazze presenti ai giardini pubblici. A peggiorare la sua situazione, già di per sé delicata, anche il fatto che venerdì scorso il giovane fosse assente ingiustificato da scuola. L'istituto scolastico che frequenta ha quindi ricevuto una segnalazione da parte della polizia locale per procedere con ulteriori provvedimenti. Sull'esito delle indagini lampo è intervenuto anche il sindaco di Treviso, Mario Conte: «Ringrazio i nostri agenti per il grande lavoro e la celerità -è il suo commento- In questo caso è stato importante individuare il responsabile di un gesto incosciente che avrebbe potuto avere conseguenze anche tragiche».

Brando Fioravanzi

ALLARME Pompieri e vigili urbani mobilitati per la fuga di gas e, nella foto piccola in bianco e nero, il sedicenne ripreso dalle telecamere di sorveglianza in centro a Treviso

L'ALLARME SCATTATO IN CENTRO A TREVISO IDENTIFICATO GRAZIE ALLE TELECAMERE SEDICENNE CONFESSA E VIENE DENUNCIATO

La sentenza

Il Tar: maturità con la mascherina

All'esame di maturità anche quest'anno si va con la mascherina. A ribadirlo è stata la sentenza n.7451 del Tar del Lazio. I giudici del tribunale amministrativo, infatti, hanno respinto il ricorso presentato dal Codacons stabilendo che l'utilizzo delle mascherine resta obbligatorio in ambito scolastico fino al 31 agosto 2022. Quindi fino alla fine dell'anno scolastico 2021-2022: compresi gli esami di Stato, vale sia per la maturità sia per la terza media. Durante l'orale invece i candidati (come accaduto nel 2020 e 2021) potranno togliersi la mascherina.

LA FOTO DI GRUPPO
Ministri, governatori, sindaci, dirigenti sportivi: tutti alla Farnesina per la presentazione delle Olimpiadi Milano Cortina 2026

«Olimpiadi, una sfida e opportunità per l'Italia»

▶La presentazione alla Farnesina dei Giochi Milano-Cortina 2026. E arrivano le bandiere

▶Zaia: «Ora il brand in tutte le ambasciate» Malagò: «Sarà l'edizione migliore di sempre»

LA CELEBRAZIONE

VENEZIA Sono passati i tempi in cui alcune forze politiche sbarravano le porte alle Olimpiadi. Era il 2016, Roma avrebbe potuto competere per i Giochi del 2024 e l'allora sindaco della Capitale Virginia Raggi, M5S, si oppose: «È da irresponsabili dire sì a questa candidatura». Sei anni dopo si fatica a trovare un solo scettico ai Cinque Cerchi. Tutti entusiasti e convinti che le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026, ottenute a Losanna nel 2019 battendo la Svezia, saranno una grandissima opportunità per l'intero Paese, l'occasione non solo per un rilancio economico, ma anche per una crescita della consapevolezza della sostenibilità. Ambientale e, soprattutto, sociale. È così che ieri mattina nella Sala Sassoli della Farnesina il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha organizzato un incontro sulla "diplomazia dello sport", ospitando ben cinque colleghi di governo - i ministri Luciana Lamorgese, Massimo Garavaglia, Fabiana Dadone, Erika Stefani e la sottosegretaria Valentina Vezzali - oltre ai vertici del Coni, della Fondazione Milano Cortina e agli amministratori locali. Due ore di confronto, tre video, la chiusura affidata alle "ambassador" Bebe Vio e Deborah Compagnoni che hanno portato le due bandiere avute nel passaggio di testimone a Pechino.

Qualcuno ha ricordato alla platea che se tra quattro anni il Veneto, il Trentino Alto Adige e la Lombardia saranno sotto i riflettori del mondo è perché alcuni, più di altri, ci hanno creduto. Il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Il 19 settembre 2016 non cogliemmo l'occasione, il 24 giugno 2019 abbiamo vinto una partita sulla carta impossibile». Poi il ministro Stefani che ha citato il governatore Luca Zaia: «Questo risultato non è un frutto della fortuna». E il presidente della Lombardia Attilio Fontana che ha rammentato la telefonata con il collega veneto culminata con la decisione di garantire la copertura finanziaria.

AMBASSADOR **Bebe Vio e Deborah Compagnoni**

LAMORGESE: «IL VIMINALE IN CAMPO PER SCHERMARE LE RISORSE DALLA CRIMINALITÀ»

GLI INTERVENTI

«Se l'estate olimpica di Roma 1960 fu il simbolo del boom seguito alla Seconda Guerra Mondiale in Italia, Milano-Cortina potrà segnare una nuova fase di ripresa e rilancio del Paese», ha detto il ministro Di Maio, ricordando che i Giochi serviranno per promuovere la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale. Malagò: «Dobbiamo organizzare i Giochi migliori di sempre». Il presidente del Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli: «Organizziamo il più grande evento per il futuro del Paese». Le proiezioni sull'impatto economico arrivano da uno studio delle Università Bocconi di Milano e Ca' Foscari di Venezia: 4,3 miliardi di euro di produzione attivata, 2 miliardi di valore aggiunto generato, 530 milioni di gettito fiscale, 35.970 posti di lavoro. Con la prospettiva di "raccogliere" risultati anche negli anni seguire, un po' come è successo a Milano con l'Expò 2015: 5 milioni di turisti nel 2014, 10 milioni nel 2019. Ma, ha ammonito il sindaco Beppe Sala, «sconsiglio di dire che le Olimpiadi saranno un'opportunità turistica per tutto il Paese». Di sicuro ci sarà da vigilare: il Viminale - ha detto Lamorgese - ha «già messo in campo varie iniziative perché ci saranno appalti e dobbiamo essere sicuri che le risorse vengano schermate dalla criminalità organizzata». La volontà è che questi Giochi passino alla storia. L'ad della Fondazione Milano Cortina 2026, Vincenzo Novari: «Vogliamo che il 15 marzo 2026, quando si spegnerà il braciere, tutti nel mondo dicano "Però, questi italiani…"». E il sindaco di Cortina, Gianpietro Ghedina: «Saranno una grande opportunità di visibilità per il nostro territorio». Nel frattempo c'è da recuperare il ritardo accumulato sul fronte delle infrastrutture. E promuovere l'evento. Zaia: «In tutte le ambasciate e in tutti gli eventi internazionali ci deve essere il brand dei Giochi».

Alda Vanzan

I NUMERI

4,3
L'impatto economico in miliardi che deriverà dai Giochi del 2026

35.970
La stima dei nuovi posti di lavoro che si creeranno con le Olimpiadi

530
I milioni che entreranno nelle casse dello Stato come gettito fiscale

Infrastrutture e riconversioni

Il velodromo? Ora è zoo e giardino botanico

"L'85% di tutte le infrastrutture permanenti utilizzate ai Giochi Olimpici da Atene 1896 a PyeongChang 2018 - e il 92% delle infrastrutture permanenti utilizzate nel XXI secolo - rimangono in uso anche dopo la conclusione dei Giochi, apportando benefici sociali ed economici alle comunità locali". Lo dice, in una nota, il Cio, Comitato internazionale olimpico, ricordando che in alcuni casi si è andati oltre, con soluzioni per ridurre il consumo di energia e gas serra e per ripristinare la biodiversità. Ad esempio, il Velodrome di Montreal è stato costruito appositamente per le Olimpiadi del 1976, ma da allora è stato riconvertito in un biodome, che combina zoo, giardino botanico e acquario. Invece di ciclisti e spettatori, l'edificio ospita oggi più di 2.500 specie animali e 800 tipi di piante. Il Parco Olimpico per Londra 2012 è stato costruito pensando alla natura e alle comunità locali: il progetto ha trasformato un quartiere post-industriale povero e in gran parte trascurato in un polo per la natura, le persone e le imprese. E poi il Campo da Golf Olimpico di Rio 2016: costruito ripristinando quasi 100 ettari di terreno degradato, un tempo area di estrazione della sabbia, ora prevede programmi di birdwatching o di educazione scolastica.

MONTREAL 1976 **L'ex velodromo**
(Foto di Ramsur6 | Dreamstime.com)

LONDRA 2012 **Il parco olimpico**
(Foto di Wraight | Dreamstime.com)

RIO 2016 **Il campo da golf**
(Foto di Getty Images / Mattia, Julien)

«L'autonomia? Non è la secessione dei ricchi»

LA TRATTATIVA

VENEZIA «Mettiamo fine a queste leggende metropolitane circa il fatto che l'autonomia è la secessione dei ricchi, un atto di egoismo, la volontà di affamare il Sud o di rubare soldi, perché veramente ormai si rasenta il ridicolo con certe dichiarazioni». Lo dice il presidente del Veneto, Luca Zaia, in riferimento ad articoli di stampa secondo cui il disegno di legge sull'autonomia differenziata privilegerebbe le regioni più ricche. «La verità è che l'autonomia è prevista dalla Costituzione - chiarisce il governatore -. Se ci sono comunità al Sud che oggi non se la passano bene non è colpa dell'autonomia perché l'autonomia non c'è».

Per Zaia «quindi probabilmente bisogna guardare in faccia la realtà e dire che la colpa di certe situazioni è figlia di anni e anni di malagestio, che pesa moltissimo sulle condizioni di molte comunità». Noi non chiediamo l'autonomia per mettere in difficoltà queste comunità». Dunque l'Italia deve capire «che se non si dà una nuova ossatura, federalista e autonomista come previsto dalla Costituzione, rischia di portare i libri in tribunale. Comunque resta il fatto - puntualizza Zaia - che chi è contro l'autonomia è contro la costituzione. L'autonomia non è un'invenzione della modifica del titolo V del 2001, ma è già presente nella nostra Carta repubblicana dal 1948. E poi la dimostrazione del fatto che l'autonomia è costituzionale sta nelle parole che spesso il Capo dello Stato, con molto stile e con cognizione di causa, offre e utilizza quando parla di autonomia. Una certificazione di costituzionalità che arriva da chi è garante della Carta, certificazione arrivata anche della Corte la quale approvò il referendum del 2017».

IL GOVERNATORE: METTIAMO FINE A QUESTA LEGGENDA METROPOLITANA». IL 22 GIUGNO VERTICE CON GELMINI

L'ITER

Ma a che punto è l'iter? Il ministro per le Autonomie Mariastella Gelmini ancora lo scorso 28 aprile ha predisposto una bozza con l'obiettivo di varare una legge quadro entro fine legislatura. Il 22 giugno è attesa una riunione con i governatori di Emilia Romagna, Lombardia, Veneto. La bozza di 5 articoli, condivisa informalmente con i gruppi parlamentari, disciplina le intese Stato-Regioni, indica i livelli essenziali delle prestazioni su sanità, assistenza, istruzione, trasporto pubblico locale (i Lep, su cui lo Stato ha un grave ritardo) come condizione per il trasferimento di funzioni onerose, e prevede che le risorse necessarie all'esercizio da parte della Regione siano determinate secondo la spesa storica.

Riconoscimento L'istituto di Legnaro

Zooprofilattico premiato dalla Fao

Riconoscimento internazionale per l'Istituto zooprofilattico delle Venezie (Izsve) e per l'Istituto zooprofilattico di Teramo, nominati Centro di referenza Fao per i coronavirus zoonotici, quelli che possono essere trasmessi da animali all'uomo. La nomina arriva dalla Fao, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. La direzione è stata affidata a Francesco Bonfante (nella foto con la direttrice dell'Izsve Antonia Ricci).

Economia

«TWITTER PRONTA A DARE A MUSK TUTTI I DATI SUGLI ACCOUNT SPAM»

Elon Musk
Fondatore della Tesla

 L'intervista **Massimo Garavaglia**

«Resti il Reddito agli stagionali così si può salvare il turismo»

▶Il ministro: «Hotel e ristoranti costretti a ridurre l'attività perché non trovano più il personale»

▶«Con 300mila posti vuoti servono scelte pragmatiche per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro»

Lasciare i soldi del reddito di cittadinanza a chi accetta un lavoro stagionale. Questa la soluzione allo studio dei ministeri del Turismo, del Lavoro e dell'Economia per contrastare la carenza di manodopera nel settore dell'accoglienza. Mancano 300mila lavoratori. «Quando piove apro l'ombrello. La carenza di manodopera stagionale è talmente accentuata che, pur di averla, sono pronto a valutare ogni ipotesi», spiega il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. Anche l'applicazione della direttiva Bolkestein, che ha trovato ampio spazio nell'ultimo provvedimento sulla concorrenza, spaventa per la rigidità che ha prevalso nel testo finale.

Ministro Garavaglia, non è che per favorire la concorrenza e far contenta l'Europa rischiamo di mettere in ginocchio un settore importante come quello dei balneari?
«Questo è un luogo comune. Non ce lo chiede l'Europa, ce lo chiede il Consiglio di Stato. Se non fossimo intervenuti con l'emendamento condiviso con il Parlamento, ci saremmo trovati questa estate in una situazione in cui qualche giudice poteva pignorare o sequestrare questo o quello stabilimento. La sentenza del Consiglio di Stato impone l'evidenza pubblica per le concessioni balneari a partire dal 31 dicembre 2023. Ora, con l'emendamento al ddl Concorrenza, definiamo una serie di paletti e regole in un settore che, confessiamolo, vive da troppi anni con l'atteggiamento di rinviare il problema pur di non affrontarlo. La tecnica del calcio alla lattina non vale più».

Il ministro Massimo Garavaglia è preoccupato per la mancanza di personale per il settore del turismo.

Cosa succederà alle imprese balneari adesso?
«Anzitutto, immagino che gli operatori si stiano godendo la stagione. Dalle indicazioni che abbiamo ricevuto emerge che il tasso di prenotazioni degli hotel è salito nel primo weekend di giugno al 42%, ben dieci punti sopra rispetto ai nostri concorrenti greci, spagnoli o francesi. Il livello di saturazione dello stesso periodo del 2019 era al 39,7%. Oggi per le località marine è al 41,3%. Insomma, ci aspetta una stagione sui livelli del 2019, se non migliore».

Torniamo ai balneari.
«Nel 2023 partiranno le gare. Ma attenzione. Le aziende familiari, che mi risulta siano il 75%, avranno un trattamento particolare, com'è giusto che sia».

Ossia? E' possibile che alla fine riusciranno a mantenere la concessione?
«Come ho detto, avranno un trattamento particolare. E quei pochi che perderanno la concessione, verranno adeguatamente indennizzati».

Come verranno calcolati questi indennizzi?
«I criteri saranno definiti con provvedimenti che il governo varerà entro fine anno. Terranno conto dell'avviamento per la parte immateriale e degli investimenti fatti. Nonché della consistenza del valore per la parte materiale».

Torniamo alla questione del reddito. In che misura la carenza di stagionali rallenta la ripartenza del turismo?
«In modo pesante. Se, dopo due anni di blocco più o meno totale, gli operatori alberghieri e della ristorazione devono chiudere le stanze o non accettare prenotazioni ai tavoli per mancanza di personale, vuol dire che il fenomeno è più diffuso di quel che si pensi».

Lasciare parte del reddito a chi accetta un lavoro stagionale rischia però di creare delle ingiustizie a scapito di chi non lo prende perché ha già accettato un lavoro.
«Questo governo nasce sulla scia del pragmatismo. Per queste ragioni forze politiche tradizionalmente su fronti opposti si devono ritrovare su un'azione comune».

Però non è giusto che l'ombrello si apra solo per una parte dei cittadini.
«La carenza di manodopera stagionale è talmente accentuata che, pur di averla, sono pronto a valutare ogni ipotesi. Abbiamo una evidente distorsione del mercato del lavoro. In parte prodotta dal reddito di cittadinanza. Ma anche altri strumenti come la Naspi incidono. Registriamo il 9% di disoccupazione, eppure le aziende non riescono a trovare 1,3 milioni di operatori. Di questi circa 300mila nel settore del turismo».

Dunque?
«Non importa il giudizio di valore sul reddito di cittadinanza, il pragmatismo ci impone di fare scelte necessarie per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Proviamo a trovare soluzioni concrete a problemi reali».

Francesco Bisozzi

C'È UNA EVIDENTE DISTORSIONE DEL MERCATO DELL'OCCUPAZIONE LEGATA ANCHE AL SUSSIDIO NASPI

GIUGNO È PARTITO BENE E LE PRENOTAZIONI SONO AL MASSIMO MA C'È IL RISCHIO CHE UNA PARTE DI ESSE VADA PERDUTA

Brancaccio eletta nuova presidente dell'Ance

ANCE **Federica Brancaccio**

LA NOMINA

ROMA «Il primo passo è continuare il lavoro che si sta facendo sulle emergenze: il blocco delle cessioni di credito, la monetizzazione dei crediti da bonus e prezzare il caro materiali. Su questi fronti non possiamo perdere nemmeno un minuto. Il rischio di far saltare di nuovo migliaia di imprese è altissimo, se continuiamo così». Va subito al punto Federica Brancaccio, neo presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori, eletta ieri dall'assemblea al primo turno con una larga maggioranza. La visione per questo mandato - aggiunge la presidente, la prima del Mezzogiorno e anche prima donna alla guida dell'associazione nazionale - va oltre l'emergenza, ed è l'eccellenza, la qualificazione delle imprese, l'essere pronti al mercato del futuro, alla transizione ecologica, all'ambiente. «Ho dato subito - spiega - una delega specifica alla transizione ecologica, che prima non esisteva. Per noi, quindi, sicurezza e ambiente, sono cose fondamentali sulle quali lavorare». Brancaccio è arrivata alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione costruttori edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della commissione relazioni industriali e affari sociali e componente del consiglio generale. Tra i primi a congratularsi e ad auspicare una proficua collaborazione l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Roberto Tomasi. Tra i suoi vice presidente il leader veneto Luigi Schiavo e Carlo Trestini (Ance Verona).

L. Ram.

DOMANDE
Un Caf per sbrigare le pratiche per ottenere il reddito di cittadinanza

IL CASO

Zero revoche per il «no» al posto la stretta sull'aiuto ha fatto flop

RESTANO PER ORA INATTUATE LE NORME INSERITE NELLA MANOVRA SULLA DECADENZA DEL SOSTEGNO

ROMA Le nuove regole, almeno fino ad oggi, sono rimaste scritte solo sulla carta. Il governo Draghi aveva provato a legare maggiormente il Reddito di cittadinanza con il lavoro. Poche regole semplici che valgono in tutta Europa. La prima è che chi rifiuta la prima volta un lavoro "congruo" si vede tagliato l'assegno di 5 euro al mese. La seconda è che chi rifiuta per la seconda volta il lavoro, perde del tutto il diritto al Reddito di cittadinanza. Le norme sono entrate in vigore il primo gennaio di quest'anno.

Ma fino ad oggi, secondo i dati raccolti da Anpal, nessun percettore del sussidio si è visto tagliare l'assegno o revocarlo per aver rifiutato per due volte un impiego "congruo". Un po' perché nessuno ha voglia di "comunicare" il doppio rifiuto del lavoro da parte di un percettore del sussidio assumendosi la responsabilità di fargli perdere l'aiuto. Un po' perché si aspetta sempre qualche chiarimento ulteriore su come il meccanismo dovrebbe funzionare. Lo spauracchio di perdere il sussidio non ha finora funzionato. Dopo il bastone dunque, arriverà la carota. Chi accetterà di lavorare potrà incassare oltre allo stipendio, anche un pezzo di Reddito.

IL PARADOSSO

Funzionerà? Si vedrà. Ma intanto si creerà una sorta di paradosso, per cui, giusto per fare un esempio, chi percepisce il Reddito di cittadinanza e deciderà di accettare un posto da cameriere, avrà una retribuzione superiore a chi fa il cameriere senza passare dal sussidio. La misura insomma, rischia di essere distorsiva. E comunque di scaricare sulle casse pubbliche una parte del salario degli stagionali. Il fatto, infine, che non ci siano state revoche del Reddito di cittadinanza per la mancata accettazione di due lavori "congrui", non significa che il sussidio non sia stato tolto a nessuno in questo primo scorcio di 2022. Anzi. Secondo i dati del monitoraggio dell'Inps, nei primi quattro mesi del 2022 sono decaduti dal beneficio per aver superato i limiti di reddito 158 mila nuclei, mentre il sussidio è stato revocato per altre ragioni a 24 mila nuclei.

A. Bas.

Veneto

Da Poste 187 milioni di Pil e 3mila impieghi di lavoro

Poste Italiane sostiene l'economia del Nordest. Primo datore di lavoro in Italia, nel 2021 ha generato nell'area impatti diretti per 187 milioni di Pil, 3mila posti di lavoro e circa 83 milioni di reddito. In Veneto Poste ha 9.000 dipendenti (58% donne), 1035 uffici postali, 154 centri di consegna della corrispondenza, 577 sportelli automatici Postamat, quasi 5 milioni di libretti e buoni fruttiferi, 1.100 i mezzi "green" per la consegna di pacchi e lettere; 1.100 in nuovi assunti a tempo indeterminato dal 2020 ad oggi; 3 milioni di dosi di vaccini consegnati agli ospedali veneti durante la pandemia, 2,7 milioni di carte prepagate Poste Pay.

Bcc venete più solide e in utile «Altre fusioni? Per ora no»

▶Il presidente della Federazione Piva: «In tanti Comuni siamo l'unica banca»

FLAVIO PIVA Presidente della Federazione Veneta delle Bcc

CREDITO

VENEZIA Le Bcc sono le casseforti locali del Veneto. La raccolta diretta da clientela delle 10 banche di credito cooperativo della Federazione Veneta (gruppo Iccrea) l'anno scorso ha registrato un incremento del 14,5%, passando da 15,4 miliardi di euro a 17,6 miliardi. Ancora meglio è andata (+ 16%) per la raccolta indiretta (salita a 7,8 miliardi). E il risultato netto d'esercizio è quasi raddoppiato da 45,3 milioni a 71 milioni. «Le nostre banche del territorio hanno un rendimento medio vicino al 5% - spiega Flavio Piva, confermato presidente della Federazione Veneta e alla guida della Banca di Verona e Vicenza che nel febbraio scorso ha incorporato (e salvato) quella di Cerea diventando uno degli istituti cooperativi più importanti in regione -. Se poi sommiamo i nostri interventi in beneficenza e in azioni di carattere sociale saremo al 7%. Il tutto con indici patrimoniali molto alti e di assoluta sicurezza tra il 17 e il 20%». Con una media del 16,83%. «E abbiamo confermato anche la nostra funzione di presidio del territorio: sono 89 i Comuni del Veneto dove le Bcc sono l'unica presenza bancaria. Altri hanno chiuso, noi siamo rimasti aperti», aggiunge il presidente della Federazione con soci saliti da 99.165 unità a 101.560.

Il momento è particolare. Dopo i due anni di crisi da pandemia, l'inflazione e la guerra in Ucraina hanno complicato ulteriormente il quadro economico. Una fase, quella dei tassi a zero, poi si sta per chiudere. Che prospettive ci sono per le Bcc e l'economia veneta? «Prima la pandemia e adesso le incertezze sul futuro con mercati molto ballerini hanno portato i risparmiatori a parcheggiare la liquidità in conto corrente - risponde Piva -. Oggi non osservo aumenti di sofferenze e nemmeno di restrizioni del credito. I margini però si stanno restringendo. Credo che i problemi arriveranno a fine anno per le piccole aziende più esposte ai rincari, che peseranno sempre di più anche sulle famiglie. E sono in arrivo aumenti dei tassi d'interesse. È un quadro di grande incertezza, per fortuna le Bcc sono solide».

Altre aggregazioni in vista in Veneto? «Domani non ne vedo, ma il processo non è finito. C'è ancora spazio per ulteriori aggregazioni senza però pensare a fare somme algebriche: primo si devono rispettare i territori di provenienza». Le Bcc non si muovono con la logica del predatore. Lo spiega bene un banchiere locale come Piva che ha appena portato a termine una fusione-salvataggio con Cerea: «La fusione è operativa dal 20 febbraio. È stato un lavoro faticoso, ma ora la banca è in sicurezza - avverte Piva -. Inizieremo presto a incontrare i soci, vogliamo ripartire per rianimare la base sociale. Speriamo di essere all'altezza, siamo molto ottimisti». Sulle prospettive un po' meno. Sul versante della Federazione è in atto un cambio di rotta: chiusa la partita delle società di servizi, finite tutte ai due grandi gruppi nazionali (Iccrea e Ccb), oggi c'è da coltivare una nuova vocazione per le due identità regionali (l'altra è la Federazione del Nord Est che riunisce 5 Bcc).

NUOVO CDA

«Il nostro obiettivo è quello di rappresentare il nostro mondo, lavoreremo molto sulla sostenibilità e la formazione identitaria anche col digitale», dettaglia Piva dopo l'assemblea dei soci di ieri a Padova nella nuova sede che ha approvato il bilancio 2021 della Federazione che lo ha rieletto presidente nominando un nuovo cda: Giancarlo Bersan (Vicentino-Pojana Maggiore), Tiziano Cenedese (Centromarca), Daniele Maroldi (Valpolicella Benaco), Gianfranco Sasso (Banca delle Terre Venete), Loris Sonego (Banca della Marca), Gianfranco Tognetti (Veronese), Alessandro Terrin (vice Banca Annia), Leonardo Toson (Patavina), Antonio Zamberlan (Pordenonese Monsile).

Maurizio Crema

Popolare Vicenza: le baciate e Pellegrini

IL PROCESSO

MESTRE Massimiliano Pellegrini, addetto alla redazione dei bilanci della BpVi - assolto perché il fatto non costituisce reato nel processo di primo grado per il crack della Banca Popolare di Vicenza che ha azzerato il risparmio di 118mila risparmiatori - aveva chiamato l'allora ufficio legale di Popolare Vicenza, l'avvocato Anna Papacchini, perché la società di revisione contabile Kpmg, che stava analizzando il bilancio 2014 della Popolare di Vicenza, voleva un parere di legittimità su 17 operazioni fatte dalla BpVi ed emerse durante il controllo e l'incrocio degli archivi. Operazioni - ma lo si scoprirà solo con l'inchiesta - che erano le prime baciate, cioè coincidenza temporale tra la concessione di linee di credito e l'acquisto di azioni dell'istituto bancario.

Quella telefonata fatta nel marzo 2015 è stata al centro dell'udienza di ieri del processo d'appello per la BpVi: la procura, infatti, ha impugnato la sentenza di primo grado di assoluzione di Pellegrini. «Ricordo questa telefonata» ha detto l'avvocato Papacchini dal banco dei testimoni, uno dei cinque chiamati dall'accusa grazie al parziale rinnovamento dell'istruttoria deciso dalla Corte. «In questa telefonata mi fu detto da Pellegrini che Kpmg aveva fatto un'estrazione, non ricordo se mi disse cosa riguardava l'estrazione. Ma mi ricordo che mi disse che Kpmg voleva un parere legale e di chiamare Vito Antonini», il partner della revisione contabile alla BpVi, sentito anche lui come teste nell'aula bunker di Mestre, che conferma la scoperta di queste 17 operazioni «sulle quali avevamo chiesto approfondimenti: potevano evidenziare un tipo di rischio», ha detto Antonini. «Quella di Kpmg era una richiesta di un parere attestante la legittimità delle operazioni - ha detto l'avvocato Papacchini, incalzata dalla procura -. La società di revisione contabile voleva un parere che li facesse stare tranquilli, che la banca aveva operato bene». Dall'ex ufficio legale, però, non era arrivato quanto chiesto. «Non ci ho visto chiaro in questa richiesta e dopo una serie di consulti abbiamo consigliato alla banca di fare un audit per vedere se quelle 17 operazioni erano le uniche del genere o ce ne fossero delle altre».

LA REAZIONE

Quando il «no» alla richiesta e la nuova strada suggerita dall'ufficio legale erano state presentate all'ex direttore generale, Samuele Sorato, da parte sua c'era stata una reazione di dissenso. «Era arrabbiato, mi aveva detto che avrebbe cambiato ufficio legale», ha ricordato l'avvocato Papacchini. Il tutto si era chiuso con una lettera inoltrata a Kpmg nella quale si dava conto della bontà delle operazioni. Facendo inserire «che erano operazioni di assistenza bancaria», ha concluso l'avvocato.

Nicola Munaro

UDIENZA SUL RUOLO DEL MANAGER ASSOLTO IN PRIMO GRADO: LE INSISTENZE DEI REVISORI DI KPMG E LA RABBIA DI SORATO

21 Invest compra la vicentina Energreen per lanciare la sfida da leader mondiale

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA 21 Invest entra nel settore della manutenzione del verde acquisendo Energreen per costruire un nuovo campione globale.

Nata alla fine degli anni '90 dall'intuizione imprenditoriale dei fratelli Lino e Ivo Fraron, con sede a Poiana Maggiore, in provincia di Vicenza, Energreen è oggi leader della nicchia di mercato delle grandi macchine per la manutenzione del verde pubblico, semoventi in grado di operare sia sugli argini dei fiumi, che lungo strade provinciali e autostrade. L'obiettivo di 21 Invest, gruppo di investimento europeo fondato e guidato da Alessandro Benetton, è quello di farla diventare il nucleo di un leader a livello mondiale. «Energreen è una realtà industriale del territorio che vanta già una leaderhip a livello internazionale - Benetton -. L'attenzione avuta dalla famiglia Fraron nell'innovare costantemente le tecnologie, e con grande focus sulla sostenibilità ambientale, è un punto di partenza fondamentale per 21 Invest che metterà a disposizione le sue competenze per l'affermazione di Energreen come leader indiscusso del settore a livello mondiale».

Ai vertici della progettazione e produzione di macchinari per la manutenzione del verde professionale, specializzata nella produzione di grandi macchine con braccio telescopico, Energreen ha affiancano veicoli robotizzati a controllo remoto per raggiungere terreni di particolare pendenza oltre ad attrezzature specifiche quali falciatrici e troncatrici. Il fatturato si sviluppa in Italia per circa il 30%, mentre il 70% viene realizzato all'estero, in particolare nei Paesi in cui Energreen è presente con una filiale diretta, come Francia (che da sola copre circa il 40% del mercato europeo), Germania e Stati Uniti. Nel 2022, Energreen ha l'obiettivo di raggiungere i 70 milioni di fatturato. La produzione viene sviluppata nello stabilimento di recente costruzione in provincia di Vicenza su oltre 20 mila metri quadri, con un'installazione di pannelli fotovoltaici che permette il 30% di autoconsumo, e conta circa 150 dipendenti.

LA SOCIETÀ OCCUPA 170 ADDETTI E HA UNA TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA FATTURATO A FINE ANNO SUI 70 MILIONI

BREVETTI

«Il mercato della manutenzione del verde è previsto in grande espansione grazie a un'evoluzione culturale sulla prevenzione, sia stradale per evitare incidenti, che di vera e propria riqualificazione fluviale per prevenire disastri ambientali quali le alluvioni - sottolinea la nota di 21 Invest -. La tecnologia di Energreen è pertanto al servizio dell'ambiente e rappresenta il presupposto fondamentale per prevenire i fattori di rischio idrogeologico e garantire un'efficace tutela del territorio. Grazie a caratteristiche tecniche distintive e protette da brevetti internazionali, quali la cabina rotante che garantisce la massima ergonomia all'operatore, piuttosto che la geometria estremamente flessibile del braccio telescopico (che può raggiungere i 17 metri di lunghezza), nonché una qualità e affidabilità da leader del settore, le macchine Energreen garantiscono una produttività estremamente elevata per i propri clienti, in particolare per i consorzi di bonifica».

Oggi la società, che nella vendita è stata assistita da Adacta Advisory in qualità di financial advisor, è guidata da Daniele Fraron che guiderà in qualità di amministratore delegato la prossima fase di sviluppo industriale a fianco di 21 Invest.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0739	0,72
Yen Giapponese	143,9200	1,60
Sterlina Inglese	0,8558	0,25
Franco Svizzero	1,0486	0,60
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	83,4140	0,65
Renminbi Cinese	7,1785	0,90
Real Brasiliano	5,2447	2,32
Dollaro Canadese	1,3467	0,22
Dollaro Australiano	1,4917	0,22

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,56	55,65
Argento (per Kg.)	n.d.	665,52

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	407,15	444
Marengo Italiano	322,45	342,80

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,525**	0,16	1,424	1,730	4727144
Atlantia	**22,590**	-0,04	15,214	22,948	1510311
Azimut H.	**19,610**	-1,21	19,055	26,454	661867
Banca Mediolanum	**7,116**	-1,41	6,240	9,279	713967
Banco BPM	**3,150**	-0,72	2,292	3,654	6693512
BPER Banca	**1,939**	2,92	1,325	2,150	17062131
Brembo	**11,030**	0,36	8,607	13,385	391814
Buzzi Unicem	**18,110**	0,03	15,249	20,110	349483
Campari	**9,778**	-1,35	8,968	12,862	1153561
Cnh Industrial	**13,980**	-1,31	12,095	15,148	1784602
Enel	**5,846**	-2,37	5,548	7,183	30703418
Eni	**14,392**	-0,25	12,401	14,465	9910104
Exor	**67,680**	-0,85	57,429	80,645	167561
Ferragamo	**16,270**	-0,91	13,962	23,066	94136
FinecoBank	**12,570**	-2,37	11,899	16,180	1997422
Generali	**16,635**	-1,13	15,797	21,218	3252426
Intesa Sanpaolo	**1,990**	-0,62	1,820	2,893	74428268
Italgas	**5,975**	0,42	5,269	6,366	1063586
Leonardo	**10,740**	0,37	6,106	10,762	2756700
Mediobanca	**9,880**	2,49	7,547	10,568	6725450
Poste Italiane	**9,950**	-1,39	8,765	12,007	2553360
Prysmian	**29,510**	0,58	27,341	33,886	417979
Recordati	**39,460**	0,56	39,198	55,964	289587
Saipem	**5,102**	-1,05	4,489	9,706	1140365
Snam	**5,376**	-0,11	4,665	5,567	4216287
Stellantis	**14,008**	0,86	12,517	19,155	9634086
Stmicroelectr.	**36,985**	0,52	33,341	44,766	1527976
Telecom Italia	**0,266**	-1,04	0,217	0,436	10765826
Tenaris	**15,960**	-0,28	9,491	16,167	1606442
Terna	**7,768**	-0,05	6,563	8,302	5253508
Unicredito	**10,598**	-1,49	8,079	15,714	17991078
Unipol	**4,865**	-2,15	3,669	5,344	4290696
UnipolSai	**2,504**	-1,42	2,146	2,706	797341
NORDEST					
Ascopiave	**3,350**	-0,59	3,150	3,618	22063
Autogrill	**7,114**	-0,67	5,429	7,206	346419
B. Ifis	**16,380**	-1,33	15,489	21,925	79325
Carel Industries	**21,850**	-0,68	18,031	26,897	33902
Cattolica Ass.	**6,750**	0,00	4,835	6,752	333815
Danieli	**23,400**	-2,09	17,208	27,170	36582
De' Longhi	**22,000**	-1,08	20,976	31,679	78478
Eurotech	**3,800**	1,33	3,300	5,344	265013
Geox	**0,842**	1,32	0,692	1,124	232278
Italian Exhibition Gr.	**2,400**	3,90	2,263	2,816	3859
Moncler	**44,630**	-2,60	40,535	65,363	548854
OVS	**2,026**	-0,20	1,678	2,701	961563
Safilo Group	**1,470**	-2,07	1,100	1,676	402389
Zignago Vetro	**12,780**	-1,39	10,978	17,072	73967

Un rapporto: accelerare le restituzioni alle tribù

Ossa di settemila nativi e schiavi, nuova bufera su Harvard

NEW YORK Nuova bufera su Harvard: il più antico e prestigioso ateneo americano (nella foto la Memorial Hall) conserva ancora nei magazzini del suo museo le ossa di settemila nativi e di una ventina di individui afro-americani che probabilmente erano schiavi al tempo della morte. La bozza di un rapporto ottenuto dal giornale studentesco Harvard Crimson «denuncia lo stato delle cose e raccomanda alle autorità accademiche di accelerare le restituzioni alle tribù come imposto da una legge federale del 1990 finora in larga parte disattesa». «La nostra raccolta di questi resti umani è una fotografia del razzismo istituzionale e strutturale che non riesce a scomparire», si legge nel dossier commissionato da Harvard all'atto della costituzione di una commissione per le restituzioni. Negli ultimi 32 anni l'ateneo ha restituito tremila dei diecimila resti di nativi che nel 1990 erano conservati nelle collezioni etnografiche del Peabody Museum. Nel gennaio 2021 la direttrice del museo Jane Pickering aveva fatto un mea culpa formale per «la lentezza delle restituzioni».

Dall'archivio della Biennale spunta, 70 anni dopo, la corrispondenza tra il direttore della Mostra del cinema, un distributore americano e il giovane regista destinato a diventare un gigante della macchina da presa: così il suo primo film arrivò al Lido

Stanley Kubrick

SUL SET
Stanley Kubrick (New York, 26 luglio 1928 – St Albans, 7 marzo 1999)

Inedito veneziano

IL CASO

È stata una vera e propria scoperta scartabellando tra le carte di quello scrigno straordinario che è l'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale (Asac). E in qualche modo è una "ciliegina sulla torta" per celebrare il 90. compleanno della Mostra del Cinema di Venezia. Tra un faldone e l'altro è riemerso il carteggio sul primo film di quello che poi diventerà un gigante del cinema come Stanley Kubrick. Ed è stato nell'ambito delle ricerche condotte in questi mesi per il volume "La Mostra internazionale d'arte cinematografica" a cura di Gianpiero Brunetta, una vera antologia di tutti i film presentati negli anni alla Biennale di Venezia, libro che sarà presentato il 9 luglio prossimo, che è spuntata fuori la corrispondenza tra Joseph Burstyn, allora importatore di film italiani in America, e l'allora direttore della Mostra, Antonio Petrucci. È il luglio del 1952. «Caro dott. Petrucci - scrive Burstyn - un anno fa, quando eravamo insieme a Roma, mi hai chiesto di tenerti informato se io vedessi o sentissi di qualche buon film indipendente originale. Bene, ne ho visto uno! Il titolo del film è "Shape of Fear", realizzato da un giovane di 23 anni che si chiama Stanley Kubrick. A mio avviso è uno dei più bei film che ho visto negli ultimi anni, potrebbe suscitare grandi discussioni e potrebbe essere la grande sorpresa del tuo festival». In sostanza, si tratta del primo lungometraggio del regista americano che allora aveva 23 anni, ed era già un affermato fotografo.

GLI INTRECCI

Ma al di là dell'iniziale contatto, Petrucci decide "per lunghezza e caratteristiche", di non accogliere "Shape of Fear" (1 ora e 2 minuti) nella selezione principale della Mostra ("big Festival competition"), come scrive lui stesso a Kubrick in un telegramma del 7 agosto 1952, e lo fa proiettare nella sezione denominata Festival del film scientifico e del documentario d'arte, in una data (il 18 agosto) antecedente al periodo di svolgimento della Mostra principale (20 agosto – 12 settembre). Ed è per questo che la presenza del film non risulta statisticamente nel catalogo ufficiale della Mostra di settant'anni fa. Ma nelle carte dell'Asac sono state trovate anche le lettere del giovane Kubrick. Il futuro regista di "Arancia Meccanica" "Eyes Wide Shut", Orizzonti di Gloria" e "Full Metal Jacket", solo per citarne alcuni, risponde a Petrucci con un paio di lettere: la prima il 21 luglio in cui afferma che non è ancora terminata la postproduzione del film, e nel caso esso venga selezionato, si ripromette di mandare i titoli di testa completi in modo che basti semplicemente incollarli. Nella seconda lettera del 26 agosto, Kubrick scrive al direttore della Mostra: "Le sarei grato di sapere quale sia stata la "reazione" al mio film "Shape of Fear". Poi, il fatto di cui mi ha informato, ovvero che "caratteristiche e lunghezza" del film hanno impedito di farlo inserire della selezione principale, mi hanno lasciato molto nel dubbio su cosa esattamente lei abbia in mente. E poiché non ho più sentito più nulla di quell'invito speciale in concorso di cui lei aveva parlato quando accettò il film, può ben capire lo stato di confusione in cui ora io mi trovo». Kubrick, pur lusingato della scelta fa trasparire, proprio perché alle prime armi, una sorta di disorientamento. E sa che comunque l'occasione è ghiotta per un regista all'esordio. Proprio in quel 1952 l'edizione della Mostra è di quelle che faranno storia per celebrare, peraltro, il ventennale della manifestazione.

IL PRIMO E L'ULTIMO
"Shape of fear" ("Fear and desire", il titolo definitivo) del 1952 e, sotto, Tom Cruise e Nicole Kidman in "Eyes wide shut", ultimo film di Stanley Kubrick che aprì la Mostra del 1999

I CAPOLAVORI

Petrucci porta al Lido 16 nazioni partecipanti con 30 film, di cui 13 in prima visione mondiale. E basta scorrere i nomi dei vincitori per capire il livello dei concorrenti: "Giochi Proibiti" di Renè Clement (poi premio Oscar) vince il Leone d'oro. Gli altri premi furono "Europa '51" di Roberto Rossellini, "The Quiet Man" (Un uomo tranquillo) di John Ford e "Saikaku Ichidai Onna" (La vita di O-Haru donna galante) di Kenji Mizoguchi. Parteciparono inoltre "Lo sceicco bianco di Federico Fellini" e "Summer Interlude (Un'estate d'amore) di Ingmar Bergman". Un piatto veramente ricco. La giuria era presieduta dal critico Mario Gromo e tra i giurati, allora tutti italiani (si usava così) c'era il poeta Giuseppe Ungaretti.

Ma di cosa parlava il primo film ritrovato di Kubrick? L'opera, scritta dal futuro Premio Pulitzer, Howard Sackler, è una sorta di anticipazione delle tematiche classiche del regista americano. Si tratta di un apologo sull'insensatezza della guerra, un conflitto astratto, immaginario, tra due nazioni volutamente non identificate. Quattro militari sopravvissuti all'abbattimento del loro aereo si ritrovano in territorio nemico. Sopraffatti dal panico, perdono la testa e innescano una serie di violenze insensate, compresa la cattura di una ragazza trovatasi sulla loro strada. Gli interpreti (Steve Coit, Frank Silvera e Virginia Leith) provenivano quasi tutti dal teatro, tranne il futuro regista Paul Mazursky (Una donna tutta sola, Storie di amori e infedeltà), allora studente al college.

LA RINASCITA

Ma la storia non è finita qui. A montaggio finito, Kubrick aveva noleggiato una piccola sala a New York per le visioni in anteprima e per la distribuzione si era affidato proprio a Joseph Burstyn, che in città aveva fatto arrivare i maggiori capolavori del neorealismo italiano. Fu lui a scegliere il titolo definitivo ("Fear and Desire") del film, che avrebbe dovuto intitolarsi "The Trap" (La trappola) prima di "Shape of Fear" (La forma della paura). Poi Kubrick cercherà di toglierlo dalla circolazione, insoddisfatto dagli esiti commerciali e dagli attacchi della critica americana. In Italia il film arriverà solo nel 1989 grazie a "Fuori orario" su Rai3 in copia deteriorata. Nel 2013 esce in sala e in DVD (Paura e desiderio, Raro Video, 68', versione doppiata in italiano), nella versione restaurata in HD dalla Library of Congress di Washington. Ma se il film rimane comunque una chicca per cinefili, ben più appassionante è stato il ritrovamento di questa piccola pagina di storia d'archivio. Un modo di vedere la Mostra del Cinema da dietro le quinte. E per gli amanti della cabala anche un elemento in più: Kubrick presentò a Venezia il suo primo film, ma anche l'ultimo "Eyes Wide Shut" con Tom Cruise e Nicole Kidman, uscito postumo nel settembre 1999, sei mesi dopo la sua morte.

Paolo Navarro Dina

Il carteggio

Le lettere di Antonio Petrucci, Joseph Burstyn e Stanley Kubrick

"SHAPE OF FEAR" (CHE POI CAMBIÒ TITOLO) NON FU PROIETTATO NEL CONCORSO PRINCIPALE ORA LA RISCOPERTA DELLE LETTERE

L'APPROCCIO INIZIALE TRA IL MAESTRO E IL FESTIVAL CHE OSPITÒ NEL 1999 ANCHE L'ULTIMA (E POSTUMA) PELLICOLA "EYES WIDE SHUT"

A Salgareda, nella dimora sul greto del Piave che ispirò lo scrittore veneto, la rassegna "Inesauribili bisbigli": da oggi a domenica quattro giorni tra performance, ascolto del respiro e rapporto con la terra

AL VIA Moreno Vidotto (da sinistra) proprietario della casa delle fate, Giulio Casale, Marco Olivotto e Daniele Gobbo (ArtAttiva)

A Salgareda (Treviso) debutta il festival "Inesauribili bisbigli"

Poesia e musica d'autore nella casa rosa di Parise

IL FESTIVAL

Gli inesauribili bisbigli presenti nella poesia "Lungo la polvere sospesa" di Luciano Cecchinel, vincitore del premio Viareggio 2020, sono quelli che «ogni vita andata», nel corso della propria esistenza, imprime indelebilmente nei propri luoghi e nella storia. Da oggi in scena la prima edizione del festival: "Inesauribili Bisbigli: nella casa delle Fate tra poesia e musica d'autore" che mantenendo nel nome la suggestiva immagine dell'autore trevigiano, non manca di reinterpretarla: non si tratta più esclusivamente di testimonianze di un lontano passato bensì di un momento di contaminazione in cui musica, poesia e performance si alterneranno, con uno sguardo soprattutto ai grandi artisti di quel prolifico e intenso scenario che il Nordest italiano ha prodotto negli ultimi vent'anni. Così, il festival, a cura dell'associazione culturale ArtAttiva, si pone come un anticipo d'estate nel segno della musica e della poesia con sede a Salgareda (Treviso) e più precisamente nella Casa delle Fate, la piccola dimora rosa sul greto del Piave nella quale Goffredo Parise visse negli anni '70, ispirandolo a scrivere i celebri Sillabari. L'evento si articolerà in quattro giornate, da oggi a domenica, ciascuna caratterizzata da una o più esibizioni artistiche: ad aprire sarà Cristiano Godano con "Parole e musica", uno spettacolo in solitaria in cui il frontman dei Marlene Kuntz si racconta in parole e canzoni; domani andrà in scena il Collettivo Paolo Benvegnù con "Delle inutili premonizioni vol.2", un concerto teatralizzato alla ricerca delle radici musicali dell'ex frontman degli Scisma, dalla new wave anni Ottanta alla carriera da solista; sabato aprirà con "Da sponda a sponda", pièce di teatro-canzone a cura del gruppo musicale Le Ombre di Rosso, tratta dall'album che ha messo in musica l'omonima raccolta poetica di Cecchinel. Allo spettacolo prenderà parte lo stesso autore trevigiano in collaborazione con l'attore Andrea Fontanelli. A seguire, nel corso della stessa giornata, sarà la volta di Giulio Casale, che a vent'anni dall'esordio ripropone "sullo Zero", lo spettacolo che rappresentò l'inizio della sua carriera da solista dopo la lunga e prolifica esperienza negli Estra. È lo stesso musicista trevigiano a raccontarci: «Ho deciso di riprendere "sullo Zero" a vent'anni dall'esordio per vari motivi. È stato il mio primo spettacolo di teatro-canzone, dal quale molto è scaturito; molte persone lo hanno richiesto, segno che è ancora attuale; è legato al territorio, o meglio al nostro rapporto con la Terra».

IN SCENA GODANO, IL COLLETTIVO BENVEGNÙ, LE OMBRE DI ROSSO (CON CECCHINEL), CASALE E BOSCHIERO

CASA DELLE FATE La casa rosa abitata da Goffredo Parise negli anni '70, sotto lo studio del romanziere

ALL'ALBA

L'ultimo appuntamento della kermesse sarà all'alba di domenica con la performance "Respira" di Erica Boschiero. L'artista cadorina naturalizzata trevigiana, considerata una delle voci più intense e sofisticate nel cantautorato femminile italiano, sostiene l'essenzialità del respiro elevato a «chiave di lettura del nostro presente, vita che ci abita dentro nonché primordiale avvio del nostro parlare e conoscerci». È significativo, infine, mettere in luce come il festival non si limiti all'esibizione e fruizione artistica ma nasca a tutti gli effetti dalla genuina volontà di far incontrare e interagire mondi diversi, come afferma lo stesso direttore artistico Marco Olivotto: «Il Festival sarà un evento per il nostro territorio che vedrà il coinvolgimento di cittadini, attività produttive e associative locali ma, allo stesso tempo, offrirà una proposta artistica e culturale a livello nazionale. In questi giorni ci sono arrivate tante richieste da fuori regione per essere presenti alle serate. È evidente quanto tutto questo ci galvanizzi e ci renda orgogliosi del lavoro che stiamo facendo».

Paolo Piovesan

Julia Garner è stata scelta per il ruolo di Madonna

CINEMA

Julia Garner di "Inventing Anna" è stata scelta per il ruolo di Madonna in un film biografico sulla popstar diretto dalla stessa cantante. La Garner, che ha 28 anni, è emersa come favorita tra le decine di candidate al progetto che Madonna (foto) ha definito "una corsa sulle montagne russe" della sua vita, e sta pensando di accettare la parte, hanno detto fonti di "Variety".

Il film, prodotto da Universal Pictures, è una produzione al femminile che seguirà i primi passi di un'artista spesso controversa e forse al pari con Jane Fonda quanto a capacità di reinventarsi continuamente. La presidente di Universal Filmed Entertainment Group, Donna Langley si è accaparrata la sceneggiatura di Diablo Cody in un'asta che ha visto la competizione di molte major. Per Madonna si tratterà del terzo film da regista dopo la "dramedy" "Filth and Wisdom" del 2008 e "W-E" sulla love story tra Wallis Simpson e Edoardo VIII del 2012. La Garner, nota per aver recitato negli "Americans" su Amazon Prime e poi nelle quattro stagioni degli "Ozark" e in "Inventing Anna" per Netflix, sarebbe arrivata in finale in una serie di complessi provini che hanno visto in corsa, secondo Variety, Florence Pugh di "Piccole Donne", Alexa Demie di "Euphoria" e Odessa Young, mentre sono circolati anche i nomi delle cantanti Bebe Rexha e Sky Ferreira.

Premio Strega, Desiati guida una volata per sette finalisti

LA SERATA

Aggiungi un posto (anzi, due) alla cinquina. Ieri nel corso di una serata in diretta su Raiplay e Rai Cultura, condotta da Stefano Coletta, (per il secondo anno di seguito al Teatro Romano di Benevento) sono stati nominati sette finalisti al Premio Strega: Mario Desiati con Spatriati (Einaudi) 244 voti; Claudio Piersanti, Quel maledetto Vronskij (Rizzoli) 178 voti; Marco Amerighi, Randagi (Bollati Boringhieri) 175; Veronica Raimo, Niente di vero (Einaudi) con 169; Fabio Bacà, Nova (Adelphi) e Alessandra Carati, E poi saremo salvi (Mondadori) ex aequo con 168 voti; Veronica Galletta, Nina sull'argine, (Minimum Fax) con 103 voti.

Accedono alla finale in sette anziché in cinque (non era mai successo) in virtù della parità Carati-Bacà, e secondo il regolamento di votazione (articolo 7) che prevede «almeno un libro pubblicato da un editore medio-piccolo». Bollati Boringhieri (oggi del Gruppo Mauri Spagnol) non è considerato tale. Minimum Fax, invece, sì: piccola ma solida realtà romana, riesce a entrare in finale con Veronica Galletta, classe 1971, ingegnere idraulico come la sua protagonista, Caterina detta Nina: «È il mio alter ego», spiega sul palco.

GLI ESCLUSI

Hanno espresso la propria preferenza 593 tra voti singoli e voti collettivi, su 660 aventi diritto. Esclusi Mordi e fuggi di Alessandro Bertante, Divorzio di velluto di Jana Karšaiová, Stradario aggiornato di tutti i miei baci di Daniela Ranieri, Storia aperta di Davide Orecchio, Il cannocchiale del tenente Dumont di Marino Magliani. Spicca il non inedito "bis" di Einaudi, ma va sottolineata soprattutto la partenza in quarta di Desiati, che vola verso la finale in pole position. Veronica Raimo ha già vinto (martedì scorso) lo Strega Giovani, ed è presumibile che la casa editrice torinese cerchi di convogliare i voti verso il primo classificato. «Spatriati vuol dire "irregolare" nel mio dialetto, è qualcuno che sta contravvenendo alle regole, come me», dice lo scrittore di Martina Franca, 45 anni.

La serata si è aperta sulle note di Nessun dorma, con il saluto del sindaco Clemente Mastella. «Facciamola bisestile ma facciamola - ha invocato - la finalissima dello Strega a Benevento», ma la serata si terrà invece il prossimo 7 luglio al Museo etrusco di Villa Giulia, a Roma come da tradizione.

Riccardo De Palo

PER LA PRIMA VOLTA I CONTENDENTI SONO PIÙ DI CINQUE. EINAUDI, CHE PIAZZA DUE ROMANZI, ORA POTREBBE PUNTARE SU "SPATRIATI"

FINALISTI Carati, Amerighi, Bacà, Desiati, Raimo, Galletta, Piersanti

Arte

Addio a Paula Rego paladina delle donne

Si è spenta a Londra, dopo una breve malattia, Paula Rego, una delle artiste portoghesi più conosciute a livello mondiale. Aveva 87 anni. La sua arte si ispira alle fiabe, ai canti popolari portoghesi e inglesi e alla letteratura, con riferimenti a pittori come Hieronymus Bosch, Diego Velásquez e Giorgio de Chirico. Ma la sua pittura è stata riconosciuta anche per il suo valore politico e sociale, soprattutto rispetto ai diritti delle donne. È l'unica artista portoghese invitata per la mostra "Il Latte dei Sogni" alla Biennale di Venezia in corso. A lei è dedicata un'intera sala. Lo scorso anno è stata celebrata da una retrospettiva alla Tate di londra.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

In Giappone si svolgono ogni anno dei curiosi campionati
Continua la serie di fortunate vincite: una pioggia di ambi

Impazza la lotta con i cuscini

Per l'amica Rosaria L. di Rovigo che aveva chiesto un consiglio, sono stati azzeccati immediatamente nelle estrazioni di venerdì e sabato gli ambi 21-71 su Torino e 21-45 sempre su Torino mentre per l'amico Luca V. di Monselice che aveva sognato di trovarsi ad una mostra di quadri ma indietro nel tempo (primi 900) è stato centrato immediatamente sabato l'ambo 15-32 su Torino. Continuando con le vincite degli amici che scrivono a Mario "Barba", uno stupendo ambo su ruota secca centrato anche per Livio G. Di Scorzè che aveva sognato un amico che sposava Sabrina Ferilli con l'uscita sabato del 3-13 a Milano.

Con questo sogno era già stato azzeccato un altro ambo al primo colpo. Ancora bellissime vincite su ruota secca con l'uscita del 64-8 martedì su Torino, la ruota di un sistema, il 61-88 sempre martedì su Milano, la ruota dell'altro sistema, il 39-44 uscito venerdì a Firenze, la ruota indicata per la santa dei casi impossibili e l'ambo 15-81 sabato su Venezia accompagnato dal 60-76 venerdì su Bari e dal 63-72 martedì su Firenze, tutti e tre dalle giocate del segno zodiacale dei Gemelli. Azzeccati inoltre il 45-63 sabato su Palermo e il 13-35 venerdì su Firenze dalla ricetta della settimana precedente "Rodolo de spinassi e ton". Complimenti a tutti i vincitori!

"Sant'Antonio dala barba bianca fame trovar quelo che manca, Sant'Antonio dala barba nera fame trovar quelo che prima ghe gera". Lunedì 13 si festeggia uno dei santi più popolari del mondo, Sant'Antonio da Padova. Tantissimi i miracoli attribuiti a questo santo come tantissime sono le leggende su di lui. Una famosissima soprattutto in veneto è quella di avere il dono di far ritrovare le cose perse a chi lo invoca; si racconta di un novizio che gli aveva sottratto il suo salterio e uno spirito lo avrebbe costretto a rimetterlo al suo posto in modo che Antonio lo ritrovasse. Una volta i nostri vecchi, quando non trovavano una cosa recitavano una preghiera speciale a Sant'Antonio dal latino; si quaeris miracula, cioè, se cerchi i miracoli, storpiata dal popolo in "I Sequeri". Questa preghiera bisogna recitarla per 13 volte e per questo denominata anche "Tredesena de Sant'Antonio" e le cose scomparse si ritrovano. Sembra incredibile ma, come tutte le cose incredibili, funziona! Con tanti auguri a tutti gli Antonio, Toni, Tonin...Mario ha smorfiato 13-24-46-90 e 4-22-37-59 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 13-40-76 e 12-34-67 con 18-51-62 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Buonissimo il terno popolare 13-66-70 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte. Per il plenilunio di questo mese "luna propizia" Mario consiglia 15-6-77 e 15-18-14 con ambo Venezia Cagliari e Tutte. Le ultime buone giocate della settimana da uno sport veramente curioso. In Giappone si svolgono ogni anno i campionati di lotta con i cuscini! Dopo aver combattuto in eventi provinciali e regionali, le squadre vincenti si incontrano nella città di Ito a sud di Tokyo a competere per il titolo di "migliori lottatori di cuscini del Giappone". Questo campionato è iniziato nel 2013 e continua ogni anno con regole veramente eccentriche come: si inizia con i giocatori che fingono di dormire sui materassi fino a quando l'arbitro non dà il via con il fischietto. Si gioca 22-44-77 e 20-36-44 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 3 e cadenza 6 per la ruota Nazionale, le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota Nazionale: ne fanno parte la figura 3 (assente da 24 estrazioni) e la cadenza 6 (assente da 70 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Nazionale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3	3	3	3	3	3	6	6	6	6	12	12	12	12
6	6	30	36	39	46	30	36	39	46	16	21	26	30
12	21	66	48	57	56	56	57	48	66	39	48	75	57
16	26	76	86	84	75	84	75	76	86	46	56	76	86

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
12	16	16	16	16	21	21	21	26	26	30	48	75
36	21	26	30	36	26	39	46	39	46	36	56	76
66	84	57	48	56	30	66	57	56	48	39	57	84
84	86	66	75	76	36	75	76	86	84	46	66	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 continua a nascondersi: ha raggiunto i 218 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa ancora attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i tre giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 63mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 218 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 7 giugno: 21,31,49,69,77,90. Numero Jolly: 40. Numero Superstar: 22

I numeri

2 3 9 12
15 17 22 26
27 37 41 42
45 47 50 54
57 61 65 69
76 83 90

01				
42	50	37	17	3
65	54	41	22	9
69	57	45	26	12
76	61	47	27	15
83	83	83	83	83
90	90	90	90	90

02				
15	12	9	3	3
27	26	22	17	22
47	45	41	37	45
57	57	42	57	54
76	69	57	65	76
90	90	90	90	90

03				
9	12	15	12	3
17	27	26	17	26
47	37	41	41	42
54	42	54	50	47
69	54	65	76	50
90	90	90	90	90

04				
9	15	12	15	3
27	22	22	17	27
45	37	47	42	41
50	50	61	45	61
65	69	65	61	69
90	90	90	90	90

05				
9	9	3	15	12
26	17	22	26	27
37	45	47	37	41
61	57	57	42	57
76	76	69	57	65
90	83	83	83	83

06				
37	42	3	12	22
41	45	9	15	26
54	47	26	17	50
57	54	27	22	57
69	57	54	54	65
76	65	57	57	76

07				
9	3	17	17	22
12	15	27	26	27
37	41	42	41	37
47	45	50	47	45
50	50	57	57	57
57	57	69	61	61

08				
3	9	12	15	3
12	15	26	27	17
42	57	47	45	41
57	61	54	54	42
61	65	76	69	54
76	69	83	83	83

09				
9	9	22	17	3
22	15	27	26	12
37	42	41	37	50
54	50	47	45	54
65	54	50	50	65
83	76	54	54	69

10				
3	9	22	17	3
15	12	26	27	27
37	41	42	54	37
47	45	54	61	50
54	54	61	65	76
61	61	69	76	83

11				
15	12	9	45	37
17	22	26	47	41
47	42	41	50	42
50	45	50	61	50
65	50	69	69	61
83	83	83	76	65

12				
12	3	9	3	9
15	9	27	12	15
26	17	42	17	22
27	22	47	27	26
50	50	61	45	45
61	61	83	47	47

13				
17	12	3	26	3
22	15	9	27	26
37	41	41	37	45
42	42	47	47	61
47	47	65	65	65
76	69	76	69	83

14				
26	3	17	12	3
27	9	22	15	15
41	37	41	37	22
42	42	45	45	27
45	45	65	65	42
76	69	69	76	65

15				
9	15	9	3	12
12	22	15	12	17
17	41	17	22	37
26	61	27	26	61
42	76	37	37	69
65	83	41	41	83

16				
9	3	2	2	2
12	15	42	50	37
22	17	69	54	41
27	26	76	57	45
69	69	83	65	47
76	76	90	90	90

17				
2	2	2	2	2
17	3	15	12	9
22	9	27	26	22
26	12	47	45	41
27	15	57	57	42
90	90	83	76	57

18				
2	2	2	2	2
3	3	9	12	15
17	22	17	27	26
37	45	47	37	41
57	54	54	42	54
69	83	76	54	69

19				
2	2	2	2	2
12	3	9	15	12
17	26	27	22	22
41	42	45	37	47
50	47	50	50	65
83	50	69	76	69

20				
2	2	2	2	2
15	3	9	61	47
17	27	26	69	50
42	41	37	76	54
45	65	65	83	57
65	76	83	90	61

21			
2	2	2	2
37	17	3	9
41	22	9	12
42	26	12	15
45	27	15	61
61	61	61	65

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Dovevo sostenere gli esami di maturità

Caro Mario,
ho sognato che ero tornato a scuola e dovevo sostenere gli esami di maturità. Nel sogno continuavo a dire a tutti che quell'esame l'avevo sostenuto già tanti anni fa e che ora lavoravo in una impresa edile. Però nessuno mi credeva anche se nel sogno ero già adulto. Tutti attorno a me ridevano e mi prendevano per matto. Io a quel punto sono scappato e sono uscito dal liceo trovandomi sotto un diluvio. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

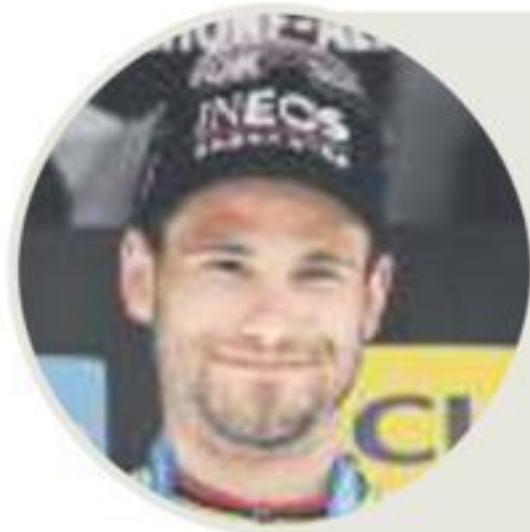
Loris G. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 11-21-34-55 con ambo e terno per le ruote di Milano, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Rosa R. di Abano che ha sognato la mamma: 1-24-43-85 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari, Palermo e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servita la "mostarda dolse garba de carote"

Ho scoperto con mia grande sorpresa che molti piatti proposti oggi dai grandi chef erano già in voga qualche secolo fa nelle raffinate cucine della Serenissima come questa "Mostarda dolse garba de carote" dove "garba" in veneziano sta per asprigna. Si mette in una capiente casseruola un chilo di carote tagliate sottilissime con quattro bicchieri di acqua, un chilo di zucchero, un po' di sale, il succo di cinque limoni più la loro buccia grattugiata finemente. Si fa bollire a fuoco lento per 3/4 ore mescolando ogni tanto e una volta cotta deve avere la consistenza di una marmellata. Questa mostarda va versata bollente nei vasetti e ben richiusi vanno conservati al fresco. La "mostarda dolse garba de carote" è una raffinata salsa per accompagnare tutte le carni bollite: 33-16-49-38 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

CICLISMO

Ganna vince la crono al Giro del Delfinato Adriatica Ionica a Zana

Filippo Ganna ha vinto la quarta tappa del Giro del Delfinato, una cronometro individuale di 31,9 km coperti in 35'32". Al secondo posto, a 2" il leader della classifica generale, il belga Wout Van Aert. Il vicentino Filippo Zana ha vinto l'Adriatica Ionica. A Scaroni l'ultima tappa ad Ascoli.

INTER-DYBALA L'ACCORDO SI AVVICINA

Incontro con l'agente della Joya, presenti Marotta, Zanetti e Inzaghi: il club offre un quadriennale da 5 milioni più bonus

PARAMETRO ZERO Paulo Dybala verso l'Inter, Beppe Marotta è un suo grande estimatore

MERCATO

MILANO L'Inter adesso ha fretta. Nel pomeriggio di ieri il club di viale Liberazione ha fatto una prima offerta ufficiale a Dybala. In sede è sbarcato il procuratore dell'argentino, Jorge Antun, accompagnato da due collaboratori e dagli intermediari De Vecchi e Petralito. Oltre a Beppe Marotta, c'erano anche Javier Zanetti e Simone Inzaghi. Le parti, che hanno definito costruttivo l'incontro, si rivedranno nuovamente la settimana prossima: i nerazzurri offrono un quadriennale da 5 milioni di euro più bonus. La richiesta dell'attaccante è di 7 più premi. C'è da allontanare una minaccia, quella dell'Atletico Madrid di Diego Pablo Simeone. A Milano si è presentato anche Luis Campos, consulente sportivo del Psg. Il suo obiettivo è portare Skriniar e Barella a Parigi. Lo slovacco potrebbe essere il grande sacrificato (se va via, affondo per Bremer). Anche perché Inzaghi (che ha prolungato sino al 2024 con adeguamento l'intesa col club) non vuole cedere Bastoni. E lo stesso Tullio Tinti, agente del difensore, è stato chiaro: «Possibilità di restare a Milano? Resterà qui sicuramente. Ha un contratto, è felice. Non è un problema. Io gli accordi li rispetto». Per il vice Brozovic il nome resta quello di Asllani dell'Empoli.

REBUS

Il Chelsea è stato chiaro con Lukaku. Può esserci il ritorno in nerazzurro, ma da viale Liberazione deve arrivare un'offerta irrinunciabile. Due vie: il prestito oneroso (23-25 milioni di euro) con diritto (oppure obbligo) di riscatto o una contropartita (Lautaro Martinez). A queste condizioni l'Inter non tratta. I Blues (che guardano a Gabriel Jesus) non credono che il belga abbia intenzioni bellicose, tanto da aspettarlo tra qualche settimana nel ritiro estivo. Da parte sua, l'Inter si aggrappa alla volontà di Lukaku, che continua a mandare messaggi agli ex compagni spiegando la sua voglia di tornare in Italia.

A MILANO ANCHE GLI EMISSARI DEL PSG: PUNTANO A SKRINIAR E BARELLA, POTREBBE PARTIRE IL DIFENSORE BASTONI NON SI MUOVE

SANCHES OK

La Juventus non ha intenzione di aspettare Di Maria, e ha già virato su Berardi: discorsi avviati col Sassuolo sulla base di 30-35 milioni, mentre il Fideo aspetta Xavi e il suo procuratore Jorge Mendes ieri è sbarcato a Barcellona. Piace sempre Kostic ma il prezzo è alto (almeno 20 milioni) e l'Eintracht sta lavorando per il rinnovo di contratto. In attacco valutazioni in corso sui profili di Simeone e Muriel come vice Vlahovic, ma si complica la pista Morata: l'attaccante spagnolo spinge per rimanere. Però, i 35 milioni per il riscatto sono troppi.

Cherubini ha provato a inserire Kean nella trattativa, ma l'Atletico ha detto no a eventuali contropartite. Si lavora per un rinnovo del prestito a 10 milioni con riscatto la prossima estate per altri 10 più bonus.

OPZIONE KOULIBALY

Il Chelsea, intanto, si è mosso per de Ligt e la Juve accetterà offerte dai 70 milioni in su e in caso di addio il primo obiettivo è Koulibaly. Il Milan è pronto ad accogliere Renato Sanches: per lui un quadriennale a 3 milioni a stagione (più bonus), mentre il Napoli è a un passo da Bernardeschi. Idea Balotelli per Rino Gattuso al Valencia; Fabio Liverani è ufficialmente il nuovo allenatore del Cagliari.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Mancio, operazione Inghilterra Bonucci e Belotti tornano a casa

RINFRANCATO Il ct Roberto Mancini, dopo l'esclusione dai Mondiali in Qatar e la brutta figura con l'Argentina, ha ritrovato una squadra vivace contro l'Ungheria

NAZIONALE

FIRENZE Dalle tensioni del post Argentina alla carica per le prestazioni con Germania e Ungheria, gli azzurri hanno fatto il pieno di fatica e di emozioni nel lungo raduno per la Finalissima e la Nations League. Il lavoro a Coverciano, però, non si è fermato neanche ieri, nonostante il rientro nella notte da Cesena, e Roberto Mancini ha guidato un allenamento pomeridiano in vista delle prossime dure trasferte, previste sabato a Wolverhampton con l'Inghilterra e martedì con la Germania a Moenchengladbach prima di abbassare il sipario su una stagione lunghissima.

Come previsto dopo l'annuncio dell'altra sera del ct, Leonardo Bonucci e Andrea Belotti sono andati direttamente a casa per cominciare le vacanze e sono rimasti 32 i giocatori a disposizione, con tanti giovani che sabato potrebbero trovarsi a vivere momenti mai immaginati solo undici mesi fa, quando si giocò la finale dell'Europeo 2020 a Wembley. Anche sulle loro spalle peserà la voglia di ripetere quello storico successo, difendendolo dalla voglia di rivincita dei bianchi di Gareth Southgate. Gli stimoli per i padroni di casa sono ancora più forti. È vero che mancherà loro pungolo del tifo, visto che il match sarà a porte chiuse per la sanzione inflittale dall'Uefa proprio per i disordini che precedettero la finale di Wembley con gli azzurri, ma dopo il brutto inizio di cammino in Nations League c'è la necessità soprattutto per il ct di fermare una possibile ondata di critiche in un momento delicato a sei mesi dai Mondiali.

PROSPETTIVE

L'Italia in Qatar non ci sarà e la sua prospettiva è del tutto diversa. «C'è da crescere e molto da lavorare», ha sottolineato nel post partita un Mancini che dopo la lezione di calcio subita da Messi e compagni una settimana rischiava di perdere del tutto il bandolo della matassa.

Ma l'intuizione Gnonto, l'interesse creato dai vari Zerbin e compagnia e una nazionale, ridisegnata un po' a tinte giallorosse, che sembra aver ritrovato il gioco stanno riportando almeno serenità. Gli azzurri sono quindi chiamati a stupire ancora una volta contro gli inglesi, potendo contare su dei punti fermi come Gigi Donnarumma, solidissimo tra i pali, Lorenzo Pellegrini e Nicolò Barella, due che dettano calcio a centrocampo e anche sopperiscono alla persistente carenza di finalizzatori d'area, anche se Giacomo Raspadori a Cesena non ha deluso, anzi. Anche lui al centro di molte voci di mercato, ieri ha donato la sua maglia n.22 al Museo del calcio. L'auspicio, per lui e la nazionale, è che diventi "storica" come quelle di illustri predecessori come Paolo Rossi o Luca Toni.

TAMBERI GIÀ VOLA: «VINCO IO»

▶L'olimpionico stasera è tra i favoriti nel salto in alto al Golden Gala di Roma

PUNTA AZZURRA Gianmarco Tamberi, vuole il successo al Golden Gala

ATLETICA

Fly or die: vola o muori. La scritta più grossa sulle scarpe di Gianmarco Tamberi coglie alla perfezione la visione dello sport del saltatore marchigiano. Gimbo è uno che non conosce mezze misure: nella sua carriera ha vissuto l'inferno (quando si ruppe la caviglia prima di Rio 2016), e il paradiso (l'oro a Tokyo 2020). Oggi al Golden Gala è l'azzurro più atteso, in assenza di Marcell Jacobs.

Gimbo, quali sono le sue sensazioni?

«Non vedo l'ora: anche solo guardare l'Olimpico mi emoziona. H\o tanti ricordi della Curva Sud che esplode a ogni salto. Le due ultime edizioni sono state condizionate dal Covid, gareggiare a Roma mi mancava. Ci aspetta una serata magica, non sarei mancato per nessun motivo, per me è uno dei principali appuntamenti dell'anno».

A Ostrava ha fatto vedere di essere in forma.

«Inizio l'anno sempre con qualche difficoltà, ma mi dà l'energia giusta. In Repubblica Ceca è andata piuttosto bene, sono tornato a progredire nelle misure. Oggi mi aspetto di ritoccare il mio season best, ma l'importante sarà vincere: ho partecipato a cinque Golden Gala ma non sono mai arrivato oltre il secondo posto. Un successo qui è una delle cose da ottenere almeno una volta nella vita».

Mancherà Jacobs: è la defezione più pesante?

«Mi dispiace moltissimo per la sua assenza, rivivere i momenti di Tokyo davanti al pubblico italiano sarebbe stato magico per tutti. Il più dispiaciuto però è lui, non possiamo fargliene una colpa, anzi: ha fatto bene a tutelarsi in vista del Mondiale, gli auguro il meglio e un recupero veloce. Spero che oggi faccia un gran tifo per noi!»

> «L'INFORTUNIO MI HA SEGNATO DENTRO, È UNA CICATRICE CHE NON SI CANCELLA I MONDIALI DI EUGENE? NON VEDO L'ORA»

Anche l'altro suo amico Barshim, oro a Tokyo con lei, ha dato forfait.

«Ci parlo spesso, anche più che con Marcell. Mi aveva detto che non stava benissimo, ma fino all'ultimo contava di essere in pedana a Roma. Mi mancherà tanto anche lui».

A quasi un anno dal trionfo nipponico, può fare un bilancio?

«Per cinque anni ho posticipato qualsiasi tipo di scelta a dopo Tokyo: adesso mi ritrovo con una marea di cose da fare e decidere, tra cui casa, matrimonio... Farlo prima dei Giochi avrebbe tolto energie a un percorso fondamentale. Adesso il peso di tante scelte si sente, ma sono tutte cose belle e non posso lamentarmi».

La settimana scorsa ha fatto trent'anni: si sente maturo?

«La maturità si raggiunge passo dopo passo, come l'altezza dell'asticella. L'infortunio mi ha segnato in profondità: come ripeto sempre, l'oro olimpico non cancellerà mai quella cicatrice. Ma mi ha permesso di scoprire la forza che ho dentro».

I Mondiali di Eugene si avvicinano...

«Completare il palmarès con quell'oro sarebbe non la ciliegina sulla torta, ma un albero di ciliegie. Non vedo l'ora di andare in Oregon, quando indosso l'azzurro sono un'altra persona».

Ogni tanto pensa al post carriera?

«Non ci riesco, sono troppo concentrato sul presente. Credevo che dopo l'Olimpiade sarebbe cambiato il mio approccio allo sport, ma non è stato così: ho talmente tanta voglia dentro di far vedere a tutti ciò che posso fare, aggiungendo anche solo un millimetro all'asticella».

Giacomo Rossetti

Pozzecco, staff di lusso con Recalcati ma perde sia Belinelli che Hackett

BASKET

Due grandi ritorni, ma avrebbero potuto essere quattro. La giornata di Gianmarco Pozzecco è stata positiva da vice allenatore di Milano, che ha aperto la finale-scudetto vincendo gara1 in casa della Virtus Bologna (62-66), mentre da commissario tecnico azzurro il successo è stato parziale. La FederBasket ha potuto annunciare il ritorno nello staff di Charly Recalcati, ct delle ultime medaglie azzurre che sarà senior assistant coach. Recalcati, del resto, è stato il maestro del Poz, visto che assieme i due avevano vinto anche lo scudetto della stella di Varese nel 1999. Accanto a Recalcati, gli altri assistenti saranno Edoardo Casalone – già vice del Poz a Sassari – più i confermati Riccardo Fois, Paolo Galbiati e il debuttante Peppe Poeta.

DATOME CAPITANO

Uno spogliatoio che avrà ancora Gigi Datome come capitano: il 34enne sardo (nato però a Montebelluna, città della madre) dell'Armani Milano ha dato la disponibilità a tornare in Nazionale dopo l'assenza nell'estate 2021, tra Preolimpico e Olimpiadi. Agli Europei, con la prima fase in casa a Milano, ci saranno anche Danilo Gallinari, Nicolò Melli, Simone Fontecchio, Achille Polonara e Stefano Tonut. Ma non Daniel Hackett e, con ogni probabilità, Marco Belinelli: i due virtussini avrebbero comunicato ieri a Pozzecco con grande rammarico di non poter dare la disponibilità. Hackett ha confermato l'addio alla Nazionale annunciato quasi tre anni fa, dopo i Mondiali in Cina, un'esperienza che rischia di essere stata l'ultima in azzurro anche per Belinelli, poiché a 36 anni il fisico non gli consente più un'estate di raduno azzurro seguita poi da una stagione in Eurolega. La finale è iniziata con il successo di Milano. La squadra di Ettore Messina ha capitalizzato l'11-0 di Shields (18 punti) e Datome (12) per il 32-45, la rimonta virtussina con Teodosic (16 nonostante problemi a una caviglia) si è spenta sui due liberi del pareggio sbagliati da Hackett al 37'. Domani gara2 ancora a Bologna.

Loris Drudi

NIENTE EUROPEI Marco Belinelli

> I DUE AZZURRI NON PRENDERANNO PARTE AGLI EUROPEI FINALE SCUDETTO: GARA1 A MILANO, VIRTUS KO 66-62

METEO

Temporali al Nordest, fascia adriatica e Sud.

DOMANI

VENETO
Generale miglioramento delle condizioni meteo sul Veneto, con sole alternato a nubi sparse di passaggio, ma con basso rischio di precipitazioni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in rinforzo per una giornata in prevalenza soleggiata sul Trentino Alto Adige, pur con nubi irregolari sparse ma basso rischio di pioggia.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Generale variabilità sul Friuli Venezia Giulia tra sole e nubi irregolari a tratti dense ma con basso rischio di precipitazioni.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	18	24
Bolzano	16	28	Bari	18	25
Gorizia	16	28	Bologna	18	27
Padova	17	30	Cagliari	18	30
Pordenone	16	30	Firenze	17	28
Rovigo	15	28	Genova	18	30
Trento	18	28	Milano	19	30
Treviso	16	30	Napoli	19	29
Trieste	19	28	Palermo	22	25
Udine	18	29	Perugia	14	22
Venezia	18	27	Reggio Calabria	21	25
Verona	17	29	Roma Fiumicino	19	28
Vicenza	18	30	Torino	16	29

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
14.30 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Raffaele Androsiglio. Con Terence Hill, Nino Frassica, Raniero Monaco Di Lapio
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Telefilm
16.40 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
17.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.25 **Tg 2** Informazione
17.40 **Svezia - Italia. Nazionale Under 21: Qualificazioni Europei 2023** Calcio
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società. Condotto da Drusilla Foer
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez
22.05 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **Anni 20 notte** Attualità
1.00 **I Lunatici** Attualità.

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir - A gentile richiesta**
10.40 **Messaggi autogestiti "Referendum 12 giugno 2022"**
11.05 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.15 **#Maestri** Attualità
16.00 **Storie benemerite** Doc.
16.05 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Atletica Diamond League Golden Gala Pietro Mennea** Atletica leggera.
22.00 **Il signor diavolo** Film Horror
23.30 **Tribuna elettorale Confronti Referendum 12 giugno 2022**
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.45 **Senza traccia** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case** Serie Tv
14.20 **Salt** Film Azione
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.45 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **CSI: Vegas** Serie Tv. Con Paula Newsome, Matt Lauria, Mandeep Dhillon
22.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
22.50 **Trauma Center - Caccia al testimone** Film Azione
0.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.35 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
1.20 **Il giustiziere della notte** Film Thriller
3.00 **Cold Case** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5
6.05 **Racconti di luce** Doc.
6.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America**
10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia**
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La bottega del caffè** Teatro
17.40 **Concerto Pappano-Verdi-Bostridge** Musicale
18.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Night** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Visioni** Attualità
22.10 **Pagliacci** Musicale
23.30 **Rock Legends** Documentario
0.15 **Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori** Musicale

Rete 4
6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Borotalco** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Slow Tour Padano** Show
1.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.15 **Mundialito 1982** Doc.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.00 **Brave and Beautiful** Serie Tv
16.40 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Scherzi a Parte** Show
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.30 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Hard Kill** Film Azione. Di Matt Eskandari. Con Bruce Willis, Jesse Metcalfe, Sergio Rizzuto
23.20 **Snakes on a plane** Film Azione
1.30 **American Dad** Cartoni
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.10 **Ribelli per caso** Film Commedia
9.15 **Il cardellino** Film Drammatico
12.10 **Cavalli selvaggi** Film Drammatico
14.20 **Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey** Film Avventura
17.00 **Air America** Film Giallo
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Alaska** Film Avventura. Di Fraser Clarke Heston. Con Thora Birch, Vincent Kartheiser, Dirk Benedict
23.20 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione
1.55 **Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey** Film Avventura
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Air America** Film Giallo
5.55 **Orazio** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.30 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **A Dangerous Man - Solo contro tutti** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Terry Chen, Marlaina Mah
23.15 **Gola profondissima** Documentario
0.15 **Camgirls Made in Italy** Doc.

Rai Scuola
13.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione**
19.30 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **Order And Disorder**
22.30 **La vita segreta del caos** Documentario

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Te l'avevo detto** Doc.
7.15 **Car Crash TV** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
22.25 **Metal Detective** Doc.
0.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
2.00 **La città fantasma** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **I segreti della corona** Doc.
17.45 **I segreti della corona** Doc.
19.00 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Piazza Pulita "L'assedio"** Attualità
23.00 **Atlantide Files** Attualità

TV 8
11.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.45 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.15 **Un ospite pericoloso** Film Thriller
16.00 **La proposta perfetta** Film Commedia
18.00 **Ricetta d'amore** Film Commedia
19.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.00 **Radio Zeta Future Hits Live 2022** Musicale
0.15 **14 anni vergine** Film Commedia

NOVE
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.30 **La mercante di Brera** Società
0.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **The Presence** Film Horror

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.00 **L'alpino** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Lezioni di Stile** Rubrica
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.00 **Storia del Rinascimento** Documentario
22.00 **Verso il referendum** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La giornata di oggi ha qualcosa di tempestoso per te. Evita gli scontri che la tua impulsività potrebbe favorire. Potresti ricevere richieste non facili da accontentare. Attento a non voler fare tutto da solo, hai bisogno di avere attorno a te una rete di collaboratori che ti aiutino a trovare le soluzioni. Oggi tendi a partire in quarta. Scegli la **leggerezza** e il gioco, ti eviteranno le trappole.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi il tuo obiettivo è focalizzato sul lavoro, settore nel quale sarai chiamato a dirimere delle tensioni. Potrai fare leva sulla tua diplomazia ma anche sulla tua **concretezza**. Se necessario sai essere anche drastico. La tua impostazione ti evita di perderti in teorie astratte ed è risolutiva. Evita però di tenerti dentro i tuoi bollori, canalizza le energie senza voler fare più del necessario.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nonostante tu prosegua nel tuo dialogo interiore con dei pensieri che sembrano preoccuparti, quella di oggi per te sarà una giornata divertente. Sembri intenzionato a puntare sulla **seduzione**, a favorire una dimensione giocosa. Sarà bene però procedere con una certa cautela. Le relazioni di amicizia sembrano particolarmente suscettibili e dovrai essere diplomatico per evitare scontri e rivalità.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la posizione della Luna ti invita a una particolare prudenza, specialmente nell'equilibrio tra la famiglia e la vita professionale. Forse a causa dei troppi impegni, possono insorgere contrasti che sarà bene evitare. Ti sarà utile predisporre un momento di **solitudine.** Allontanarti per qualche ora da tutto e da tutti ti consentirà di aggirare la contrapposizione e trovare in te un'oasi di pace.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi non è tanto la sfera professionale quella che attira la tua attenzione quanto quella legata alla tua visione del mondo. Forse si tratta semplicemente di un punto di vista troppo radicale, che potrebbe alimentare una situazione un po' delicata perché il clima si surriscalda. Le battaglie per gli ideali sono importanti, ma bisogna anche trovare il modo di **mediare**, altrimenti rischi di farti male.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi i pianeti creano una configurazione piuttosto esplosiva e che richiede a tutti una maggiore cautela nelle azioni e nelle parole. Per quanto ti riguarda, è coinvolta soprattutto la sfera legata al denaro, cioè spese, acquisti, vendite e trattative varie. Non è il giorno giusto per decisioni importanti in questo ambito, **prendi tempo**. Altrimenti l'impulsività potrebbe giocarti qualche scherzo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione odierna, con la Luna nel tuo segno opposta alla congiunzione di Marte e Giove, ti rende più vulnerabile. Forse anche perché per te è difficile accettare l'ingiustizia e se ti trovi in una situazione di questo tipo diventi molto combattivo. Ma oggi sarà preferibile evitare lo scontro. I tuoi migliori alleati per attraversare in pace e in allegria questa giornata saranno gli **amici.**

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La giornata odierna potrà risultare un po' faticosa per te. Specialmente sul lavoro ti è chiesto molto e la situazione potrebbe essere troppo impegnativa. Ricorda di tenere conto delle **emozioni**. Spesso le lasciamo in secondo piano mentre sono loro il vero motore che ci consente di andare avanti e da cui traiamo energia. Concentrati su quello che senti, sul tuo stato d'animo, tutto sarà più facile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Forse sei uno dei pochi che riuscirà a trarre vantaggio dalla configurazione odierna, così tesa e vulcanica. Il tuo spirito di conquista accende le fiamme del **desiderio** e ti spinge a lanciarti senza freni nell'amore. L'unico rischio è quello di creare qualche attrito o magari gelosia nella sfera delle amicizie, che reclamano la tua presenza. Per evitare complicazioni, pensa anche alla creatività.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La giornata di oggi si prospetta impegnativa e un po' faticosa. Conciliare gli impegni professionali con quelli legati alla famiglia e alla casa può non essere facile. Per altri versi, il lavoro ti offre delle buone possibilità per sciogliere alcune contrapposizioni. Ti sarà utile provare a mettere le tue capacità al **servizio** degli altri. Così troverai la chiave per trarre vantaggio da questa giornata.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Dedica la tua attenzione ai progetti che stai elaborando e individua al meglio tutti i punti critici. Quali sono gli elementi che li rendono fragili? Invece di sottovalutarli, prova a capire meglio cosa potresti migliorare. Oggi avrai modo di scoprire il vero valore che racchiude la tua creatività. Trova il modo di esprimere al meglio il tuo lato **geniale**, la chiave che cercavi è in tasca tua.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Tutto quello che riguarda il settore economico oggi si complica. Non è il giorno giusto per prendere decisioni importanti in questo campo. Sarai più efficace in quello che ti proponi se rivolgi parte della tua attenzione alla famiglia e alla casa. La sfera dell'**intimità** ti consente di trovare la serenità grazie alla quale risolverai le difficoltà che si manifestano in questa giornata. Il nido ti fa bene.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	65	86	3	84	43	66	13	64
Cagliari	15	128	77	94	18	90	57	59
Firenze	81	62	86	53	76	53	77	48
Genova	38	62	47	56	52	48	16	47
Milano	44	101	59	74	42	61	78	60
Napoli	87	55	80	49	81	48	53	44
Palermo	66	60	48	60	57	54	75	50
Roma	86	86	13	69	16	65	50	58
Torino	58	113	75	67	14	65	37	62
Venezia	20	68	36	65	47	56	3	51
Nazionale	65	87	57	77	42	65	59	60

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«CI SONO VARI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA NEI QUALI LA DESTRA HA AVUTO QUESTA GENIALE IDEA DI CANDIDARE UNO DI NOI O COMUNQUE QUALCUNO CHE PRIMA STAVA CON NOI E PENSO CHE QUESTO SIA LA FINE DELLA POLITICA»

Enrico Letta, *segretario Pd*

La frase del giorno

Giovedì 9 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Un lettore handicappato, una norma assurda e le cinque regole fondamentali della stupidità umana

Roberto Papetti

Egregio direttore,
premetto che sono handicappato con certificato valido in tutti i paesi del 'Unione Europea, e mi sembra di ricordare che l'Italia ne faccia parte. Orbene l'altra mattina (8 giugno, desiderando andare a Venezia, mi sono rivolto alla biglietteria Actv del Lido per avere un biglietto per un accompagnatore. Mi son sentito dire, ma ho avuto qualche difficoltà a capire, che per avere un tal biglietto di 2,50 euro dovevo spostarmi in carrozzella e non con un deambulatore. Mi sono ricordato che Venezia, non è solo Mestre, e che dove ci sono ponti, con carozzella o con deambulatore ho sempre bisogno di un assistente per superarli. Da solo non ce la faccio. Ma mi sembra di aver capito che il redattore di quella norma, stupida per definizione pensa che chi non si sposta in carozzella, dovrebbe poter correre i 100 metri. Forse mi sbaglio, ma spero sempre che il mio paese un giorno o l'altro diventi civile. Tanto per fare un esempio in Belgio l'accompagnatore di un handicappato ha sempre un biglietto gratuito su tutti trasporti pubblici.

Antonio Seguso
Lido di Venezia

Caro lettore,
c' è un quesito sempre in attesa di risposta: sono più stupide certe norme o chi le ha scritte e chi le applica alla lettera rinunciando all'uso di un pizzico di buon senso? Comunque sia, in attesa che magari qualcuno modifichi quella norma o ne suggerisca un'applicazione meno burocratica, vale forse la pena ricordare a tutti noi le "Cinque leggi fondamentali della stupidità", così come vennero formulate, ormai parecchi anni fa, da quello straordinario economista e divulgatore di talento che fu il professor Carlo. M. Cipolla. Eccole:

1. Sempre e inevitabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero di individui stupidi in circolazione.
2. La probabilità che una certa persona sia stupida è indipendente da qualsiasi altra caratteristica della persona stessa.
3. Una persona è stupida se causa un danno a un'altra persona o a un gruppo di persone senza realizzare alcun vantaggio per sé o addirittura subendo un danno.
4. Le persone non stupide sottovalutano sempre il potenziale nocivo delle persone stupide; dimenticano costantemente che in qualsiasi momento e luogo, e in qualunque circostanza, trattare o associarsi con individui stupidi costituisce infallibilmente un costoso errore.
5. La persona stupida è il tipo di persona più pericoloso che esista.

Può darsi che molti non si ritrovino in queste leggi o le considerano esagerate. A me pare che sia utile di tanto in tanto rileggersele. Come piccolo manuale di sopravvivenza. Non aiutano a risolvere i problemi, nè a difenderci dalla stupidità. Ma a capire come, purtroppo, talvolta funziona (male) il mondo.

Le idee

I detrattori della politica che snobbano i referendum

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

Al punto che le ultime elezioni hanno consegnato la maggioranza relativa a un movimento che di tale contestazione ha fatto la propria bandiera. Un italiano su tre ha votato per i 5Stelle. Ricordiamolo: fu un fenomeno inaspettato e clamoroso che certificò la crisi storica del nostro sistema politico.

Del resto, il movimento fondato da Grillo non si faceva scrupolo, soprattutto sotto la spinta di Gianroberto Casaleggio, di ipotizzare un vero e proprio "superamento" della democrazia parlamentare, promuovendo nuove forme di democrazia diretta o di democrazia elettronica.

Non serve qui tornare a discutere sull'illusorietà o sulla pericolosità di tale prospettiva, né sull'attuale decadenza di quel movimento. Vale piuttosto la pena di farsi una domanda: perché gli italiani, contestando così fortemente i partiti e la democrazia rappresentativa, si rifiutano poi, nel contempo, di aderire agli strumenti della democrazia diretta? Eccolo il "paradosso dell'astensione".

Sembrerebbe di poter affermare che la Grande Indignazione contro la Politica non riesca, almeno in questi anni, ad accompagnarsi ad una contestuale, e altrettanto forte, assunzione di responsabilità. Emerge qui una tipica sindrome del carattere italiano, raramente contraddetta nella nostra storia: quella di volersi sentire, nonostante tutto, sotto costante "tutela" da parte dello Stato e dei partiti, mai protagonista autonomo di scelte alternative.

Si tratta di una sorta di "furbizia nazionale" che consente di assegnare la responsabilità delle cose che non vanno sempre "agli altri", restando a questo modo liberi di continuare a coltivare un diffuso rancore contro tutto e tutti.

Intendiamoci: la denuncia verso la politica degli ultimi anni è ampiamente comprensibile. Ma se si presenta l'occasione di spezzare il muro delle omertà e delle inefficienze, il blocco cronico di qualsiasi attitudine riformista, perché rifiutarsi di farlo? Perché disertare anche le urne della "democrazia diretta"? Qualsiasi rancore o lamento, infatti, cessa di essere giustificato in assenza della disponibilità ad un altrettanto determinato impegno civile.

La strada maestra per cambiare le cose è la responsabilità, non l'indifferenza. Si aggiunga poi che i quesiti del 12 giugno attengono al ruolo della magistratura, materia assai "sensibile", che tutti gli indicatori certificano essere tra le principali ansie degli italiani, perché incide direttamente sulla loro vita di tutti giorni.

Come si potrà in futuro continuare a denunciare le storture, se non gli abusi, del nostro potere giudiziario, se renderemo vana l'occasione che ci viene offerta?

L'Italia politica non attraversa un buon momento. Il tramonto dei partiti, il tendenziale esaurimento della loro democrazia interna e del rapporto con il territorio, l'avversione per il concetto di mediazione politica, la scarnificazione della rappresentanza sociale, la selezione oligarchica dei parlamentari, hanno finito per relativizzare la stessa rappresentanza producendo un inevitabile, conseguente deficit di democrazia.

Se a ciò si aggiungesse anche il reiterato rifiuto degli italiani di avvalersi della democrazia diretta, non ci troveremmo certo di fronte a un momento memorabile. Perciò, a prescindere dai giudizi di merito sui quesiti, le persone di buon senso che hanno a cuore il destino della democrazia, devono augurarsi che il 12 giugno gli italiani, scegliendo il sì oppure il no, facciano comunque superare il quorum al referendum. Non smentirebbero soltanto i sondaggi, ma anche qualche frusta debolezza della nostra cultura nazionale.

La vignetta

GUERRA E PANE

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/6/2022 è stata di **44.863**

Offerte valide fino al 15 giugno 2022

Offerte imperdibili!

Coppa a fette
di suino
Passo dopo Passo Despar*

5,99 €/kg Offerta

Pesche gialle
1 kg

1,99 €/kg Offerta

Formaggio Trentingrana

13,90 €/kg Offerta

Tris di mozzarelle Despar
3x100 g - 6,63 €/kg

1,99 €/pz Offerta

Latte 100% italiano
uht parzialmente
scremato Granarolo
1 L

0,99 €/pz Offerta

8 cornetto Algida
gusti assortiti
480 g - 6,22 €/kg

2,99 €/pz Offerta

Caffè crema&gusto
Lavazza
2x250 g - 6,98 €/kg

3,49 €/pz Offerta

Tonno Maruzzella
in olio di oliva
3x80 g - 8,29 €/kg

1,99 €/pz Offerta

Birra
Heineken
3x330 ml
2,01 €/L

1,99 €/pz Offerta

IL GAZZETTINO | Giovedì 9, Giugno 2022

Sant'Efrem. Diacono e dottore della Chiesa, che dapprima esercitò il ministero della predicazione e dell'insegnamento della sacra dottrina, poi, pose le fondamenta di una scuola teologica.

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 14:51 Cala 2:27

MARAVEE CIRCUS, INVENZIONI E ACROBAZIE NEI CASTELLI DI SUSANS GEMONA E COLLOREDO

A pagina XV

L'intervista

Cucinotta: «Non sono oppressiva, mia figlia ha scelto altre strade»

Mazzotta a pagina XIV

Calcio

Udinese, Dacia Arena "eletta" stadio migliore della serie A

La Dacia Arena è stata "eletta" stadio migliore della serie A. Intanto Giannichedda "promuove" Sottil: «Grinta vincente».

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

I Comuni dimezzano gli appalti

▶I progetti lanciati anche grazie al Pnrr rischiano di restare nel cassetto a causa dei rincari dei materiali per le imprese

▶Decine di appalti di opere pubbliche bloccati a causa della impossibilità di rivedere le cifre stabilite prima della crisi

Dalla grande opera fino al riatto di una palestra o alla realizzazione di un marciapiede. Gli appalti delle pubbliche amministrazioni stanno rallentando. E quelli che devono ancora partire rischiano invece di rimanere nel cassetto. Sempre più sono infatti le imprese edili che avanzano istanze ai Comuni di sospensione lavori al fine di valutare la richiesta di revisione dei prezzi. Una situazione che mette le amministrazioni pubbliche - soprattutto i Comuni di medie o piccole dimensioni - nella condizione di dover ridurre il numero di opere programmate. In alcuni casi dimezzandole.

A pagina V

L'azienda

La scarpa di moda con parti riciclate conquista i mercati

Il tessuto di un lettino e un ombrellone da spiaggia dismessi, gli scarti di pneumatici: è solo una parte dei materiali che vengono trasformati in scarpe di design dalla RE49 di Gonars che suscita l'interesse del mondo della moda internazionale.

A pagina VI

Il quartiere dei Rizzi chiede di attivare i controlli di vicinato

▶Il Comune è favorevole e concorderà con la Questura le modalità operative

Il quartiere dei Rizzi, primo in città, chiede di attivare il controllo di vicinato, una richiesta di cui l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani, favorevole all'iniziativa, si farà portavoce presso la Questura per trovare la migliore modalità operativa. «Non vogliamo fare gli sceriffi - spiega il presidente del Consiglio di quartiere Ivaldi Bettuzzi -. È un tentativo di risolvere i problemi attraverso la partecipazione dei cittadini, ovviamente assieme alle forze dell'ordine».

Pilotto a pagina VII

Udine

Via Aquileia diventa Zona a 30 all'ora

Via Aquileia è diventata zona 30. Intanto, è anche stata rifatta la segnaletica orizzontale che conferma la possibilità per le auto di percorrerla da nord a sud.

A pagina VII

Il caso. Attirano in una trappola un 18enne che li ferisce

Agguato con bastoni finisce a coltellate

Gli hanno dato appuntamento in un sottopasso a Porcia. Lui, 18 anni, ha capito che poteva essere una trappola e si è presentato con un coltello in tasca. Si è trovato di fronte tre ragazzi: «Tira fuori i soldi», gli hanno intimato. Si è difeso con il coltello ferendo gravemente al torace un 19enne. Alle pagine II e III

La guerra

Il petrolio russo ora approda in Friuli VG

Lo si può chiamare il secondo paradosso della guerra in Ucraina. E come il primo, riguarda il porto di Trieste, uno dei più grandi e importanti del Mediterraneo. Proprio quando l'Europa discuteva - e poi approvava - il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia di Putin, infatti, al terminal giuliano si verificava un fenomeno in netta controtendenza: l'aumento degli arrivi di petroliere contenenti greggio di Mosca.

Agrusti a pagina V

L'economia

Industria, ordini in calo E l'inflazione ora fa paura

Produzione industriale in calo rispetto alla fine dello scorso anno, anche se le vendite sono cresciute sia rispetto all'inizio dello scorso anno che a fine 2021. Il portafoglio ordini, inoltre, è in calo del 2,3% a fronte di un aumento dei prezzi dei materiali del 59,8%. Il difficile scenario internazionale e le sue ripercussioni lasciano prevedere per i prossimi mesi un calo del potere d'acquisto di 5 punti.

A pagina VI

Protesta a Dignano contro la cava vicino ai Magredi

C'è anche il progetto della realizzazione di una cava di ghiaia da 2.300.000 metri cubi tra Dignano e Flaibano tra le prossime battaglie che il nuovo circolo di Legambiente della Comunità Collinare del Friuli è pronto a portare avanti. Per questo sul tema cava è stato richiesto un incontro al comune di Dignano. La cava, inoltre, si troverebbe vicino a una zona di interesse comunitario, i Magredi di Coz, un sito importante per la sua biodiversità vegetale, "che rischia di essere messa a repentaglio dalla possibile diffusione di specie ruderali che potrebbero espandersi rapidamente a scapito delle specie autoctone, causando un danno ambientale".

A pagina IX

LA PROTESA A Dignano Legambiente contro la cava

Le elezioni

A Codroipo è lotta fino alle ultime ore Sfida dei candidati su urbanistica e salute

Impiegheranno ogni minuto ancora libero per incontrare, ascoltare, spiegare e proiettare Codroipo nei prossimi cinque anni, ciascuno secondo la propria visione: i tre candidati sindaco alla guida del centro più popoloso della provincia, dopo il capoluogo, sono del tutto immersi nella sfida. Tra urbanistica a salute.

Lanfrit a pagina IX

AL VOTO Sfida per i sindaci

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Violenza giovanile

Agguato con il bastone lui si difende a coltellate

Diciottenne attirato in una trappola da tre giovani intenzionati a rapinarlo Si è presentato con un coltello e ha ferito gravemente un 19enne di Porcia

TENTATA RAPINA

Un agguato finito a coltellate, un 19enne di Porcia ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Pordenone e un allarmante spaccato di violenza giovanile sul quale la Polizia di Stato sta sollevando il velo. Quattro ragazzi sono stati denunciati per un'aggressione avvenuta martedì sera, verso le 20, nel sottopasso ferroviario di via Dante a Porcia. L'ipotesi di tentata rapina è stata ipotizzata per il 19enne di Porcia in ospedale con un polmone perforato, per il compaesano di 20 anni e per un 21enne che ha la residenza in provincia di Udine, ma che da qualche tempo si è trasferito a Pordenone senza una dimora ben definita. Ha 18 anni la vittima del tentativo di rapina, anche lui abita a Porcia. Si è difeso con coltello portato da casa e per questo è stato denunciato per lesioni gravissime.

LA TRAPPOLA

È in uno luogo isolato che il 18enne è stato attirato. È il sottopasso pedonale e ciclabile di via Dante, dove nel tempo le bombolette spray sono state usate per colorare i muri con scritte e disegni. Ci si può ritrovare a qualsiasi a ora del giorno e della notte senza attirare l'attenzione. Non ci sono nemmeno telecamere di sorveglianza. Ed è lì che al ragazzo è stato chiesto di andare verso le otto di martedì sera. Quella telefonata non l'ha convinto, ha deciso di andare ugualmente per vedere che cosa sarebbe successo, ma prima di uscire si è infilato in tasca un coltello a scatto, 9 centimetri di lama, e ha chiesto a un coetaneo di accompagnarlo. Arrivato in via Dante, si è trovato di fronte tre giovani travisati con un cappellino in testa e degli scaldacollo a coprire il volto. Avevano un bastone e gli hanno intimato di consegnare tutti i soldi che aveva con sè. Il 18enne non si è lasciato intimorire. Ne è nata una discussione, ma appena la situazione ha cominciato a degenerare, è spuntata l'arma.

IL FERIMENTO

La coltellata sferrata al 19enne è penetrata nel torace perforando un polmone. Il 20enne è stato ferito lievemente, mentre il giovane residente in provincia di Udine ha riportato soltanto delle contusione. I tre sono scappati verso via Alfieri e da lì, a piedi, hanno raggiunto il sottopasso di via Sant'Antonio. All'altezza del supermercato Eurospar hanno chiesto aiuto al Nue112. La centrale operativa della Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza e, contemporaneamente, ha allertato la Polizia di Stato. «Volevano rapinarci», hanno detto i tre giovani. Una versione che ha insospettito i poliziotti della Squadra Volante, che hanno spesso notato i tre ragazzi nella zona della stazione ferroviaria e nei parchi di Pordenone. Si è cominciato a pensare a una spedizione punitiva o qualche conto in sospeso da regolare. A Porcia sono arrivati anche il dirigente della Squadra Mobile, Andrea Rosato, e suoi investigatori. Ci sono volute ore di accertamenti e di testimonianze per ricostruire l'inquietante scenario emerso in tarda mattina in tutta la sua gravità.

ATTIRATO IN UN SOTTOPASSO PEDONALE ISOLATO QUANDO GLI HANNO CHIESTO I SOLDI HA REAGITO

VIA DANTE La Squadra Volante all'imbocco del sottopasso in cui è stato accoltellato il 19enne di Porcia

LE INDAGINI

La sensazione è che i ragazzi coinvolti non abbiano alcuna percezione sul fatto che martedì sera a Porcia si sia sfiorata una tragedia. Nessuno voleva collaborare con gli inquirenti, nessuno voleva spiegare che cosa fosse successo in via Dante. Sono stati i genitori, assieme ad alcuni testimoni, a collaborare. Al 18enne è stato sequestrato il coltello che aveva riportato a casa per nasconderlo e che ha fatto ritrovare. L'amico che lo aveva accompagnato è risultato estraneo all'aggressione e non avrà conseguenze. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Andrea Del Missier, dovranno invece andare a fondo, capire se si è trattato di un fatto isolato o se comportamenti così violenti siano diventati una cosa normale per i ragazzi che frequentano il sottopasso di via Dante. Le indagini dovranno anche stabilire se l'altra sera, oltre ai cinque ragazzi identificati (quattro dei quali denunciati), ci fossero anche altri coetani.

Cristina Antonutti

ISOLATO Il sottopasso di via Dante riservato a pedoni e ciclisti è luogo di ritrovo per molti ragazzi (Francesco Da Re/Nuove Tecniche)

«Quel sottopasso è diventato terra di nessuno»

▶In via Dante rifiuti, vetri rotti e vandalismi I residenti hanno paura: «Personaggi strani»

Ferruccio Moras: «Abbiamo segnalato più volte la situazione, ma nulla cambia»

LE TESTIMONIANZE

«Le indico la strada: vada là in fondo e guardi attentamente cosa vede oltre la rete». Benvenuti in via Dante, che i residenti di Porcia, visibilmente preoccupati per i fatti che si stanno susseguendo nel tempo, ribattezzano con un altro nome: la terra di nessuno. Non è necessario sforzarsi granché per capire come lì, da un'estremità all'altra del sottopasso ferroviario riservato a pedoni e ciclisti, quand'è l'imbrunire si danno appuntamento «personaggi strani», come li chiama il signor Franco.

VANDALISMI

Lui è un anziano la cui casa confina con un campo che, sebbene sia stato chiuso e recintato, ogni sera diventa luogo di ritrovo preferito per giovani particolarmente vivaci. Ma anche sbandati. A terra si trova un po' di tutto: dalle lattine di birra ormai arrugginite ai pacchetti vuoti di sigarette, dai residui di uno spinello fumato da poco a pezzi di vetro che, come racconta un altro residente, Ferruccio Moras, vengono utilizzati come fossero dei coltelli. Situazioni di disagio, ma anche di degrado. E talvolta, quando vengono chiamati, persino carabinieri e poliziotti non riescono a convincere quei giovani ad andarsene.

RETE TAGLIATA

«Non molto tempo fa – racconta Moras – alcuni ragazzi si sono rifiutati di spostarsi. Sono dovuti arrivare i genitori a prenderli e a portarli via. Qui fanno quello che vogliono e mi dispiace dirlo. Si mettono laggiù – Moras indica un campo – e, senza problemi, tagliano la rete per accedere all'area privata. Io, personalmente, che ho 85 anni suonati, non mi fido né ad andare a vedere cosa fanno né tanto meno a richiamarli.

TESTIMONIANZE A sinistra il signor Franco e a destra Ferruccio Moras, abitanti che denunciano elementi di degrado del quartiere

Più volte abbiamo segnalato le problematiche sia al Comune che alla polizia locale, ma non so per quale motivo noto una certa difficoltà ad intervenire per mettere fine, una volta per tutte, a queste situazioni».

DEGRADO

Il sottopasso ferroviario, lungo un centinaio di metri in tutto, è un susseguirsi di murales e scarabocchi. E non è poi così difficile imbattersi in immondizia lasciata a terra. Dalla parte opposta rispetto a dove abitano Ferruccio Moras e la moglie risiede Franco. Ieri mattina, come il suo solito, si stava occupando di giardinaggio quando è stato raggiunto dalla notizia che la sera prima, a qualche decina di metri di distanza, dei giovani si erano accoltellati. «Non ho sentito nulla, mi creda – afferma con convinzione – anche perché ad una certa ora mi ritiro in casa. Purtroppo questa zona è frequentata da persone strane e c'è un po' da avere paura. Per ora se le sono suonate tra loro, ma è bene prestare sempre molta attenzione. La mattina, a terra, si trovano spesso dei "regali". Non mi faccia dire altro, sa benissimo a cosa mi riferisco. Segnalazioni? Le abbiamo fatte, più volte, e devo dire che ogni tanto le forze dell'ordine passano a controllare com'è la situazione. Ma durante la notte questa diventa terra di nessuno».

Alberto Comisso

SCRITTE I muri con scritte e disegni colorati (Francesco Da Re/Nuove Tecniche)

Le reazioni

Il sindaco al questore: più attenzione per tutta la zona di Sant'Antonio

«Quello che sta accadendo da alcuni mesi è il risultato del disagio sociale giovanile che ci lasciano i 26 mesi di emergenza sanitaria». A dirlo è il sindaco di Porcia, Marco Sartini, commentando il grave episodio di martedì sera. «Ho segnalato più volte alle forze dell'ordine la situazione di Porcia in generale e di Sant'Antonio in particolare - afferma - che vede attivi piccoli gruppi di adolescenti che compiono atti di bullismo, spaccio di sostanze stupefacenti e vandalismo. L'attenzione è massima. È anche vero, però, che non è possibile essere dovunque nel momento in cui accadono questi fatti». Sartini ha chiesto al questore di Pordenone «un'attenzione particolare nella zona di Sant'Antonio, che sta richiedendo maggiori attenzioni sulla sicurezza. Sto pensando di organizzare sul territorio una o più conferenze con un esperto dei problemi giovanili». La consigliera regionale e comunale Chiara Da Giau (Pd) spera che le indagini facciano «rapidamente chiarezza e possano offrire anche agli amministratori elementi per attuare interventi più efficaci di prevenzione. Non è un buon segnale per Porcia». Un'analisi sul contesto dell'aggressione non è ancora possibile farlo, tuttavia Da Giau è convinta che «sicurezza e qualità della vita dei cittadini non possono essere affidate solo al sistema di videosorveglianza. Oltre al rafforzamento delle reti sociali ed educative in funzione preventiva, occorre un più efficace coordinamento delle strutture comunali e della Polizia locale con le forze dell'ordine». Secondo la consigliera, il presidio del territorio è il risultato di un «lavoro concreto, sinergico e capillare: non basta lanciare allarmi».

Al.Co.

«C'è una povertà di idee e l'aggressività è il modo più facile di impegnarsi»

▶«L'incapacità di esprimersi in altri ambiti come la scuola o lo sport fa incanalare l'aggressività per marcare il territorio»

PRIMARIO Il dottor Fulvio Tesolin, responsabile del CSM e Dipendenze dell'Asfo

L'ESPERTO

«Stiamo assistendo in questo periodo a un aumento quasi esponenziale di aggressioni da parte di giovani. Fenomeni che accadono anche in provincia di Pordenone. L'accoltellamento dell'altra sera a Porcia è solo l'ultimo dei casi». A parlare Fulvio Tesolin, responsabile del Dipartimento delle Dipendenze e Salute mentale. È proprio lui a fare una fotografia di un fenomeno sociale che preoccupa. «Più che singole persone - spiega Tesolin - sono fenomeni di gruppo. Giovani che sfogano la loro aggressività con atti di violenza a volte anche molto gravi. Siamo di fronte a una povertà di stimoli positivi e di cultura e così si arriva al confronto duro, gruppi contro altri gruppi, il branco che colpisce o lo scontro per marcare il territorio, come gli animali».

Lo psichiatra va avanti. «Quello che vedo - spiega - è una incapacità di esprimersi in ambiti come lo scuola, lo sport o altri settori sociali e culturali della vita che li circonda. A quel punto l'unica espressione che sono in grado di mostrare è l'aggressività verso altri ragazzi, la necessità di misurare la loro forza e contestualmente l'incapacità di affermare il pensiero. La violenza è l'unico segno di identificazione».

«Ci sono diversi modi di manifestare un malessere che oltre all'incapacità di seguire modelli positivi può essere legato anche al post pandemia - spiega Tesolin - periodo difficile per i ragazzi perchè ha acuito i problemi di natura psichica. Le ragazze lo manifestano con la depressione e i disturbi alimentari, come l'anoressia e la bulimia, una parte consistente dei ragazzi, invece, lo esprime con episodi di bullismo, anche questi in netto aumento. C'è poi la parte più estrema dei giovani che convoglia il tutto nell'aggressività contro altri ragazzi, usando bastoni e coltelli, per la definizione di un potere che ha diversi significati e che va ben oltre gli episodi di violenza. Per loro è un modo di pensare, un modello da seguire. Ovviamente del tutto sbagliato e fuorviante».

FULVIO TESOLIN RESPONSABILE DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE E SALUTE MENTALE «MODELLI SBAGLIATI»

Resta da capire come mai il fenomeno sta assumendo dimensioni sempre maggiori anche nei paesi o piccole città di provincia come ad esempio Pordenone che nulla hanno a che fare con il malessere delle grandi città e delle periferie più estreme. «È vero - va avanti il direttore del Dipartimento delle dipendenze e Salute mentale - che in una città piccola come può essere Pordenone ci sono maggiori fattori di protezione, ma fenomeni di questo tipo sono diventi come una moda. Vedere il telegiornale, sentire che in una grande città c'è stato un regolamento di conti tra due grandi gruppi di giovani, diventa subito una moda, un modello da seguire e imitare. Come ho detto c'è di mezzo una povertà di idee, di cultura e l'incapacità di impegnarsi. È faticoso impegnarsi, quindi è molto più facile sfogarsi con la violenza di gruppo dove c'è una identità comune».

Resta il fatto che anche la famiglia conta molto. Sicuramente gli stimoli negativi che arrivano dall'esterno e la volontà di replicare modelli negativi, ma che i ragazzi vedono vincenti, sono significativi per spiegare questi fenomeni, ma se la famiglia marca stretto, controlla, educa sin da piccoli, manda stimoli positivi probabilmente quel vuoto legato alla povertà sociale e culturale di quei ragazzi potrebbe anche riempirsi.

Loris Del Frate

L'economia in regione

I RIFLESSI DELLA GUERRA

Paradosso al porto Boom di arrivi di petrolio russo

▶Il Friuli porta d'ingresso per il greggio diretto in Germania: aumento da Mosca

▶Lo scalo sempre più centrale nel panorama europeo. L'Autorità? «Le sanzioni? Reggeremo»

Lo si può chiamare il secondo paradosso della guerra in Ucraina, almeno limitatamente alle dinamiche economiche della nostra regione. E come il primo, riguarda il porto di Trieste, uno dei più grandi e importanti del Mediterraneo. Proprio quando l'Europa discuteva - e poi approvava - il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia di Putin, infatti, al terminal giuliano si verificava un fenomeno in netta controtendenza: l'aumento degli arrivi di petroliere contenenti greggio battente bandiera di Mosca. Tutto "oro nero" ancora legale, dal momento che l'effetto delle sanzioni si inizierà a sentire soprattutto nella seconda parte del 2022. Ed è parte di un complessivo "boom" del petrolio che riguarda proprio il porto di Trieste, dove attraccano anche petroliere provenienti dagli Stati Uniti d'America, per un vero e proprio scalo senza divisioni né bandiere. Già, ma fino a quando? E cosa succederà quando la sesta stretta dell'Ue contro Putin e l'invasione dell'Ucraina diventerà effettiva? Nella stanza dei bottoni del porto non si teme il contraccolpo. Anzi, Trieste diventerà ancora più centrale per l'importazione di greggio in Europa.

LA DINAMICA

Della materia se n'è occupato anche il *Financial Times*. L'importazione di petrolio russo da parte dell'Italia tra aprile e maggio è addirittura quadruplicata rispetto a quanto accadeva a febbraio, quando la guerra in Ucraina era ancora una minaccia fatta di truppe ammassate ma senza proiettili in volo. Solo a maggio, ad esempio, il Paese ha accolto 450mila barili russi. E anche Trieste ha fatto registrare un picco in tal senso. E la spiegazione è in questo momento plausibile, se si seguono le regole dell'economia e meno quelle della geopolitica. Il greggio che arriva con le petroliere al molo di Trieste, infatti, viene "pompato" all'interno dell'oleodotto della Siot. Dal Golfo prende la strada della Germania, per arrivare a due raffinerie (la MiRo di Karlsruhe e la Bayernoil di Neustadt, tra Baden Wuttemberg e Baviera) controllate dal colosso russo Rosneft, gestito direttamente dal Cremlino. Cosa sta succedendo, quindi? Il meccanismo è abbastanza semplice. A causa delle prime sanzioni (quelle legate al sistema dei pagamenti bancari) è sempre più difficile per gli esportatori russi trovare sbocchi di mercato in Unione europea. È così che le spedizioni di petrolio si sono concentrate innanzitutto verso le raffinerie che possono vantare un controllo diretto da parte di Mosca. E non si tratta di realtà sotto embargo. Ecco perché a Trieste è boom del petrolio russo.

L'OLEODOTTO SIOT COLLEGA IL CAPOLUOGO CON LE RAFFINERIE IN GERMANIA CONTROLLATE DAL CREMLINO

LO SCALO Al porto di Trieste sono in aumento gli arrivi di petroliere contenenti greggio russo

IL COMMENTO

«Il petrolio che passa da Trieste - ha spiegato il presidente dell'Autorità portuale, Zeno D'Agostino - è nettamente cresciuta nell'ultimo periodo. Basti considerare il fatto che la Repubblica Ceca ha chiesto che l'oleodotto che parte da Trieste aumenti la propria capacità fino a fornire il 100 per cento del greggio che serve a Praga. La guerra in Ucraina ha generato questo scenario. Il vero timore non è rappresentato dalle sanzioni che entreranno in vigore sul petrolio che dalla Russia arriva in Italia via mare. Il porto di Trieste sarà perfettamente in grado di sostituire il prodotto con il greggio proveniente da altrove. Lo facciamo già e resteremo centrali. La preoccupazione riguarda le raffinerie in mano russa». Come quelle tedesche, ad esempio, che già oggi riempiono lo scalo giuliano di greggio per garantire energia a mezza Germania.

Marco Agrusti

Il progetto

La "Valle dell'idrogeno" è realtà: firma a Roma

Massima soddisfazione è stata espressa ieri dal presidente Fedriga i per la firma, a Palazzo Chigi, dei primi protocolli dei progetti bandiera delle Regioni per l'utilizzo delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Da oggi il Fvg, la Slovenia e la Croazia diventano la prima Hydrogen Valley d'Europa. Fedriga ha sottolineato come si tratti dell'unica esperienza continentale che guarda a tre Paesi e alla possibilità di un approvvigionamento energetico attraverso l'idrogeno verde in quest'area geografica europea. Le cinque regioni interessate dal progetto Hydrogen Valley sono Fvg, Piemonte, Umbria, Basilicata e Puglia: da ognuno di questi cinque territori emergeranno cinque best practice da riportare a livello italiano. Per quanto riguarda la declinazione delle specializzazioni delle cinque regioni, il Fvg per lo sviluppo di progetti specifici sull'utilizzo dell'idrogeno, per le imprese (e anche per il mondo civile). Il feedback positivo atteso parla di nuova attrattività, nuove imprese insediate, maggiore occupazione, opportunità importanti per imprese esistenti che avranno a disposizione fonti energetiche alternative a quelle tradizionali. «È un cambio storico - ha rimarcato il governatore - una svolta importante per l'economia sostenibile, per l'approvvigionamento energetico alternativo alle fonti tradizionali».

COSTRUZIONI

Appalti e rincaro materiali I Comuni costretti a dimezzare i lavori pubblici

Dalla grande opera fino al riatto di una palestra o alla realizzazione di un marciapiede. Gli appalti delle pubbliche amministrazioni stanno rallentando. E quelli che devono ancora partire rischiano invece di rimanere nel cassetto. Sempre più sono infatti le imprese edili che avanzano istanze ai Comuni di sospensione lavori al fine di valutare la richiesta di revisione dei prezzi. Una situazione che mette le amministrazioni pubbliche - soprattutto i Comuni di medie o piccole dimensioni - nella condizione di dover ridurre il numero di opere programmate. Alcuni municipi sono stati costretti a dimezzare la previsione dei lavori, in particolare rispetto a piste ciclabili, marciapiedi e asfaltature. Se le risorse economiche devono essere concentrate sugli appalti per i quali viene chiesta la revisione dei prezzi è chiaro che i sindaci si vedono costretti a rivedere la programmazione. C'è inoltre da sottolineare che, questo è un problema che riguarda in particolare le gare messe a bando in questi primi cinque mesi dell'anno, alcune gare stanno andando proprio deserte. Le imprese preferiscono non partecipare alla gara a fronte del rischio di dovere lavorare in perdita e quindi di incontrare difficoltà legate all'approvvigionamento dei materiali e al folle aumento dei prezzi degli ultimi mesi.

LA CAUSE

Una situazione che nasce dalle problematiche che il comparto delle costruzioni - ma il tema seppure in modo diverso riguarda anche gli altri settori del manifatturiero - sta ormai attraversando da diversi mesi. E che la guerra in corso in Ucraina ha però contribuito ad aggravare. Ai super-aumenti dei prezzi di tutte le materie prime (i valori di calcestruzzo, acciaio, legno sono schizzati da tempo e faticano a scendere, l'asfalto è passato da circa 12 euro al metro quadrato di un anno fa ai 20 euro di oggi) e alla difficoltà di reperimento con i conseguenti tempi lunghi di consegna nei cantieri per le imprese edili si somma spesso anche la difficoltà nel reperimento di manodopera. Un settore dove trovare giovani per il turnover e il ricambio del personale è praticamente impossibile. Un mix di situazioni che spingono le imprese a essere molto più prudenti rispetto a una situazione normale di mercato. Risultato: i cantieri fanno più fatica ad andare avanti e a rispettare i tempi con il rischio di bloccarsi. Una spirale pericolosa che sta costringendo i Comuni a rivalutare alcune scelte sulla programmazione delle opere pubbliche pensando anche a delle necessarie riduzioni. «Il problema delle imprese che chiedono di rivedere i prezzi - come sottolinea il sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair che fa parte anche del direttivo dell'Anci Fvg che più volte ha affrontato il tema nell'ultimo periodo su richiesta di diversi primi cittadini alle prese con il problema - si sta diffondendo sempre di più. In media le stime sono anche sopra al 30 per cento rispetto alla basi d'asta, in particolare se le gare sono quelle fatte negli ultimi mesi dell'anno scorso. A fronte di queste richieste i sindaci devono valutare come reperire le risorse in attesa dei provvedimenti del governo che dovrebbero in qualche modo coprire questi aumenti dei costi. Ma sui tempi di quelle risorse non ci sono ancora certezze».

LE IMPRESE EDILI CHIEDONO LE SOSPENSIONI DEI CANTIERI PER I COSTI FUORI CONTROLLO

CANTIERI Sempre più le richieste ai Comuni di rivedere gli appalti

LA REGIONE

A luglio la Regione aggiornerà i prezziari degli appalti pubblici. Un modo che consentirà alle imprese di poter partecipare alle gare con i valori adeguati ai rincari degli ultimi mesi. Ma per i Comuni resterà comunque aperto il tema delle risorse economiche.

D.L.

Industria, calano ordini e produzione Guerra e inflazione ora fanno paura

▶I prezzi dei materiali sono schizzati del 59% rispetto allo scorso anno
Si temono contraccolpi da perdita del potere d'acquisto e caro energia

LA CONGIUNTURA

UDINE Produzione industriale in calo rispetto alla fine dello scorso anno, anche se le vendite sono cresciute sia rispetto all'inizio dello scorso anno che a fine 2021. Il portafoglio ordini, inoltre, è in calo del 2,3% a fronte di un aumento dei prezzi dei materiali del 59,8% rispetto a un anno fa. Fattore, quest'ultimo, che «rischia di indebolire la domanda». Peraltro, il delicato scenario internazionale e le sue ripercussioni lasciano prevedere per i prossimi mesi un calo del potere d'acquisto di 5 punti percentuali. A tenere è l'occupazione, cresciuta dell'1,1% rispetto al trimestre precedente.

LO SCENARIO

È lo scenario economico della provincia nel I trimestre 2022 e il suo prossimo futuro, così come delineati da Confindustria Udine sulla base dei dati elaborati dal proprio Ufficio studi sui risultati dell'indagine del comparto. Il 2022 si è aperto con un indebolimento del ciclo produttivo: primo trimestre in calo sul quarto trimestre 2021 del -1,9% e una variazione leggermente positiva sullo stesso trimestre 2021 (+0,2%). Un andamento influenzato dagli eventi esogeni al territorio degli ultimi mesi: liberalizzazione dei costi dell'energia e invasione Russa dell'Ucraina, il 24 febbraio, hanno amplificato i rincari di energia e altre commodity, accrescendo i costi. A ciò si è aggiunto un fenomeno speculativo «che, auspicabilmente, dovrebbe rientrare», considera Confindustria.

IL TRAINO

A trainare l'economia provinciale sono innanzitutto l'industria meccanica (nonostante il leggero calo – 1,1% nel primo trimestre rispetto all'importante ripresa registrata nel 2021); quella siderurgica, nonostante un arretramento dello 0,9% che, secondo gli esperti confindustriali, «potrebbe significare l'inizio di un trend ribassista»; e legno e mobile, che hanno avviato il 2022 in netta crescita, con un +5,4%. Per il resto, in rapporto ad inizio 2021 la chimica è cresciuta del 7,2%, la gomma e la plastica del 6,4%, l'alimentare è calato del 10,8% e il materiale da costruzione è diminuito dell'1,1%.

Per il prossimo futuro, la produttività è data stabile, poiché l'81% delle imprese si aspetta di mantenere i livelli del primo trimestre.

INCERTEZZA

Il quadro, tuttavia, è estremamente mobile, essendo connesso a costo dell'energia e materie prime, guerra in Ucraina, andamento dell'inflazione e dei consumi ed evoluzione della pandemia a livello globale. Un quadro che, nella visione di Confindustria Udine, «produrrà un calo del potere d'acquisto», perché «le retribuzioni contrattuali nella media annua dovrebbero crescere dello 0,8%, come segnala l'Istat». Ma, per ora, «l'inflazione acquisita per l'anno è al 5,2% e quindi si registrerà una riduzione del potere d'acquisto valutabile in quasi cinque punti percentuali». Più ancora nel dettaglio, la retribuzione oraria media nel periodo gennaio-marzo 2022 è dello 0,6% più elevata rispetto allo stesso periodo del 2021. L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie a marzo 2022 segna un aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente e dello 0,7% rispetto a marzo 2021. L'aumento tendenziale è stato dell'1,6% per i dipendenti dell'industria, dello 0,4% per quelli dei servizi privati ed è stato nullo per i lavoratori della pubblica amministrazione.

Gli industriali friulani non si limitano, però, all'analisi stretta dei dati e ad evidenziare le criticità. Diversi, infatti, gli input che Confindustria consegna alle istituzioni insieme al suo rapporto. Rispetto alla perdita del potere d'acquisto, per esempio, «la soluzione più efficace per l'immediato sarebbe la riduzione del cuneo fiscale. Potrebbe trattarsi di una riduzione temporanea per limitare immediatamente l'impatto del calo della domanda autunnale. In parallelo dare il via alle modifiche di sistema-paese per recuperare competitività e valore aggiunto di quanto prodotto». Ulteriore misura potrebbe essere quella «di detassare i premi di risultato e le ore straordinarie».

Antonella Lanfrit

MECCANICA Resta uno dei settori trainanti assieme al mobile-arredo

Università, 350 posti di lavoro a colazione

L'INIZIATIVA

UDINE Sono oltre 350 le opportunità lavorative in tutti i settori che trenta aziende di primaria importanza presenteranno a laureati e studenti dell'Università di Udine al Job Breaksfast che l'Ateneo terrà sabato 11, dalle 8.30, in piazza Libertà a Udine. Sono attesi diverse centinaia di interessati. Giunto alla settima edizione, il career day annuale dell'università intende facilitare l'incontro tra i giovani talenti di tutti i corsi di laurea e aziende di rilievo nazionale e internazionale. L'evento inizierà sotto la Loggia del Lionello con la colazione offerta a tutti i partecipanti e proseguirà con le presentazioni aziendali. Quindi, nel Porticato di San Giovanni, i candidati potranno consegnare il curriculum vitae ai rappresentanti delle imprese sostenendo colloqui di selezione individuali con i reclutatori aziendali. Per partecipare è consigliata la prenotazione online dal sito www.uniud.it/careercenter.

Le aziende presenti appartengono a molti settori: dalla consulenza alla meccanica, dall'informatica ai servizi, dal siderurgico all'automotive, dall'alimentare all'energia, dalla grande distribuzione all'accoglienza turistica.

«Siamo convinti – spiega il delegato per il job placement e i rapporti con le imprese, Marco Sartor – che l'informale prepari il formale. Per questo abbiamo fortemente voluto un evento informale dove studenti e laureati interagiscono con le aziende di fronte a caffè e cornetto. Né è nata un'iniziativa unica nel suo genere a livello nazionale, apprezzata tanto dagli studenti quanto dalle aziende».

Le aziende partecipanti sono AcegasApsAmga, Adecco, Alf Uno, Alfa sistemi, Arsenalia, Bluenergy Group, Danieli & c. Officine meccaniche, Elecnor – Servicios y Proyectos, Eurotech, Fantoni Group, Freud, Gruppo Pittini, Ikea Italia Retail, Infineon, Kpmg, Modine Cis Italy, Nohup, Overit, Ppn, Prestipay, Pwc, Regione FVG, Rhenus Air & Ocean, Sisecam Flat Glass Italy, Sit spa, Smc Treviso, Stesi, Tennant Company, Txt Group, Vitesy. Per maggiori informazioni è possibile contattare il Career Center Uniud: 0432 556274, careercenter@uniud.it

Scarpe con scarti di pneumatici e tessuti Gonars "affascina" il mondo della moda

START UP

GONARS Il tessuto di un lettino e un ombrellone da spiaggia dismessi, gli scarti di pneumatici, gli avanzi di tessuti industriali, vecchie tele di jeans o materiali inutilizzati per vele e spinnaker. È solo una parte del lungo elenco di materiali che vengono trasformati in tomaie e suole di moderne scarpe di design frutto dell'ingegno e della creatività della RE49, azienda di Gonars.

La start-up friulana, che da un anno e mezzo suscita l'interesse del mondo della moda nazionale e internazionale, di prestigiose riviste internazionali ed ora anche di qualche influencer del web, è stata visitata ieri dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Start-up come questa - secondo l'assessore - rappresentano un esempio di quel genio artigiano e creativo friulano, motore della crescita economica dei nostri paesi. La Regione - ha osservato - è al fianco di imprese come questa: ogni anno mette a disposizione canali contributivi per le start up innovative, la presenza alle fiere di settore, l'accompagnamento nella crescita tecnologica.

La RE49 recupera una tradizione di famiglia che affonda le radici nel 1949 quando Valentino Masolini riciclava tessuti e divise militari per farne delle calzature. Una famiglia di sei fratelli da cui era nato un vero e proprio cluster calzaturiero che aveva in Gonars il proprio fulcro con centinaia di addetti. Di quella tradizione oggi resta il concetto del riuso, esteso al riciclo, al riutilizzo e al ritorno alla vita di materiali, in piena adesione ai principi dell'economia circolare. Oltre a ciò resta l'artigianalità di un prodotto interamente fatto a mano, con attrezzi e macchinari di cinquant'anni fa che l'azienda sta integrando con le nuove tecnologie; ne è un esempio la "block chain", il tracciamento digitale della storia del prodotto, contenuto in un codice a cui il consumatore può accedere per ripercorrere tutta la vita delle scarpe acquistate, dalla selezione dei materiali alle procedure e tempi di realizzazione.

RE49, SEGNALATA COME START UP DELL'ANNO A PITTI UOMO 2021, ORA SBARCA ANCHE ALL'ESTERO

Segnalata come start-up dell'anno a Pitti Uomo nel 2021, RE49 è sbarcata all'estero con un distributore in Germania appartenente allo stesso gruppo che aveva dato fiducia ai Masolini a metà del secolo scorso. L'obiettivo ora è quello di trovare partner locali, sia come fornitori di materiali che di manodopera, per giungere in due anni ad una produzione di 25mila paia di scarpe l'anno, in linea con lo standard produttivo che l'azienda aveva qualche decennio fa.

Progetti per l'industria sostenibile Due idee friulane alla sfida tra atenei

LA SFIDA

UDINE Con due progetti – Convert e Innovalgae – che puntano a ridurre l'anidride carbonica prodotta dai processi industriali, l'Ateneo di Udine raddoppia la partecipazione alla competizione universitaria fra idee imprenditoriali, sociali e sostenibili Enactus Italia (http://enactusitaly.org/). Oggi, a Padova, saranno 15 gli atenei italiani a sfidarsi. L'Università friulana ha aderito a Enactus Italia nel 2019, nell'ambito del Progetto condiviso con la Fondazione Friuli.

L'idea imprenditoriale degli studenti del progetto Convert, già vincitore della competizione nazionale dello scorso anno con il nome di Co2gnac, è quella di sviluppare una soluzione tecnologica che consente di convertire l'anidride carbonica in alcool da usare per produrre bevande alcoliche o altri prodotti (creme, combustibile, ecc.). Il team sta costituendo una start up per diventare il primo produttore di etanolo da CO_2 a livello industriale.

Il progetto Innovalgae invece mira all'estrazione della ficocianina, unico colorante naturale blu, dall'alga spirulina coltivata in fotobioreattori posti all'interno dell'acciaieria ABS di Danieli Group. La spirulina riduce la CO_2 emessa durante il processo industriale e libera ossigeno. L'alga viene poi raccolta e disidratata, da questa viene estratta la ficocianina, colorante di origine naturale che può venire usato nelle industrie tessili e cosmetiche.

Il team del progetto Innovalgae è interamente composto da studenti dei corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico dell'Ateneo, mentre del team che presenta il progetto Convert fanno parte anche neo-laureati. Lo scopo di Enactus infatti è quello di far sì che i gruppi di studenti si consolidino nel tempo proprio per portare avanti i progetti proposti come vere e proprie società.

La betoniera "intelligente" riduce i consumi e la CO2

L'INNOVAZIONE

UDINE La gestione del calcestruzzo diventa digitale: grazie a un sistema innovativo le betoniere possono essere controllate in tempo reale su un'app. Un'innovazione che riduce i costi e permette di consumare meno carburante, acqua e materia prima, facendo bene ai costi delle aziende e alla sostenibilità ambientale e che è stata premiata con l'Icta (Italian concrete technology Award) nella sezione Ambito operativo-Macchine e impianti alle Giornate Italiane del Calcestruzzo 2022, vetrina nazionale del settore. Si tratta di TruckMove, messo a punto dalla software house udinese Jdi che ha agito in partnership con Elettro Sigma, impresa veronese dell'automazione e sensoristica. TruckMove è un sistema modulare in cloud che consente il controllo del costo di trasporto del calcestruzzo per metro cubo e della qualità stessa della miscela, monitorando direttamente e in modo efficace la flotta di betoniere che lo trasportano. TruckMove ha già rilevato, dai report delle prime aziende che l'hanno adottato, una razionalizzazione e una riduzione sostanziale dell'impiego dei mezzi (fino al 25% della flotta impiegata per i trasporti di calcestruzzo). Grazie all'ottimizzazione nella gestione del parco mezzi, con TruckMove si possono impiegare meno betoniere, mentre la gestione ottimale dei percorsi permette di contenere le emissioni di CO_2. Si riduce inoltre l'utilizzo dell'acqua: il mezzo di trasporto è sempre sotto controllo e il monitoraggio si estende anche alla fase di pulizia dell'autobetoniera.

APP La betoniera "smart"

Sicurezza, il quartiere chiede di organizzare le squadre di volontari

▶Dai residenti dei "Rizzi" arriva la proposta per realizzare il controllo di vicinato

▶L'assessore Ciani è favorevole: «Ma serve concordare le modalità operative con la Questura»

SICUREZZA

UDINE Il quartiere dei Rizzi, primo in città, chiede di attivare il controllo di vicinato, una richiesta di cui l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, favorevole all'iniziativa, si farà portavoce con la Questura per trovare la migliore modalità operativa. Del tema, si è discusso ieri nella seduta del consiglio di quartiere 2, che comprende, oltre ai Rizzi, Cormor, San Domenico, Villaggio del Sole e San Rocco. «Si tratta di uno strumento per contrastare le non conformità che si riscontrano nei quartieri – ha spiegato il presidente del consiglio di quartiere Ivaldi Bettuzzi -. Non vogliamo fare gli sceriffi, ma riteniamo sia meglio provvedere prima, senza aspettare che capitino spiacevoli inconvenienti. Le attività cui cerchiamo di porre rimedio sono molte, dai furti nelle case, all'abbandono di rifiuti, alla violenze contro anziani e donne. Certo, questo strumento dipende anche dalla sensibilità dei cittadini, perché è un evento partecipativo. È un tentativo di risolvere i problemi attraverso la partecipazione dei cittadini, ovviamente assieme alle forze dell'ordine».

PARTECIPAZIONE

Il controllo di vicinato è infatti uno strumento di prevenzione della criminalità basato sulla partecipazione attiva dei cittadini attraverso un controllo informale della zona di residenza e la cooperazione con le forze di polizia al fine di ridurre il verificarsi di reati. Non si tratta di ronde, quindi, quanto piuttosto di residenti che tengono alta l'attenzione su ciò che accade attorno a loro, fornendosi anche assistenza reciproca (come ad esempio guardare la casa del vicino quando è in vacanza) e individuando i fattori di rischio (come la scarsa illuminazione o gli accessi vulnerabili). «È un sistema agevolato di segnalazione da parte dei cittadini di situazioni che loro reputano rischiose e che vanno indirizzate a chi di competenza, il Comune o le forze dell'ordine – ha spiegato l'assessore Ciani -. È uno strumento comunicativo più diretto: esistono anche delle app, come YouPol (realizzata dalla Polizia di Stato per segnalare episodi di spaccio, bullismo e reati di violenza domestica, ndr). Il quartiere lo ha chiesto e io ne parlerò con i nuovi dirigenti della Questura». Il nodo, infatti, sarà come attivare concretamente il controllo di vicinato, in modo che sia effettivamente utile: «È necessario – ha continuato l'esponente della giunta Fontanini -, studiare un modo per organizzarlo: non può esserci un sistema di segnalazione troppo ampio e variegato, altrimenti diventa incontrollabile. Serve quindi che in qualche modo vengano scremate le situazioni potenzialmente pericolose e che le persone si rendano conto di cosa va segnalato e soprattutto a chi: se si tratta di erba alta in un giardino pubblico, ad esempio, la cosa va comunicata al Comune, non alla Questura». La richiesta del quartiere, comunque, trova la sponda di Ciani: «Si tratta di un'iniziativa su cui sono assolutamente favorevole – ha infatti sottolineato -. I quartieri di Udine, salvo situazioni sporadiche, non presentano fenomeni di estrema gravità; molto spesso, però, possono esserci situazioni di degrado urbano che vanno risolte e il fatto che i cittadini abbiano un ulteriore canale privilegiato aiuta: chi meglio di un residente conosce la situazione del quartiere? Il controllo va incardinato attraverso strumenti efficaci e metodi corretti. Va quindi interpellata la Questura per trovare le modalità giuste perché sia utile come penso voglia chi lo propone e non diventi un'attività che va a intasare mail o telefoni o porti a interventi inutili».

Alessia Pilotto

CONTROLLO DI VICINATO Un cartello che indica un'area sorvegliata dai volontari che partecipano alla tutela della sicurezza

È IL PRIMO RIONE AD AVANZARE LA RICHIESTA «NON VOGLIAMO FARE GLI SCERIFFI MA ESSERE ATTENTI»

Via Aquileia diventa Zona 30 Michelini: «Ne faremo altre»

VIABILITÀ

UDINE Via Aquileia è ufficialmente diventata zona 30. «Come previsto dal Biciplan – spiega il vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini -, e secondo la nostra volontà di ridurre la velocità dove insistono piste ciclabili importanti, abbiamo istituito il limite sul quella strada, da via Gorghi a Porta Aquileia». Contemporaneamente è anche stata rifatta la segnaletica orizzontale che conferma la possibilità per le auto di percorrerla da nord a sud mentre la ciclabile (da sud verso nord) rimane sul lato est e, grazie proprio all'istituzione della zona 30, non avrà bisogno di una cordonata di separazione, «che avrebbe avuto un eccessivo impatto estetico», sottolinea Michelini. In via Aquileia, sul lato ovest di piazzetta Del Pozzo, nella stessa piazzetta Del Pozzo (sul lato est di Porta Aquileia) e in piazzale D'Annunzio (sul lato sud-est della Torre) è stata invece realizzato un tratto di pista bi-direzionale. Sono state rifatte anche le strisce che indicano la fermata del bus, in attesa che diventi operativa, verso fine l'anno, la circolare che partirà dalla stazione e raggiungerà la zona di piazzale Osoppo, lambendo il centro pedonale.

«Oltre al rifacimento delle strisce della pista e degli attraversamenti pedonali – aggiunge Michelini -, è stata rivista la segnaletica del parcheggio di piazzetta Del Pozzo, rendendo più accessibile lo stallo per i disabili, e più individuabili quelli per il carico e scarico merci e per i ciclomotori». Anche sulla stessa via Aquileia, sono stati resi conformi i parcheggi a servizio delle persone invalide ed è stato istituito un posteggio per biciclette. «Abbiamo inoltre sistemato l'inizio della via in corrispondenza dell'incrocio con via Piave – continua Michelini -, con una parte di isola a raso, che poi sarà occupata da fioriere, in modo che le persone non parcheggino, consentendo così il raggio di curvatura all'autobus. Un'altra isola a raso è stata creata davanti alla Chiesa del Carmine al fine di renderne possibile l'utilizzo da parte della parrocchia per esigenze legate alle funzioni religiose. Abbiamo preso tutta una serie di accorgimenti per garantire la sicurezza di tutti: pedoni, ciclisti e automobilisti. Sono soddisfatto».

LIMITI Via Aquileia

E nel futuro della città, si prospetta l'istituzione di nuove zone 30: «Il Biciplan ne prevede molte: ce ne saranno in ogni quartiere. Quel tipo di aree, infatti, consente sì di limitare la velocità dei veicoli, ma anche di intervenire con accorgimenti per aumentare la sicurezza – sottolinea Michelini -, come le porte, gli attraversamenti pedonali rialzati e illuminati, o i marciapiedi allargati in loro corrispondenza, come su viale Ungheria».

Il piano della ciclabilità, ad esempio, suggerisce aree a velocità ridotta in via Bariglaria, via del Bon, nel centro di Laipacco, tra viale Venezia e viale Duodo, tra viale dello Sport e via della Faula, nella zona sud di via Sondrio, e ancora nei centri di Godia e Beivars e nella porzione a nord della Sr353, e delimitata ad est da via della Valle. «Il Biciplan - conclude - ci permetterà di avere continuità nelle ciclabili e di intervenire con queste zone 30 che aiutano moltissimo, dato che i controlli non possono essere fatti dappertutto».

Al.Pi.

Ordine dei medici, chieste le dimissioni del presidente

LA POLEMICA

UDINE «Eventuali dimissioni» dei vertici dell'Ordine dei medici di Udine e «un taglio netto con questa opinabile condotta», che avrebbe a che fare con la tesi di prudenza sostenuta dal presidente, Gian Luigi Tiberio (in foto), in merito all'applicazione dei medici laureati e specializzandi del primo e secondo anno nell'area dell'emergenza-urgenza e con le vicissitudini che in queste settimane hanno portato ad una prima bocciatura del bilancio dell'Ordine e a un momento di tensione alla seconda convocazione dell'assemblea – poi rinviata -, tanto da far intervenire le forze dell'ordine. La richiesta è avanzata dal dottor Riccardo Lucis, un iscritto all'Ordine di Udine, in una lettera aperta. A dispetto dell'ipotesi che chiude la missiva, Lucis apre la lettera presentandola come un'iniziativa «sperando di poter dare un contributo all'apertura di un dialogo, un confronto e un'opportunità di impegno condiviso per poter superare l'impasse creatosi in questi ultimi mesi».

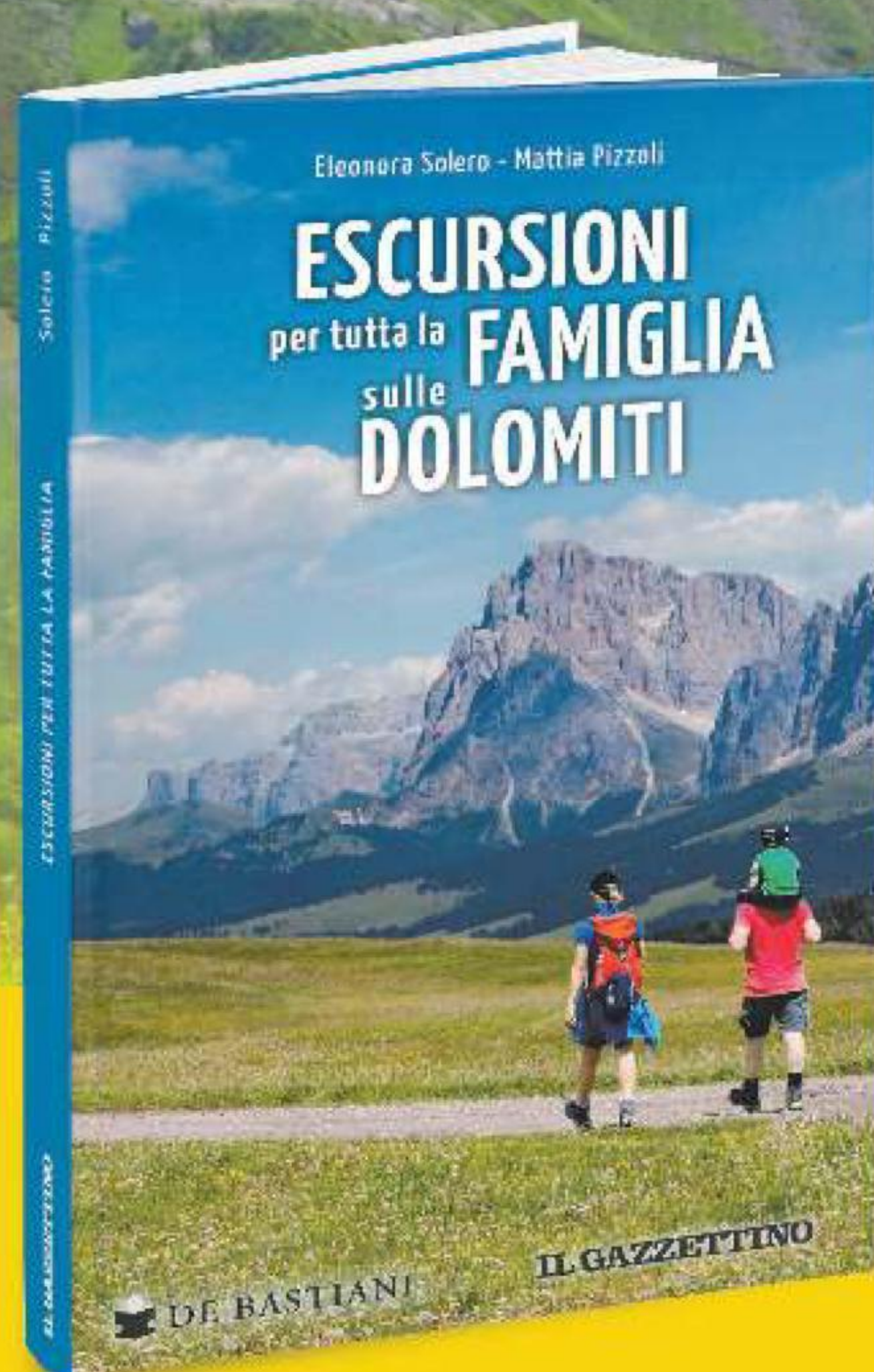
All'origine di tale situazione,

CON UNA LETTERA APERTA INVIATA A TUTTI IL DOTTOR LUCIS PUNTA IL DITO CONTRO IL COLLEGA GIAN LUIGI TIBERIO

secondo il medico, «non esiste solo il conflitto "vax-novax", ma anche una dissidenza che ad oggi non ha trovato una risposta nel dialogo» e che, nella sua visione, sarebbe originata da alcune prese di posizione del presidente Tiberio in alcuni articoli di Il Gazzettino che Lucis cita abbondantemente. La prima citatazione è relativa ai giovani medici, che «hanno poca motivazione. Manca lo spirito di sacrificio. E parlo dei nostri giovani, perché gli stranieri hanno più fame», aveva detto Tiberio il 23 aprile, dando il «la» a una serie di reazioni dei diretti interessati riportate dal giornale e citate da Lucis, secondo il quale il presidente avrebbe aspettato troppi giorni, sei, per re-intervenire sostenendo che le sue parole erano state strumentalizzate da alcuni colleghi.

Secondo motivo di scontento all'interno dell'Ordine, ancora nella ricostruzione di Lucis, il punto di vista di Tiberio che a maggio, ancora sul Gazzettino, ha detto di vedere «con grande preoccupazione» il far lavorare i giovani medici all'inizio della specializzazione. La lettera richiama diverse dichiarazioni, giungendo alla conclusione che «seppure inizialmente si possa pensare a mal interpretazioni riportate (ma virgolettate!) dai giornalisti, la reiterazione di tali dichiarazionihanno una direzione comune che lascia supporre la volontà di trasmettere questi concetti da parte del dottor Tiberio».

Una lunga premessa per sostenere che «tale condotta non ha di certo agevolato a spegnere gli animi e il malcontento diffuso tra i medici più giovani, gli stranieri di nascita e i colleghi in formazione specialistica». L'aver visto con preoccupazione l'ingresso di medici ai primi anni di specializzazione, inoltre, secondo Lucis, potrebbe aver generato timore tra i cittadini. «Ci si chiede – scrive - come sia possibile che da parte di un rappresentante di un organo visto come garante tra professionisti e cittadini, si incuta timore alla cittadinanza suggerendo che i giovani colleghi non ancora specializzati non siano idonei», perché invece la popolazione va «rassicurata sul fatto che vi è molta professionalità in tutti i colleghi, dai neoabilitati a quelli prossimi alla pensione».

A.L.

I candidati allo sprint finale disegnano la Codroipo che verrà

▶Dal Piano regolatore al Tagliamento, alla salute Ecco tutti i temi della sfida

VERSO IL VOTO

CODROIPO Impiegheranno ogni minuto ancora libero per incontrare, ascoltare, spiegare e proiettare Codroipo nei prossimi cinque anni, ciascuno secondo la propria visione: i tre candidati sindaco alla guida del centro più popoloso della provincia, dopo il capoluogo, sono del tutto immersi nella sfida, per giocarsi fino in fondo la competizione dopo una campagna elettorale intensa e che li ha visti più volte confrontarsi in partecipati faccia a faccia.

Forse anche per questo i "previsori" restano abbottonati e, al massimo, prefigurano il ballottaggio. E poi si vedrà. «Un nuovo piano regolatore. La Cittadella della Salute per restituire servizi adeguati alla comunità. La ristrutturazione di Villa Ballico e un nuovo rinascimento per Villa Manin. Il potenziamento delle scuole, per migliorare ancora l'offerta di un plesso che si consolidi come fiore all'occhiello su scala regionale. La crescita del turismo con la contestuale creazione di un parco naturale». Sono questi alcuni i punti che il candidato del centrodestra Gianluca Mauro toccherà in questo rush finale. Promette battaglia «perché rivendico il diritto e il dovere di risolvere i problemi. L'attenzione verso la sfera del sociale sarà sempre molto alta. Contestualmente, intendiamo promuovere la riserva della Biosfera del Tagliamento, affinché l'area divenga patrimonio dell'Unesco», aggiunge, dando appuntamento alle 20.30 in sala Bancater con l'assessore regionale Stefano Zannier.

«Il mio appello alla comunità per votarmi è frutto del senso di responsabilità, di unione che da sempre mi contraddistinguono, mai ho messo i miei interessi personali davanti alle cose e chi mi conosce sa benissimo che è così», afferma Graziano Ganzit. «In questo momento sono in grado di poter affrontare una situazione che nella migliore delle ipotesi andrà ad una normalità in tempi lunghi e, nella peggiore, dovremo essere alleati forti del nostro ambiente, della terra che lo sostiene e di tutti i comuni del Medio Friuli, essere in grado di creare moneta circolare interna. Non da meno lo sviluppo del turismo e della cultura, capisaldi della nostra Italia. Il mio impegno inoltre è la tutela della salute». Da consigliere uscente ricorda di «essermi speso in questi 5 anni. So cosa fare – conclude -, come farlo e sono deciso e pronto a realizzarlo».

Guarda al confronto che c'è stato («è stata una campagna entusiasmante») e agli impegni futuri («siamo determinati a invertire il declino di Codroipo») il candidato del centrosinistra, Guido Nardini. «Abbiamo attraversato Codroipo e tutte le frazioni incontrando migliaia di concittadini – spiega -. Ci sono richieste ricorrenti alla futura amministrazione: più presenza e ascolto, più serietà e onestà negli impegni presi con i cittadini. Attenzione alle grandi sfide globali: in primis calo demografico e cambiamento climatico. Sono istanze di cui ci facciamo carico – afferma -. Le nostre priorità rimangono: una sanità territoriale efficiente, più attenzione al mondo della scuola e supporto a insegnanti e famiglie, riqualificazione urbana delle frazioni e del centro città. Ho al mio fianco una squadra competente e di qualità che - conclude - rappresenta il vero cambiamento rispetto al passato».

Antonella Lanfrit

Dignano, la battaglia contro la cava

▶Il Circolo di Legambiente si mette di traverso alla realizzazione di una cava di ghiaia di oltre duemila metri a ridosso di Flaibano

▶Il progetto prevede di scavare a una profondità fino a 16 metri «Si mette a rischio anche l'area dei Magredi che è una risorsa»

IL CASO

DIGNANO C'è anche il progetto della realizzazione di una cava di ghiaia da 2.300.000 metri cubi tra Dignano e Flaibano tra le prossime battaglie che il nuovo circolo di Legambiente della Comunità Collinare del Friuli è pronto a portare avanti. I Circoli sono la struttura di base dell'associazione ambientalista, incaricati di gestire localmente le campagne e le iniziative nazionali, di avviare in autonomia vertenze locali e rapporti collaborativi con le comunità, di promuovere attività di educazione ed informazione su temi ambientali generali e propri del territorio di competenza. Per questo sul tema cava è stato richiesto un incontro al comune di Dignano per approfondire l'iter autorizzativo del progetto che interesserà un'area importante, al confine con il territorio dignanese, di oltre venti ettari di terreno agricolo, "che verrebbero sventrati fino a una profondità di 16 metri" era stato messo in luce nei mesi scorsi in consiglio regionale da parte di Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia.

LA ZONA

La cava, inoltre, si troverebbe vicino a una Zona di interesse comunitario, i Magredi di Coz, un sito importante per la sua biodiversità vegetale, "che rischia di essere messa a repentaglio dalla possibile diffusione di specie ruderali che potrebbero espandersi rapidamente a scapito delle specie autoctone, causando un danno ambientale rilevante. Per non parlare dell'impatto delle centinaia di mezzi pesanti che attraverserebbero quotidianamente i paesi limitrofi e dei relativi rumori, rischi per la salute e danni per le infrastrutture stradali". Il costituendo circolo di Legambiente inoltre è pronto a coinvolgere pure il comune di Fagagna per il futuro dell'Oasi dei quadris. Temi prioritari sono in primo luogo il futuro del Tagliamento, per il quale Legambiente è da tempo impegnata a salvaguardare la funzione di corridoio ecologico primario per il Friuli e che proprio nell'asta mediana ha il suo tratto ancora più integro. Poi contribuire alla conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici particolarmente presenti, diffusi, vari e di rilievo in quest'area, a causa della sua stessa formazione geologica e storica.

LA RISORSA

"Un'area, quindi, che può offrire ancora, se ben gestita, molte risorse "gratuite" (boschi e torbiere, laghi e borghi rurali, acque fauna e flora) oltre alle produzioni agricole locali per una ulteriore valorizzazione e tenuta socioeconomica dei tessuti locali" spiegano dall'associazione ambientalista. Comunità, infine, attese alla sfida di acquisire e rendere normalità nuove modalità di produzione e consumo energetico, di mobilità locale, di gestione sostenibile e riproducibile delle risorse locali.

D.Z.

LA POLEMICA
Legambiente si mette di traverso alla realizzazione di una cava di ghiaia tra Dignano e Flaibano

L'indagine

A caccia con silenziatore e visore: denunciato

Dopo settimane di indagini, il Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale (Noava) ha colto in flagranza di reato, tra i vigneti di Corno di Rosazzo, un cacciatore che esercitava l'attività venatoria con una carabina dotata di silenziatore e visore notturno ad intensificazione di luce, strumenti vietati nella pratica venatoria e quindi sequestrati. Il possessore è stato segnalato all'Autorità giudiziaria per la violazione alle norme sull'attività venatoria. La persona denunciata era accompagnata da un secondo cacciatore che, a seguito di ulteriori accertamenti, risultava sprovvisto dell'obbligatoria assicurazione per l'esercizio venatorio. Nei confronti di questa seconda persona si è proceduto contestando una violazione amministrativa.
Il Corpo forestale regionale invita chiunque venga a conoscenza di attività illecite o trovi reti per uccellagione, tagliole o altri mezzi utilizzati per la cattura di fauna selvatica a contattare con tempestività la Stazione forestale competente per territorio o il Noava (tel. 0432 660092 e-mail: noava.cfr@regione.fvg.it) fornendo tutti gli elementi utili per successivi accertamenti.

Illegio in lutto per il piccolo Federico sconfitto a otto anni dalla malattia

IL LUTTO

TOLMEZZO Aveva solo 8 anni Federico e ha combattuto a lungo una battaglia che, purtroppo, alla fine lo ha visto sconfitto.

La piccola comunità di Illegio di Tolmezzo e la Carnia intera sono in lutto dopo l'annuncio da parte di mamma Stefania e papà Clay Nait, che hanno voluto ricordarlo così nel necrologio: "Ha combattuto la malattia con le armi del sorriso e della vitalità e ha portato gioia in tutte quelli che erano con lui. Siamo orgogliosi di lui".

Ieri sera alle 19 si è tenuto il rosario nella chiesa di Illegio, oggi alle 14.30, partendo dall'abitazione avrà luogo la cerimonia funebre.

IL LUTTO Federico Nait

I genitori, molto conosciuti nel capoluogo carnico - il papà è il titolare di una nota carrozzeria e autofficina - ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine, in particolare l'equipe medica del reparto Oncoematologico dell'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste.

Entrambi invitano a non portare fiori ma a effettuare donazioni a sostegno della ricerca, "perché - scrivono sempre mamma e papà - solo così sarà possibile sconfiggere le malattie oncologiche pediatriche".

D.Z.

Guardia di finanza e Soccorso alpino un'alleanza per interventi più rapidi

L'ACCORDO

UDINE Soccorsi più rapidi e tempestivi, coordinamento delle forze in campo, nuovi mezzi a disposizione. Il Servizio regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e il Comando regionale della Guardia di Finanza hanno firmato un protocollo d'intesa che consolida la collaborazione esistente ampliandone le prospettive per poter effettuare interventi di soccorso in forma congiunta, sviluppare le attività di formazione e condividere le procedure operative. La sottoscrizione dell'accordo ieri a Udine, alla presenza del presidente del Cnsas Fvg, Sergio Buricelli, del comandante provinciale delle Fiamme Gialle, Enrico Spanò, e dei responsabili delle Stazioni di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo e Sella Nevea. Il nuovo protocollo individua modalità condivise di allertamento e attivazione dei soccorsi per rendere più tempestivi ed efficaci gli interventi in ambiente montano o impervio, assicurando il coordinamento delle forze in campo. Saranno svolte attività congiunte di formazione e addestramento per migliorare le sinergie operative e i livelli di sicurezza negli interventi. La Guardia di Finanza sarà presente con i propri mezzi aerei, grazie ai nuovi elicotteri AW169 con base a Bolzano e, nei prossimi mesi, a Venezia, che potranno estendere il loro raggio d'azione a tutto il territorio del FVG. Il Cnsas conserva il proprio ruolo di riferimento per l'attuazione del soccorso sanitario in montagna, così come la Guardia di Finanza assicura le funzioni di polizia giudiziaria, quando è necessario avviare delle indagini. L'attuazione dell'accordo è affidata a una Commissione paritetica che, sotto la guida del comandante regionale della Guardia di Finanza e del presidente del Cnsas, potrà individuare nuovi e ulteriori ambiti di collaborazione e valutare i risultati raggiunti.

OGGI SU UDINESE TV

Un documentario dedicato al Rinascimento

In attesa del nuovo appuntamento di domani sera con l'Oww Apu Udine di basket, impegnata nella finale-promozione di A2 con Verona, stasera alle 21 la programmazione di Udinese Tv è centrata sul documentario "Storia del Rinascimento", che alle 22.15 sarà seguito dalle Video News.

NUOVO MISTER
Un'intensa espressione di Andrea Sottil (Foto Ansa)

GIANNICHEDDA: «GRINTA SOTTIL»

L'ex bianconero, ora tecnico della Selezione di serie D, elogia la forza del nuovo mister: «È lui l'uomo giusto»

PARLA L'EX

«Approvo in pieno la scelta dei Pozzo di affidare la squadra ad Andrea Sottil». Giuliano Giannichedda conosce bene il suo ex compagno di squadra nell'Udinese di cui era uno dei leader. «Andrea ha ottenuto buoni risultati all'inizio della sua carriera di tecnico, per poi compiere un capolavoro un anno fa ad Ascoli - racconta -. I marchigiani erano davvero malridotti, tanto che gran parte della critica li vedeva già in C. In realtà lui pian piano ha risollevato le sorti della squadra e l'Ascoli si è salvato in anticipo. Sarò "di parte" ma sono anche molto chiaro: il suo gioco mi piace».

FORZA

Insomma, l'ex mediano e ora selezionatore della Rappresentativa di serie D è convinto che i bianconeri siano in buone mani. «In questa stagione - aggiunge - l'Ascoli ha centrato i playoff. Francamente non aveva molte chance di promozione, le avversarie erano più forti, ma la qualità di manovra della squadra è stata probabilmente la migliore della cadetteria. Questo è uno dei motivi, se non il principale, che ha convinto la proprietà friulana a ingaggiare Sottil». Giannichedda e il neomister sono stati compagni di squadra per due anni, dal 1999 al 2001. Allora l'allenatore dell'Udinese era un "signor difensore", Gigi De Canio, che più volte affermò che Andrea avrebbe meritato la chiamata in azzurro. «In effetti era forte e grintoso – afferma ancora Giannichedda –. Nella difesa a tre agiva sul centro-destra come da centrale puro. Quindi era abituato ad avere una grande visione del gioco. Da questo punto di vista si può dire che fosse un predestinato per diventare mister, anche se ovviamente ci vuole poi dell'altro per affermarsi. Ma il Sottil calciatore e il Sottil allenatore hanno qualcosa in comune: la gavetta. In campo come atleta era generosissimo, dava l'esempio, non mollava mai, era sempre pronto al sacrificio. Queste qualità contraddistinguono anche la sua nuova professione».

TATTICA

L'ex centrocampista bianconero, della Nazionale, nonché di Lazio, Juventus e Livorno, è convinto che Sottil modificherà l'assetto tattico cui spesso si è affidato soprattutto all'Ascoli. «Aveva impostato la compagine marchigiana con il 4-3-1-2, ma l'Udinese indossa da molto tempo un altro "vestito", il 3-5-2, e vedrete che lui saprà adattarsi - garantisce -. Sono convinto che sfrutterà nel modo migliore la ghiotta opportunità datagli dai Pozzo. È l'uomo giusto e conosce bene l'ambiente in cui ha offerto un rendimento ottimale in campo. Poi sappiamo tutti che non è affatto garantito che un buon calciatore si trasformi anche in bravo allenatore. Cambia tutto, ma Andrea è preparato. È una persona intelligente, farà bene e proseguirà nel suo processo di crescita». Non bisognerà avere fretta. «Certo, non andrà etichettato dopo tre gare alla stregua di grande tecnico, né messo in discussione se le cose non dovessero inizialmente andare bene - ammonisce -. Gli andrà dato il tempo necessario. Non scordiamoci che l'inizio della sua nuova, affascinante avventura non sarà facile. Deve entrare nella testa dei giocatori. È un lavoro delicato, ma ritengo che Sottil anche dal punto di vista psicologico non deluderà».

EMERGENTE

Insomma Giannichedda promuove a pieni voti la scelta. «Hanno fatto molto bene a puntare su un emergente come lui - sottolinea -, che conosce il club, fa "produrre" calcio vero alle sue squadre e sa valorizzare i giovani. Io mi fido dell'intuito dei Pozzo. Sanno vedere lontano, lo dicono i numeri e i risultati: 28 anni di seguito in A con il prossimo. E pensiamo agli atleti che in maglia bianconera si sono consacrati a livelli importanti. La società ha l'occhio sempre vigile. Poi è chiaro che ci vuole anche la fortuna, ma se lavori bene diventa sempre una tua alleata. La squadra che verrà affidata al nuovo tecnico ha un'intelaiatura importante, con giovani interessanti attesi al salto di qualità».

Guido Gomirato

TACKLE **Giuliano Giannichedda ai tempi dell'Udinese: i contrasti robusti erano una sua specialità**

«HA FATTO TANTA GAVETTA ANCHE DA ALLENATORE LE SUE SQUADRE SANNO PRODURRE CALCIO DI QUALITÀ»

Quel 9 giugno una storica promozione

L'AMARCORD

Il 9 giugno 1979 l'Udinese sconfigge il Palermo al "Friuli" davanti a oltre 20 mila persone e conquista la promozione in A, da cui mancava da 17 anni (1961-62). I bianconeri di Massimo Giacomini vincono 1-0, con una rete di Mariano Riva al 60'. Il gol genera un boato. Poi, al triplice fischio di Prati di Reggio Emilia, la vittoria e soprattutto il ritorno in A sono salutati da un'ovazione incontenibile. Poco dopo il centro di Udine è invaso dai fans friulani, in un roboante carosello di auto che dura sino a tarda sera. L'Udinese concluderà il torneo al primo posto: il capolavoro della gestione del presidente Teofilo Sanson, del dg Franco Dal Cin e di Massimo Giacomini. Naturalmente va evidenziato il comportamento degli atleti: in 38 gare totalizzano 21 vittorie e 13 pareggi. Le sconfitte sono solo 4, con Genoa, Cagliari, Monza e Lecce, tutte formazioni d'alta classifica. Il Cagliari è secondo, davanti al Pescara, anch'essi promossi in A.

G.G.

Il primato della Dacia Arena miglior campo della serie A

LO STADIO

Il "tappeto verde" della Dacia Arena è stato definito il miglior manto erboso d'Italia stagionale di serie A. All'Udinese va così il premio "Most valuable field", che la Lega calcio assegna da questa stagione. Lo scopo è quello di fornire ai club sempre maggiori stimoli per migliorare le qualità estetiche e prestazionali dei terreni dei propri impianti, avendo un prodotto televisivo di altissimo livello e naturalmente premiando i club più virtuosi in termini d'investimenti strutturali. Il riconoscimento è arrivato in base a una classifica che ha tenuto conto dei giudizi dei capitani di squadre ospiti, direttori di gara, registi di produzione televisiva dell'evento e tecnici agronomici della Lnpa. L'Udinese, e in particolare Gino Pozzo che da tempo ha affidato le "cure" del manto erboso dello stadio a tecnici inglesi, raccoglie così i frutti di un lavoro capillare avviato la scorsa estate, investendo massicciamente per rendere perfetto il terreno, a completamento ideale di una Dacia Arena moderna, "viva" per 365 giorni all'anno e sempre più green sulla strada dell'ecosostenibilità. L'attenzione per il "verde" trova un ulteriore riscontro, oltre che nelle concrete azioni a tutela della ambiente portate avanti dal club in sinergia con i propri partner, anche nel far sì che lo spettacolo-calcio sia sublimato da un terreno di gioco perfetto anche esteticamente.

DACIA ARENA **Il "prato" udinese**

«Cura del dettaglio e ricerca dell'eccellenza – sottolinea il dg Franco Collavino – sono le costanti di ogni nostra attività. Negli anni abbiamo profuso grandi sforzi, in termini di risorse e competenze, per rendere il campo della Dacia Arena un tappeto in grado di esaltare i contenuti tecnici delle partite, in linea con la bellezza del nostro stadio, location ideale per godersi lo spettacolo della serie A. Ringrazio tutti i ground managers che, a partire dall'estate 2021, hanno svolto, con il supporto della società, un lavoro eccezionale, curando ogni particolare per ottenere il riconoscimento di "campo top". Va ricordato come a votare, di partita in partita, siano stati i capitani di tutte le squadre, gli arbitri, l'agronomo della Lega e i registi. Questo testimonia l'apprezzamento trasversale. La manutenzione del terreno della Dacia Arena e dei campi del Bruseschi hanno raggiunto uno standard d'eccellenza riconosciuto grazie alla sinergia con il Watford, fondamentale dentro e fuori dal campo, molto preziosa anche in termini d'interscambio di know-how e competenze». Secondo posto per Bergamo e terzo per l'Allianz Stadium della Juve. Intanto si stanno ultimando i lavori per l'ulteriore rifacimento del manto erboso con tecniche d'avanguardia. Anche i campi del Centro Bruseschi fanno parte del progetto voluto da Gino Pozzo: così i bianconeri potranno allenarsi quotidianamente su terreni simili alla Dacia Arena, che sarà agibile da fine luglio. Il progetto comporta una spesa notevole, ma ne vale la pena, il "prato" quasi perfetto è sinonimo del calcio spettacolo che pretendono i tifosi e limita il pericolo d'infortuni.

G.G.

DEULOFEU-NAPOLI "BALLANO" ANCORA 8 MILIONI DI EURO

Intanto i partenopei alzano l'offerta grazie ai bonus
Se Dennis non va al West Ham può arrivare a Udine

ESULTANTI L'attaccante Gerard Deulofeu e il laterale Nahuel Molina (a destra) sono al centro del mercato dell'Udinese
(Foto Ansa)

IL MERCATO

L'Udinese è pronta a cominciare la nuova era, nel segno di Andrea Sottil. Per lui è arrivata la firma su un contratto annuale, con opzione per il successivo. Lo raggiungeranno a Udine tre elementi del suo staff, mentre il resto lo troverà già costruito dalla società. Così come la rosa, che è già di alto livello, ma che senza dubbio verrà comunque modificata dal mercato. Il mister bianconero darà le sue indicazioni su eventuali profili interessanti. Ma alla fine, come da tempo accade (con ottimi risultati), al mercato ci penserà Gino Pozzo, coadiuvato dalla sempre attenta rete di scouting. L'obiettivo sarà consolidarsi nella parte sinistra della classifica e Sottil percorrerà la strada del modulo 3-5-2, che ha dato grandi risultati anche nella stagione appena conclusa.

PORTA

Si punta senza alcun dubbio su Marco Silvestri, tra i migliori portieri dello scorso campionato, ancora affiancato da Daniele Padelli, che ha messo tutta la sua esperienza al servizio della squadra. Attenzione però anche alle sirene lusitane, che parlano di un'Udinese pronta a portare in Friuli Samuel Portugal, numero uno della Portimonense, club dal quale è stato prelevato un anno fa l'attaccante Beto. Lo conferma O Jogo, che parla dell'interesse per il prodotto delle giovanili del Coritiba, reduce da 60 presenze in tre stagioni portoghesi, con 18 clean sheets.

DIFESA

Dietro tira aria di rivoluzione, dal momento che non sembra così semplice riavere Pablo Marì. La sua possibile conferma in prestito resta complessa e bisognerà guardarsi intorno. Attenzione anche all'interesse dalla Premier League per Rodrigo Becao: su di lui ci sono gli occhi sempre attenti di Everton e Tottenham. Le zebrette non vogliono farsi trovare impreparate e sondano due piste. La prima porta ad Andrea Cistana, difensore centrale classe '97 in forza al Brescia, che interessa però a mezza serie A, tanto da far arrivare il costo del suo cartellino vicino agli 8 milioni di euro. Un prezzo che difficilmente sarà rivisto al ribasso con l'inserimento di Riad Bajic, che non sembra più nelle grazie di Cellino. La seconda pista che segue l'Udinese è quella ben nota: condurrebbe al ritorno di Samir.

MEDIANA

Ebosele e Buta sono sugli esterni i due neoacquisti che daranno il cambio a Molina e Udogie. L'eventuale partenza dell'argentino, sempre nel mirino di Juve e Inter, oltre che dell'Atletico Madrid, sarebbe comunque compensata dalla crescita interna di Brandon Soppy. I colchoneros continuano a trattare il laterale, ma sono anche in colloquio fitto con la Juve, interessata all'ex De Paul. Un'operazione da 40 milioni, che frena la Vecchia Signora.

ATTACCO

Deulofeu è sempre più vicino al Napoli. "Ballano" 8 milioni tra domanda e offerta. I partenopei intanto si sono detti disposti a salire da 12 a 15 più bonus semplici per avere il via libera dall'Udinese, una volta incassato (da tempo) il sì del calciatore. L'attacco ripartirà da Success e Beto, per cui il Napoli ha fatto un sondaggio e poco altro. A completare il reparto arriveranno altri elementi. Niente Joao Pedro, destinato a restare al Watford. Occhio però a Emmanuel Dennis, che invece non vorrebbe giocare in Seconda categoria. Se non ci sarà intesa economica con il West Ham, la soluzione "interna" con passaggio all'Udinese prenderebbe quota.

Stefano Giovampietro

Amoroso: «Ho sempre Udine nel cuore»

IL BRASILIANO

Udine è ormai una piazza davvero importante per il calcio italiano: ha dato i "natali" a tanti atleti poi entrati nel firmamento mondiale. Uno di loro è Marcio Amoroso, estroso attaccante brasiliano rimasto nel cuore della gente friulana. Una terra in cui torna spessissimo e in cui hanno cercato fortuna anche i suoi figli, senza però ottenere gli stessi risultati. «L'Italia mi ha dato la possibilità di crescere come calciatore e come uomo. Sono arrivato a Udine che avevo 21 anni e mi ero appena sposato - ha detto a un'intervista a Tmw -. Ho avuto la fortuna di adattarmi subito e di conoscere persone poi divenute come fratelli. Persone che mi sono state vicino, dando la possibilità a me e a mia moglie di sentirci a casa. Per questo ho Udine nel cuore». Un pensiero particolare va poi ai Pozzo: «Sono una famiglia straordinaria, che mi ha dato la possibilità di diventare un bravo calciatore. Gino sapeva delle mie qualità, ha scommesso su di me e ha avuto la pazienza di aspettarmi. Dopo 3 anni sono andato via come un giocatore di alto livello. Con Zaccheroni ho avuto la fortuna d'imparare i movimenti e creare gli spazi. Quando è arrivato Guidolin ero già pronto per una big, tanto da vincere la classifica marcatori».

Sport Udinese

CALCIO DILETTANTI

Il Prata Calcio Fg al bivio tra Seconda e settore giovanile

Seconda categoria: il Prata Calcio Fg, presieduto da Paolino Zanutto, è di fronte a un bivio. Continuare o meno con una squadra maggiore, questo è il dilemma. Le antenne di "radio mercato" sono sintonizzate sulla prima ipotesi. Se così fosse, è quasi certa la separazione delle strade con il tecnico Daniele "Jack" Giacomel.

NEROVERDI ANNO ZERO MIGLIORINI SE NE VA

Il direttore generale lascia dopo tre stagioni, al suo posto è atteso Di Bari. A fine mese scadrà anche il contratto del ds Berrettoni

CALCIO C

In casa neroverde si cambia. Ieri si è dimesso il direttore generale Giancarlo Migliorini, mentre a fine mese scadrà pure il contratto del ds Emanuele Berrettoni, che da un po' non si vede più al De Marchi e che secondo i rumors che circolano nell'ambiente non sarà rinnovato. Il ruolo di Migliorini dovrebbe essere retto, nella stagione che comincerà il primo luglio, da Michele Di Bari, finora segretario del club. Sul piano sportivo poi si lavora per programmare il ritorno in cadetteria entro due stagioni. Il primo passo è stato compiuto con l'ingaggio di Domenico Di Carlo. «Un tecnico - ha spiegato Mauro Lovisa - che sa come si vince il campionato di C». Naturalmente bisognerà mettere a disposizione del mister di Cassino una rosa all'altezza.

SCELTE

Intanto si è registrato il "congedo" di Migliorini. "Il presidente Mauro Lovisa, l'onorario Giampaolo Zuzzi, tutti i soci e le componenti del club ringraziano il direttore Migliorini per il lungo percorso fatto insieme - informa una nota della società -, in cui ha contribuito alla crescita della struttura. È stato il riferimento organizzativo in due periodi: dal 2011 al 2017 (prima con un biennio come responsabile del Settore giovanile) e dal 2019 a oggi". Quella del dg è stata una decisione personale. «Il Pordenone rappresenterà sempre per me sempre una realtà speciale - commenta Migliorini -. Lascio per una mia scelta personale, sicuramente non facile. Ringrazio di cuore il presidente Mauro Lovisa, i soci, tutta la struttura organizzativa e i collaboratori per il lavoro realizzato insieme in questi anni. Sarò sempre fra i primi tifosi neroverdi». Cosa ne pensa Lovisa? «Rispettiamo la decisione del direttore Migliorini, ci lega e ci legherà un rapporto personale - garantisce -. Giancarlo sarà sempre uno di famiglia, lo ringraziamo per quanto ha fatto per l'organizzazione societaria in questi anni e gli auguriamo il meglio per il futuro. Siamo impegnati quotidianamente nella programmazione della stagione 2022-23, con il rafforzamento e lo sviluppo del nostro progetto, in cui coinvolgeremo le figure giuste per affrontare al meglio tutte le nuove sfide che ci attendono».

DALLE MURA CAPITANO

Non potendo seguire le vicende dei ramarri ormai in ferie, il popolo neroverde si consola con i successi dei propri beniamini chiamati a far parte delle Selezioni azzurrine. Nicolò Cambiaghi, dopo essere stato il migliore in campo insieme a Pellegri nel match contro il Lussemburgo vinto 3-0 dalla Nazionale Under 21 a Differdange, ha avuto pure l'onore di essere stato inserito nella Top 11 degli Under 23 della passata stagione cadetta. Questa la "squadra" schierata con il modulo 4-2-3-1 della Lega B: Carnesecchi (Cremonese); Cassandro (Cittadella), Canestrelli (Crotone), Okoli (Cremonese), Birindelli (Pisa); Fagioli (Cremonese), Esposito (Spal), Cambiaghi (Pordenone), Gaetano (Cremonese), Zerbin (Frosinone); Lucca (Pisa). Un'altra soddisfazione è giunta nel vedere Christian Dalle Mura con la fascia da capitano nell'Under 20 che ha perso a San Benedetto contro la Polonia (0-1). Panada ha fallito il rigore del pari. Non tutto il mercato delle ultime due "finestre", dunque, è stato negativo. Certo è comunque che, come Cambiaghi, anche Dalle Mura (che a gennaio arrivò al De Marchi quando non giocava da 8 mesi) è cresciuto notevolmente in neroverde sotto la guida di Bruno Tedino. I due gioiellini, che erano in prestito, ora tornano rispettivamente all'Atalanta e alla Fiorentina. In entrata al momento si ipotizzano ancora il ritorno di Salvatore Burrai e gli arrivi del difensore Emanuel Ercolano, dei centrocampisti Igor Radrezza e Andrea Tabanelli e dell'attaccante Edgaras Dubickas.

«LA MIA È UNA SCELTA STRETTAMENTE PERSONALE, MA RESTERÒ SEMPRE UN TIFOSO DEI RAMARRI»

D.P.

DIRIGENTI IN PARTENZA In alto Giancarlo Migliorini, ormai ex direttore generale; sotto il ds neroverde Emanuele Berrettoni: il suo contratto con la società scadrà il 30 giugno

Premiato l'arbitro Davide Copat

CALCIO DILETTANTI

Pianeta arbitri: la sezione pordenonese "Guarini", presieduta da Manuel Giacomazzi, torna agli onori delle cronache. È andato al 31enne Davide Copat, arbitro di calcio a 5, di Caneva, il premio nazionale "Massimiliano Morelli". Dopo un'esperienza nel calcio a 11 in serie D, tra il 2014 e il 2017, Copat "sceglie" il futsal. Brucia le tappe sui parquet regionali e nel 2000 entra a far parte della Commissione nazionale, sempre con ottimi risultati. L'assegnazione del "Morelli" è una conseguenza dell'impegno e della serietà dimostrati. Durante la cerimonia di consegna del premio organizzata dalla sezione Aia di Este, il componente del Comitato nazionale Alberto Zaroli e il responsabile della Commissione futsal Franco Falvo hanno ricordato che «in lui abbiamo ritrovato tutte le doti del buon arbitro e dell'uomo. Dovrebbero appartenere a ogni giacchetta nera, per affrontare con forza e tenacia le tante responsabilità che circondano questo mondo». «Come presidente della sezione di Pordenone – aggiunge Giacomazzi - non posso che essere orgoglioso di Davide e del grande risultato che ha ottenuto con questo premio. Non solo: è reduce da una stagione da incorniciare, avendo arbitrato gare importanti in tutta Italia. Tra queste la finale di Coppa Italia Under 19. La "Guarini" è orgogliosa di lui e dei tanti colleghi che stanno elevando il nome di Pordenone nel panorama arbitrale nazionale». Nonostante la "crisi di vocazione", acuita dalla pandemia, la "Guarini" può contare su 109 arbitri effettivi nel calcio a 11, su 2 nel futsal e, sempre nel calcio a 11, su 4 assistenti. Nota di merito per l'internazionale Alessio Tolfo.

C.T.

Il Ceolini voleva essere l'Ajax Adesso ha 50 anni di storia

CALCIO DILETTANTI

Arrivare ai 50 anni di attività ininterrotta, per una società calcistica, non è mai semplice. Se l'impresa riesce, c'è motivo per festeggiare. Così il Ceolini, sotto il tendone sistemato in piazza, con in testa il presidente Fortunato Filippetto (al 17. anno di "guida"), ha chiamato tutti a raccolta. Ed è stata davvero una bella festa, senza proclami e ostentazioni di ciò che si è fatto. Solo tanti ricordi, a mo' di fotografie fatte scorrere velocemente, divise in 4 blocchi. Si parte dagli albori, quando un gruppo di ragazzi diede il "la" all'impresa in un campetto di fortuna, con due pali a "segnare" le porte. Era il 1971. L'anno successivo (il 14 aprile) ecco la costituzione della società, con l'affiliazione alla Figc. Quei ragazzi avrebbero voluto vestire la maglia con i colori dell'Ajax. Ma costava troppo, per le poche risorse economiche che avevano a disposizione. Optarono così per una muta con i colori del Catanzaro, residuo di magazzino. Un giallorosso vestito con orgoglio da una frazione che oggi conta 500 anime, capace però di rimboccarsi le maniche, sempre e comunque. Così arriva anche il campo, su donazione di Angelo Rossetti, al quale adesso è intitolato. Ore e ore trascorse a togliere tutti i sassi, ma alla fine l'impresa è ancora sotto gli occhi di tutti.

Nel lungo amacord spicca l'allora portiere Ervino Mucignat, passato alla storia per aver segnato da porta a porta contro il Tamai. L'estremo difensore – era il campionato 1974-75 - finì alla ribalta nazionale una settimana dopo al "Rischiatutto". Una domanda senza risposta: i concorrenti del popolare quiz condotto da Mike Buongiorno non sapevano chi fosse, e tantomeno in quale squadra militasse. Le sciarpe-ricordo svolazzano, tra quelle donate e quelle "comprate" è un tripudio giallorosso. Segno tangibile di come il calcio – questo calcio – sia ancora un forte collante. Colori che sono la seconda pelle di Davide di Tomasella, che domani sera darà l'addio al calcio giocato. Sono 21 le stagioni trascorse nel sodalizio che lo ha cresciuto. Con 17 c'è Alex Tellan e a 15 l'attuale capitano Sandro Valentini, che continuerà a scrivere pagine di storia, come hanno fatto nonno Antonio (uno dei soci fondatori) e papà Serge, passato da giocatore ad allenatore delle giovanili, da dirigente a ds ancora in auge. Una storia e un traguardo che hanno visto in platea sindaco, vice e assessore allo sport. Ma soprattutto i vertici regionali e provinciali federali, con Ermes Canciani (presidente), Claudio Canzian (vice), Giorgio Antonini (delegato) e Giuseppe Gubulin (segretario) in prima fila.

Cristina Turchet

IL "POPOLO" GIALLOROSSO Foto di gruppo per i protagonisti del Ceolini di ieri e di oggi

L'IRA DI BONICIOLLI: «GIOCATI SOLO 14'»

▶Il coach non fa sconti ai suoi: «Bisogna capire cosa vogliamo fare da grandi»

▶Il veronese Ramagli: «I più forti restano loro, ma la serie non si chiuderà subito»

BASKET A2

Quella tra Old Wild West Udine e Tezenis Verona promette di essere una serie di finale pazzesca. Anzi, lo è già. La cattiva notizia per i bianconeri è che i loro avversari nelle prime due gare al palaCarnera hanno dimostrato finora di "starci di più" con la testa. Avrebbero potuto benissimo vincere domenica scorsa la partita d'esordio, se non avessero sprecato i tiri liberi nelle fasi decisive, nonché il possesso decisivo a pochi secondi dal termine. E anche martedì gli scaligeri stavano in effetti per buttare via nel finale tutto quello che avevano costruito in precedenza. La gestione dell'ultima difesa (con il fallo di Rosselli su Cappelletti che tirava da metà campo: una follia totale) non aveva alcun senso. Lo stesso coach Ramagli ha rischiato il tecnico per proteste: gli arbitri, giustamente, lo hanno graziato, non volendo essere proprio loro a decidere la gara.

TESTA

Le parole di Matteo Boniciolli sono molto chiare. «Verona ha vinto con merito - premette -. E siccome il dio del basket esiste, il tiro finale del loro americano è la diretta conseguenza del fatto che loro hanno controllato la gara per almeno 26-28', con una difesa straordinaria e una lucidità offensiva altrettanto di qualità. Quindi complimenti a loro, che hanno meritato il successo». L'alto livello ha varie componenti. «Ci sono quella tecnica e quella tattica - ricorda - ma c'è pure una componente emotiva e nervosa. Noi abbiamo giocato in questa partita solo 14', perché per 26' siamo stati in campo a subire, a pensare che fosse sempre colpa di qualcun altro, a totalizzare 13 palle perse nel primo tempo, come se fossimo dei bambini del minibasket, e alla fine abbiamo perso meritatamente». Adesso? «Così come giocando 14' siamo arrivati a tre secondi dal supplementare, che forse avremmo vinto per la solita regola che chi arriva all'overtime dopo avere recuperato ha una carica emotiva superiore di chi ha sprecato, il problema non è essere 1-1 con Verona, ma piuttosto cosa vogliamo fare da grandi - chiarisce -. La Tezenis ha dimostrato di essere una finalista degna quanto noi. Il problema - incalza - non è pensare "Ora dobbiamo tornare a Udine per giocare la bella". No, dobbiamo pensare a giocare domani sera in un clima da adulti, bello quanto questo al Carnera, contro una squadra che vuole andare in A1». I rapporti di forza? «Meritiamo tutti e due la promozione - sintetizza il tecnico bianconero -, ma in A1 andrà un solo quintetto, ossia la squadra che avrà dimostrato di essere più lucida nei momenti che contano. Verona in termini di punti ci ha battuti di tre, ma in termini di lucidità ci ha battuti di molto di più. Domani ci presenteremo con una faccia diversa».

TOP SCORER Alessandro Cappelletti dell'Old Wild West ha firmato 22 punti contro Verona (Foto Lodolo)

RIVALI

Di umore opposto ovviamente Alessandro Ramagli, ex di turno, ora sulla panchina scaligera. «Vittoria strameritata, perché siamo stati in vantaggio praticamente sempre - evidenzia -. Le energie profuse, che sono state tante, hanno visto un giusto coronamento. La seconda cosa è che siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati: allungare la serie». Quindi non si chiuderà in tre partite. «Il nostro primo traguardo - analizza - era quello di renderla il più lunga possibile. La terza cosa è che non cambia niente, nel senso che l'Apu è una squadra straordinaria. Abbiamo visto quanto sono stati fisici e intensi nella seconda metà della partita, ricucendo con grande energia il gap creato nella prima metà». Aspetti negativi? «La cosa che stona un po' è che noi abbiamo tirato 7 liberi nel secondo tempo e loro 26: mi sembra una statistica quantomeno strana - attacca il coach gialloblù -. Ma tutto questo va nel dimenticatoio. Conta solo il recupero energetico, tornare a casa nostra, avere l'apporto del nostro pubblico e aver giocato una partita competitiva». Dopo la prima, anche la seconda. «Non siamo i migliori - conclude -. I migliori sono loro, per la profondità del roster e la qualità dello staff tecnico. Continuo a dire che loro sono gli strafavoriti di questa serie».

Carlo Alberto Sindici

Libertas

Pantano "inaugura" i Tricolori a Tarcento

Sarà il palasport di Tarcento a ospitare i Campionati nazionali Libertas di judo, sabato 18 e domenica 19 giugno, che saranno "aperti" direttamente dal presidente della Libertas nazionale: Andrea Pantano. Pantano coglierà l'occasione per conoscere da vicino la realtà sportiva del Friuli Venezia Giulia, un territorio spesso portato come esempio d'eccellenza, spirito d'iniziativa ed efficienza. Resterà infatti in visita per due giorni, accompagnato dal presidente regionale Lorenzo Cella. Venerdì 17 è quindi previsto, al palaZen di Villanova di Pordenone, un incontro con i dirigenti sportivi. A seguire passeggiata lungo il fiume Noncello, per conoscere gli scorci più suggestivi della città. La mattina successiva inizierà al Centro provinciale Libertas di Porcia. Lì il "numero uno" nazionale incontrerà il presidente provinciale Ivo Neri e i dirigenti. Non poteva poi mancare una visita alla Scuola nazionale Libertas di canoa, nell'area del lago della Burida, dove ad attendere Pantano ci saranno i responsabili nazionali di settore. Il programma lo porterà quindi al meeting con i presidenti provinciali, il citato Neri, Livio Lupetin, Maurizio Degano e Venanzio Ortis, e con la giunta regionale, all'Hotel Là di Moret a Udine. La visita terminerà alle 15.15 a Tarcento, per l'ideale taglio del nastro dei Tricolori Libertas di judo.

Doppietta degli udinesi al Trofeo di Montereale

JUDO

Doppietta udinese al Trofeo di judo di Montereale Valcellina riservato alle classi Esordienti B e Cadetti, con il successo del Dlf Yama Arashi davanti allo Sport Team. La manifestazione era stata preceduta dalle fasi di qualificazione regionale per il Trofeo Coni, con in gara gli Esordienti A: qui lo Yama Arashi ha conquistato tre primi posti grazie a Alice Bronzon nei -40 kg, Francesco Zamolo nei -45 kg e Cristian Polignano nei -50 kg. Nove complessivamente i vincitori, cinque dei quali comporranno la Rappresentativa regionale in gara alle finali nazionali, previste tra fine settembre e inizio ottobre in Toscana. Il doppio appuntamento valcellinese ha portato a una serie di riflessioni il ct regionale Gianni Maman in riferimento alla partecipazione.

«Al Trofeo Coni l'affluenza è stata scarsa - dice -. Il movimento cerca di ripartire ma fatica ancora; sono sicuro che ci siano ben più Esordienti A di quelli visti in questa occasione. Ritengo sia un peccato il fatto di non avere sfruttato questa possibilità, che rappresentava per la classe una buona esperienza e un'occasione per partecipare alle finali. Lo stesso ragionamento vale per il trofeo di Montereale, che in passato aveva ottimi numeri - prosegue Maman -. Aggiungo che la speciale formula per tutelare i principianti e garantire comunque due incontri, nello stile del Criterium, è perfetta per questo momento storico. Insomma, è davvero un peccato che non tutto il movimento sia ancora pronto a cogliere queste opportunità».

Sempre a proposito di arti marziali, si sono disputati a Ostia i Tricolori degli Esordienti di kata e kumite. Erano presenti nell'occasione tre società regionali, ovvero Defence Karate 2000 Pravisdomini, Karate Shotokan Pozzuolo e Okinawa Fight Udine.

B.T.

Questa volta la Gesteco non si butta via Conquistata la finale per salire in A2

GESTECO	99
BERGAMO	61

UEB GESTECO CIVIDALE: Chiera 15, Miani 8, Mouaha 14, Battistini 20, Paesano 4, Eugenio Rota 17, Cassese 12, Almansi, Ohenhen 6, Micalich, Cautiero 3, Frassineti. All. Pillastrini.

BERGAMO: Sodero 9, Dell'Agnello 20, Bedini 9, Savoldelli 5, Simoncelli 11, Ihedioha 3, Manenti 4, Piccinni. All. Cagnardi.

ARBITRI: Scarfò di Palmi (Rc) e Venturini di Lucca.

NOTE: Parziali: 36-18, 54-32, 73-51. Tiri liberi: Cividale 14/18, Bergamo 16/20. Tiri da due: Cividale 20/32, Bergamo 15/37. Tiri da tre: Cividale 15/36, Bergamo 5/19.

BASKET B

I talentuosi giovani della WithU Bergamo sono rimasti dov'erano, cioè a Ragusa a disputare le finali nazionali Under 19 e a noi è toccato assistere a questa farsa. Complimenti alla Federazione che programma certi eventi senza preoccuparsi di farli coesistere con tutto il resto e in questo resto è inclusa questa gara-5 di semifinale tra ducali e orobici che ha visto questi ultimi presentarsi in formazione ridottissima all'appuntamento più importante dell'anno. Specialmente con Isotta, che aveva punito la Gesteco sia in gara-3 che in gara-4, la WithU avrebbe potuto opporre ben altra resistenza e con gli altri due ragazzi delle rotazioni se la sarebbe probabilmente giocata. Ma non lo sapremo mai cosa sarebbe successo e sappiamo invece molto bene cos'è in concreto avvenuto. Con i padroni di casa che approfittando della zona schierata all'inizio da coach Cagnardi per preservare i suoi da falli e stanchezza, hanno bombardato dall'arco come se non ci fosse un domani (che nel caso, remotissimo, di una sconfitta, effettivamente non ci sarebbe stato) come testimoniato dalle 8 (otto!) triple spedite a segno già nei dieci minuti iniziali, chiusi avanti 36 (trentasei!) a 18.

DUCALI I cestisti della Ueb Gesteco di Cividale sono stati costretti a una "maratona" dai bergamaschi (Foto Pregnolato)

Uno spettacolo triste per chi ama la pallacanestro, questo ci teniamo a sottolinearlo (Cagnardi è stato costretto a buttare nella mischia anche l'infortunato Ihedioha, tenuto in panca nelle ultime gare e ragazzini che di solito il campo non lo calpestano mai tranne che in ruota, come il 2004 Piccinni), ma di sicuro non per i tifosi vestiti di giallo che si sono potuti godere una sfida a senso unico che di fatto ha consegnato alla Gesteco Cividale la seconda finale di fila per la promozione in serie A2, obiettivo stagionale delle aquile, dopo quella persa lo scorso anno in cinque partite contro Fabriano.

Cas

Trieste, pioggia di titoli regionali per gli Allievi dell'Atletica Malignani

ATLETICA

Atletica Malignani sugli scudi ai Campionati regionali Allievi disputati allo stadio Grezar di Trieste. Sono stati ben 14 i titoli conquistati dagli alfieri del sodalizio udinese, ai quali si aggiungono altri 9 podi. Spicca la cinquina realizzata nel settore lanci, con medaglia d'oro per Giada Cabai nel peso, Annalisa Micco nel disco, Francesca Monai e Eric Tavano nel martello, Sara Marcuzzinel giavellotto. Anche nei salti sono arrivati titoli grazie a Leoni Pichler nell'asta, Nicola Battisacco nel lungo e Giulia Cantoni nel triplo (per lei anche il bronzo nel lungo). Beatrice Vattolo fa doppietta, vincendo i 400 e gli 800. Nella velocità Alex Melchior è d'oro nei 200 e di bronzo nei 100; doppio podio anche per Sara Pezzetta, prima nei 200 e seconda nei 400. Titolo regionale anche per Lorenzo De Michielis nei 1500 e Veronica Di Pasquale nella marcia.

Sempre per il Malignani, sono d'argento Enrico Tabacci nei 400, Tommaso Damiani e Alice Dalla Marta nel triplo, Elisa Picco nel peso e Anna Pecoraro nel giavellotto; inoltre c'è il bronzo della martellista Sara Nicoletti. Un successo anche per la Libertas Friuli grazie a Raffaele Sdrigotti nei 3000: il tempo di 9'06"88 gli consente di partecipare ai Nazionali. Per la società di Palmanova anche il secondo posto di Elia Zaina Pitton nel peso e Veronica Pozzi nei 400. In casa della Libertas Grions e Martignacco, argento per Karim Cuberli nei 1500 e Giorgia Treppete negli 800, mentre Sara Beltramini è terza sia nei 100 che nei 200. Il bottino dei team udinesi è completato dai bronzi di Camilla Martinelli (Atletica 2000) nei 400 hs, Giorgia Buttò (Lupignanum) nel disco e della compagnia di squadra Alessia Santarosa nel giavellotto.

B.T.

Cultura & Spettacoli

PRESIDENTE DEL COMITATO

Luigi Rosso: «Abbiamo ricevuto oltre 150 candidature nel giro di poche settimane. Ogni anno registriamo un entusiasmo crescente»

Presentata a Pordenone la quarta edizione della manifestazione musicale. Saranno quasi cento i pianisti, fra i quali solisti di chiara fama e giovani talenti. Undici gli spazi cittadini che saranno "invasi" dalla musica per gli 88 tasti, tra city concert, street concert e house concert

Piano City, settanta concerti in tre giorni

MUSICA

Settanta concerti in un fine settimana, tre grandi eventi serali: da venerdì 17 a domenica 19 giugno torna Piano City Pordenone. Saranno quasi 100 i pianisti, fra cui solisti di chiara fama e giovani talenti a esibirsi e 11 le sedi dei concerti, nella tradizionale formula dei city concert, street concert e house concert.

MESSAGGIO

L'inaugurazione venerdì, con il messaggio di pace lanciato da "Rach 2_022", in cui il pianista ucraino Alexey Botvinov si esibirà con la Fvg Orchestra, diretta da Giancarlo De Lorenzo, nel Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 del compositore russo Sergej Rachmaninov. Sabato sera l'omaggio a Leonard Bernstein, con Bruno Cesselli al pianoforte, Marco Andreoni al contrabbasso, Ermes Ghirardini alla batteria. Domenica il tributo a Ennio Morricone, con Gilda Buttà e Cesare Picco, su due strumenti. Tanti i solisti di fama: da Matteo Fossi a Viviana Lasaracina, a Miriam Di Pasquale, ma anche i progetti maestro-allievo, tra cui il Playful900 di Aldo Orvieto, che chiude il lavoro dell'ultimo anno con gli allievi friulani, e, ancora, il concerto per due pianoforti e percussioni, su musiche di Bela Bartok, degli allievi e maestri del Conservatorio di Udine e lo "scherzo" della pianoformance di Massimo Giuntoli. Un biglietto da visita di tutto rispetto per una manifestazione che, come ha affermato il sindaco Alessandro Ciriani, ieri mattina, nella conferenza stampa di presentazione, in sala Giunta, «contribuisce a proiettare sullo schermo internazionale un'immagine di piccola capitale della cultura. Un'immagine ottimista che serve a bilanciare i due anni di pandemia che abbiamo vissuto e le notizie non certo confortanti relative al confine orientale dell'Europa». Il festival è organizzato dal Comitato Piano City Pordenone con la collaborazione del Comune, il sostegno della Regione, della Fondazione Friuli e di numerose istituzioni e sponsor privati. Anche quest'anno la rassegna rientra nel cartellone della Festa della Musica del Ministero della Cultura.

GLI SPAZI

Undici gli spazi che saranno "invasi" dalla musica, tra City concert (Convento di San Francesco, Teatro Verdi, chiesa della Santissima), Street concert (Loggia municipale, piazza XX Settembre, androne di Palazzo Ricchieri, Corte degli Orti, piazza della Motta, Galleria Asquini) e, a simboleggiare gli House concerts, Corte Policreti, in corso Vittorio Emanuele II e Palazzo Loredan Porcia in corso Garibaldi. Sparsi in città ci saranno anche i "pianoforti liberi", pronti ad essere suonati dal pubblico: in Biblioteca civica, Corte Torres, sotto il portico della Camera di Commercio, il sottoportico di Palazzo Crimini. «Abbiamo ricevuto oltre 150 candidature nel giro di poche settimane. Ogni anno registriamo un entusiasmo crescente da parte di musicisti e appassionati», ha rivelato Luigi Rosso, presidente del Comitato. Ricchissimo il programma, selezionato dai curatori Bruno Cesselli, Lucia Grizzo e Antonella Silvestrini, consultabile sul sito www.pianocitypordenone.it.

Franco Mazzotta

LA MAPPA Nella cartina le varie location in cui saranno ospitati i settanta concerti in programma. In nero la dislocazione dei quattro strumenti sui quali ci si potrà cimentare suonando liberamente brani di propria scelta

San Cassiano ospita le compagnie amatoriali

TEATRO

Ritorna "Teatro d'Estate, Brugnera racconta: il fiume", nella splendida cornice del Parco di Villa Varda, a Brugnera. La manifestazione, organizzata da Fita Pordenone in collaborazione con Comune di Brugnera e tantissime associazioni locali, si è aperta, il 4 giugno, con lo spettacolo "Rumors", di Neil Simon, allestito dalla compagnia teatrale Laboratorio teatrale Terzo Millennio di Cengio, in provincia di Savona. Secondo appuntamento, domani, con la compagnia teatrale "Il Teatrozzo" di Pasiano di Pordenone, che porterà in scena la commedia "Bastava na bota", di Loredana Cont (regia di Andrea Burato). Dopo anni di matrimonio Ivana e Fabio vivono un periodo di profonda crisi che li porta alla decisione di dividersi, senza un motivo particolare. La vicinanza e i consigli delle sorelle, del figlio e dello zio Cardinale non sortiscono l'effetto sperato. Ma quando la separazione sembra ormai inevitabile un imprevisto scombina tutto, e a questo colpo di scena ne segue un altro. Arriveranno a separarsi? Non spoileriamo il finale. Venerdì 17 giugno: la compagnia teatrale La Risultive di Talmassons (Udine) porterà in scena "Volpone", da Ben Jonson (regia di Andrea Chiappori). Venerdì 24 giugno, nel 25° anniversario della compagnia, I Commedianti per scherzo di San Cassiano di Brugnera allestiranno la commedia "Tut par colpa dell'Inps", di Massimo Segatto (regia di Franco Segatto).

Maria Grazia Cucinotta mamma di altri tempi

CINEMA

Da Miss Italia a modella, da attrice a produttrice, da presentatrice a cuoca (ogni domenica, su La7, fino al 12 settembre, va in onda "L'ingrediente perfetto", in cui cucina utilizzando i migliori prodotti dell'agroalimentare rigorosamente made in Italy). Maria Grazia Cucinotta, che vedremo questa sera, di persona, alle 21, a Spilimbergo, al Cinema Miotto, per la presentazione dell'ultimo film che l'ha vista fra i protagonisti, "Gli anni belli" di Lorenzo d'Amico de Carvalho, in occasione del festival "Le giornate della luce", non finisce mai di stupire.

«Non ho mai smesso di lavorare, neanche nei lunghissimi mesi della pandemia», racconta Maria Grazia. A maggio, in pieno lockdown, ero in Cina a girare un film sui cento anni dalla fondazione del Partito comunista ("Cent'Anni Dopo. Un Film sul Pci", ndr). Ho fatto 21 giorni di clausura dentro una stanza di albergo, però era il protocollo da rispettare e l'ho fatto».

A Spilimbergo, questa sera, Maria Grazia presenterà il film di Lorenzo D'Amico, commedia ambientata nel 1994, ispirata al cinema di quel periodo, che racconta in modo leggero l'impegno politico dei giovani di allora, gli amori adolescenziali, le crisi di coppie che improvvisamente scoprono di aver condiviso poco o niente in anni di convivenza. «È un film fatto bene e costruito bene: il regista - afferma l'attrice - ha lavorato tanto con gli attori (cosa che ormai succede sempre più di rado) e anche i costumi sono stati scelti seguendo delle palette di colori, a seconda dei personaggi, ed effettuando studi storici sulla moda di allora, proprio come si faceva una volta. Oggi è raro, perché si pensa sempre a risparmiare tempo e soldi, pensando poco al risultato finale».

Lei come si è trovata in questo ruolo di madre e moglie in un film che ci riporta a trent'anni fa?

«Devo dire che mi si addice molto, perché poi comunque ho l'età giusta per il ruolo della madre, io lo sono veramente (Anna Maria ha una figlia di 20 anni, ndr) e vivo anch'io quel periodo in cui diventano adolescenti e vanno via da casa».

E in quello di moglie delusa, insoddisfatta?

«Anche lì mi sento molto vicina a tante donne che a un certo punto della loro vita, che generalmente coincide con l'uscita dei figli dal nido, si rendono conto di aver vissuto accanto a una persona con la quale, in tutti quegli anni, tutta l'esperienza vissuta non è stata però mai condivisa. Le alternative a quel punto sono due: o ci si separa o si ricomincia da capo a vivere l'amore come due adolescenti».

Ha mai vissuto con sua figlia momenti di difficoltà o incomprensione?

«Di incomprensione no, perché sono abbastanza abituata a non vivere la realtà degli altri commisurandola a quella che ho vissuto io: mi rendo conto che i tempi sono molto cambiati. Però comunque non puoi non essere attenta: perché i figli li devi seguire, senza però voler far vivere loro la tua vita, con il massimo rispetto della loro identità, trasferendo loro solo le esperienze della vita vissuta che loro non hanno ancora».

Sua figlia, rispetto al suo ruolo di mamma attrice, imprenditrice, attivista, che strada vuole prendere?

«Mia figlia sta studiando Economia e management, quest'anno si laurea e devo dire che non ha nessunissima intenzione di vivere la mia di vita. Vuole fare tutt'altro e sono contenta per lei, perché vedo che è stata in grado di far emergere la sua personalità senza essere il doppione della vita di nessun altro. Fra l'altro ammiro e approvo le sue scelte, che ritengo appropriate proprio per la donna che lei è adesso».

F.M.

SUL SET Maria Grazia in una scena del film "Gli anni belli"

Cinema

Lo chiamavano Trinità restaurato nei cineclub

Torna sul grande schermo del Visionario di Udine e di Cinemazero di Pordenone, a partire da oggi, "Lo chiamavano Trinità", uno dei film più amati – se non il più amato – della coppia Bud Spencer-Terence Hill. Un'esperienza unica e inimitabile per rivedere questo film nella pienezza spettacolare del suo cinemascope, in un nuovo magnifico restauro in risoluzione 4K. "È un film western? Un film comico? Un western comico? - si chiede Andrea Meneghelli, responsabile dell'Archivio film della Cineteca di Bologna - Non esattamente: è un film di Bud Spencer e Terence Hill, che fa genere a sé, anche se all'epoca ancora questo non si poteva sapere. Meglio: questo è il film che "inventa" Bud Spencer e Terence Hill come entità singola e coppia indivisibile.

Maravee Circus, invenzioni e acrobazie in tre castelli

TEATRO

Esplosivo, rocambolesco, contorsionistico, acrobatico: ritorna, dal 7 luglio, il Festival Maravee, che riaccende i riflettori sull'empatia, l'interattività e il coinvolgimento emozionale del circo, unendo l'inclusività e la combinabilità del corpo circense e coreutico con la valenza affabulatoria del corpo teatrale. Intitolata "Maravee Circus - Corpi ginnici e gesta teatrali: l'arte inscena luoghi e genti", l'edizione 2022 presenta una ricca carrellata di artisti, provenienti dall'ambito circense, coreutico e teatrale. Chiamati a collaborare in insoliti intrecci narrativi e visivi, daranno vita a quattro diversi e inediti spettacoli nei castelli di Susans di Majano, Gemona e Colloredo di Monte Albano. Tutto all'insegna della trasversalità e combinabilità circense, tanto che, a fine settembre, Maravee approderà sotto il tendone del Circo Armando Orfei.

NUOVI SPAZI Gli spettacoli si terranno a Susans, Gemona e Colloredo

PROGRAMMA

Maravee Circus si apre, giovedì 7 luglio, alle 21, al Castello di Susans, con "Rinascita circense", che trasformerà il maniero in un "circo di piazza nel verde". Con la drammaturgia di Sabrina Zannier, con la regia di Massimo Somaglino, in scena insieme a Nicoletta Oscuro e Serena Di Blasio, vedrà le incursioni e i numeri della Compagnia Il Posto Danza Verticale; di Valentina Cicconetti, Carolina Maldarelli, Francesco Brumat, Andrual Bagnariol Aloi e Giulia Sonego su coreografie di Matilde Ceron dell'Associazione Danza e Balletto e artisti del Circo Armando Orfei.

Seguirà, il 16 luglio, alle 21, al Castello di Gemona, "Equilibrismi". Rivolto a un pubblico itinerante - guidato dall'attore Fabiano Fantini - che verrà coinvolto in quadri interattivi di teatro, musica, danza, giocoleria, mimo e clowneria, inscenerà in modo poetico e sottilmente ironico la ricerca dell'equilibrio fisico e mentale. Interverranno l'attrice Aida Talliente, il musicista Roberto Fabrizio e la marionettista Chiara Benedetti, la Petite École de Marina Forgiarini, l'associazione Danza e Balletto di Matilde Ceron e Gemonatletica. Lo spettacolo gemonese verrà anticipato e seguito dal "Circus in piazza", nel centro storico di Gemona, il 10 e il 17 luglio. Venerdì 29 luglio, alle 21, al Castello di Colloredo di Monte Albano, lo spettacolo "Il circo delle idee", recital con videoproiezioni di Serena Di Blasio.

Dopo la pausa di agosto Maravee Circus ripartirà dal tendone. Quello del Circo Armando Orfei, a Pordenone, con lo spettacolo "Contorsionismi", in prima giovedì 29 settembre, alle 21, e in replica venerdì 30, alle 17.30. Con drammaturgia e regia di Claudia Contin Arlecchino, direzione di scena e musiche di Luca Fantinutti, collaborazione e partecipazione di Armando Orfei e dai suoi artisti.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Venerdì 11 aprile

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

A nonna **Roberta** e a zio **Roberto** - i gemellini di una volta di casa Vicenzotto, a Vallenoncello - che oggi mettono un'altra candelina sulla torta, ormai trasformata in una colata di cera, auguroni di buon compleanno dalle piccole Margherita, Adele e Iris e con tantissimi altri al seguito.

FARMACIE

CORDENONS
▶ Centrale, via Mazzini 7

FIUME VENETO
▶ Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

FONTANAFREDDA
▶ Nave, via Lirutti 49

MORSANO AL T.
▶ Borin. Via Infanti 15

PORDENONE
▶ Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

ROVEREDO
▶ D'Andrea, via Carducci 16

SACILE
▶ Vittoria, via Matteotti 18

SAN VITO AL T.
▶ Minardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶ Della Torre, corso Roma 22

VAJONT
▶ Mazzurco, via San Bartolomeo 59.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LO CHIAMAVANO TRINITA'...» di E.Clucher : ore 16.45 - 21.00.
«MARCEL!» di J.Trinca : ore 17.00.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 18.00 - 21.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 19.00 - 21.15.
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 19.15.
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 16.30 - 21.15.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.20 - 20.40 - 21.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.30 - 20.30 - 21.30.
«MIA E IL LEONE BIANCO» di G.Maistre : ore 17.40.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO 3D» di C.Trevorrow : ore 17.50.
«HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE» di C.Columbus con D.Radcliffe, R.Harris : ore 18.00.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 18.20 - 20.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.30.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO» di A.Zalone : ore 18.40.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.20.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 21.00.
«LO CHIAMAVANO TRINITÃ» : ore 21.10.
«IT» di T.Wallace V.M. 14 : ore 21.40.
«THE OTHER SIDE» di T.Mellander : ore 22.20.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 22.20.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 21.00.

UDINE

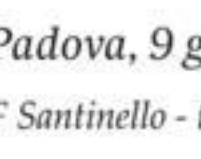
▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 20.50.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.00 - 18.30 - 21.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.40 - 18.20 - 21.00.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.30.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.05.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO» di A.Zalone : ore 18.20.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 20.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 20.30.
«LO CHIAMAVANO TRINITA'...» di E.Clucher : ore 19.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.30 - 19.20 - 20.50 - 21.40.
«THE OTHER SIDE» di T.Mellander : ore 17.05 - 22.20.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 17.10.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.20 - 18.00 - 19.00 - 20.10 - 20.40 - 21.20 - 22.10.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 17.45 - 21.15.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 17.50 - 20.30 - 21.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 18.15.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO» di A.Zalone : ore 18.20 - 22.15.
«LO CHIAMAVANO TRINITÃ» : ore 19.45.
«BLACK PARTHENOPE» di A.Giglio : ore 22.40.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.

La moglie Maria, i figli Elena con Augusto, Matteo con Elena, i nipoti Anna e Alberto, la sorella Stefania con Lorenzo, Ludovico e Beatrice annunciano con dolore la scomparsa di

Stefano Biasin
di anni 84

L'ultimo saluto avverrà sabato 11 giugno alle ore 10.30 nella Sala del Commiato del Cimitero Maggiore.

Padova, 9 giugno 2022
IOF Santinello - 0498021212

La moglie Rosanna, i figli Roberto e Antonio con Erika, le nipotine, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Francesco Meo
di anni 81

I funerali avranno luogo venerdì 10 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 9 giugno 2022
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Autobase srl partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott.
Francesco Meo

Da moltissimi anni competente e apprezzato Presidente del Collegio Sindacale.

Padova, 9 Giugno 2022
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nella ricorrenza del primo anniversario dalla scomparsa del caro

Dott.
Lorenzo Simeone

il giorno 10 giugno 2022 alle ore 18,00 presso la Parrocchia di Santa Maria delle Grazie a Conegliano , sarà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Conegliano, 9 giugno 2022